

# Catalogo delle Buone Pratiche Culturali della Regione Lazio



REGIONE  
LAZIO





La Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili ha avviato in via sperimentale l'attività di raccolta, sistematizzazione e catalogazione delle buone pratiche in ambito culturale seguendo un approccio bottom-up in luogo delle tradizionali ricerche calate dall'alto. Si è tentato di dare voce alle realtà significative del Lazio, raccogliendo le autocandidature presentate a seguito di un apposito avviso pubblico che ha favorito una prima selezione di iniziative "di qualità" realizzate nel territorio del Lazio. Scopo dell'iniziativa, da un lato, è quello di dare un riconoscimento a tutti quei soggetti, pubblici e privati, che hanno investito risorse ed energie in un progetto originale e concreto di promozione, valorizzazione e sviluppo della cultura nel territorio regionale e, dall'altro, quello di verificare la replicabilità dell'iniziativa e i prerequisiti per la creazione di un "modello" culturale di successo.

I progetti selezionati sono quelli che compaiono in questo "Catalogo delle Buone Pratiche Culturali", un nuovo strumento dinamico di cui la Regione Lazio si dota per la diffusione e promozione delle iniziative di qualità, anche a supporto della programmazione regionale.

La raccolta e selezione delle esperienze è stata finalizzata, in questa prima fase, a individuare buone pratiche negli ambiti tematici della valorizzazione, promozione e comunicazione del patrimonio culturale (materiale e immateriale), realizzate preferibilmente attraverso forme di partenariato e/o collaborazione tra più soggetti ispirati dal concetto di lavorare in rete, fare impresa, innovare ed includere.

I progetti sono stati sottoposti ad una Commissione di esperti che li ha valutati tenendo conto della coerenza e rilevanza della proposta rispetto all'ambito tematico e agli obiettivi specifici dell'iniziativa; all'originalità e innovazione; alla metodologia adottata e al grado di coinvolgimento del partenariato; ai risultati conseguiti e al loro impatto sul territorio; alla trasferibilità dell'esperienza ad altri contesti. La pubblicazione del "Catalogo delle Buone Pratiche Culturali" della Regione Lazio è solo l'inizio di un percorso che prova a mettersi in linea con quanto in parte contenuto nel Piano di Lavoro per la Cultura 2015-2018 varato a novembre 2014 dal Consiglio dell'Unione Europea sotto la Presidenza italiana, Piano che elenca, tra i risultati attesi in merito alle priorità culturali individuate, anche "manuali di buone prassi" destinati agli enti culturali, ai professionisti della cultura oltre che alle autorità nazionali ed europee in ambito culturale e educativo.

Ma il "Catalogo" potrà senz'altro essere anche uno strumento di lettura di "come e se" una Regione così ricca di patrimonio culturale stia rispondendo alle nuove esigenze espresse dalle tante voci del mondo della cultura.

MIRIAM CIPRIANI  
Direttore della Direzione Regionale  
Cultura e Politiche Giovanili





# LE BUONE PRATICHE CULTURALI DELLA REGIONE LAZIO

Il catalogo presenta la descrizione delle iniziative che sono state valutate quali Buone Pratiche (B.P.) della Regione Lazio in ambito culturale da una commissione<sup>1</sup> di esperti nominati in seguito ad un avviso pubblico del 2015<sup>2</sup>, che aveva lo scopo di selezionare progetti e interventi ai fini della raccolta, sistematizzazione e catalogazione di buone pratiche in ambito culturale.

E' stato rivolto un invito di candidatura a soggetti pubblici e privati che volessero descrivere esperienze e iniziative già realizzate in ambito culturale nel territorio del Lazio, con lo scopo di individuare progetti originali e concreti di promozione, valorizzazione e sviluppo della cultura e che potessero dunque rappresentare modelli culturali di successo.

Si presenta, quindi, una sintesi delle 111 esperienze selezionate<sup>3</sup>, di cui 18 sono state definite buone pratiche d'eccellenza, avendo conseguito - nell'ambito della valutazione - un punteggio pari o superiore a 90 punti su 100. Il testo delle schede costituisce una rielaborazione della documentazione inviata dagli enti proponenti la candidatura nel 2015<sup>4</sup>. La numerazione assegnata non è una graduatoria, ma riproduce solo il numero d'ordine con cui sono state acquisite le domande.

Il catalogo offre una panoramica sulle numerose e variegata attività che attori culturali di valore sono riusciti ad attuare nel corso degli ultimi anni, fornendo anche una rappresentazione delle dinamiche emergenti nel campo culturale.

Dall'analisi di questo catalogo si evidenzia che uno degli elementi vincenti è stata la capacità di "lavorare insieme" tra diversi soggetti: una forma istituzionalizzata di collaborazione è la costituzione di reti, che nel Lazio riguardano soprattutto musei<sup>5</sup> e biblioteche<sup>6</sup>, come previsto dalla L.R. 42/1997, ma numerosi casi permettono di osservare anche come la collaborazione tra pubblico e privato possa condurre a risultati di notevole impatto. Un dato interessante è altresì la presenza della Regione Lazio come partner di numerose B.P.<sup>7</sup>

I territori protagonisti di queste energie positive sono distribuiti su tutto il Lazio e alcuni interventi hanno riguardato ampi ambiti territoriali (per esempio intere province). Lo svolgimento delle diverse iniziative ha consentito di accendere i riflettori sui monumenti utilizzati come luogo dell'evento, tra i quali citiamo, solo ad esempio tra numerosi: il castello Baronale di Minturno; il castello Odescalchi di Bracciano; il cunicolo principale della rete idrica etrusco-romana e medievale, il "Pozzo di Neve" e la "colombaia rupestre" a Orte; l'ex Granaio Borghese di Artena; Villa Adriana e Villa d'Este a Tivoli; l'altana e gli stalloni di Palazzo Chigi ad Ariccia; Forte Sangallo a Nettuno; Rocca Monaldeschi della Cervara a Bolsena; Villa Doria Pamphilj, Villa Abamelek, Villa Massimo, il Chiostro del Sacro Cuore a Trinità dei Monti, il Chiostro del Bramante a Piazza Navona, la Terrazza Dalla Libera dell'Auditorium dei Congressi dell'Eur, il salone monumentale della Biblioteca Angelica a Roma; la cripta della cattedrale di Anagni; la piazza dell'Oratorio a Vallerano; il castello di Rocca Sinibalda.

La valorizzazione delle risorse culturali è il leitmotiv ricorrente nel racconto delle varie esperienze. Vale a dire che si sono compiute azioni di recupero di un patrimonio esistente, prima spesso non percepito oppure ignorato o addirittura lasciato degradare. Quindi, in taluni casi, si è trattato della riorganizzazione di quanto esistente, ma non sufficientemente valorizzato e messo a reddito per la comunità, anche attraverso la semplice garanzia di un'apertura continuativa di aree precedentemente non fruibili o non fruite o addirittura cadute nell'oblio e nel disuso<sup>8</sup>. In altri casi il bene culturale è fruibile, ma richiede una cura nella valorizzazione e promozione, operazioni che hanno consentito di dare una marcia in più al godimento delle risorse da parte dei cittadini<sup>9</sup>.

In questo ambito si inquadrano anche le iniziative di strutturazione, riorganizzazione e valorizzazione degli archivi di enti pubblici e religiosi, delle associazioni e di privati cittadini, che conservano memoria degli eventi che hanno segnato le vicende delle comunità<sup>10</sup>. Connessa al recupero dei beni culturali è l'azione di restauro, protagonista di alcune iniziative del nostro catalogo<sup>11</sup>. La valorizzazione dei territori è stata attuata anche attraverso la riscoperta o il recupero dei luoghi e dei patrimoni (librari, archivistici) legati a personaggi eminenti<sup>12</sup>.

Sono stati realizzati interventi volti al recupero della corretta memoria storica, favorendo lo sviluppo dell'identità comunitaria<sup>13</sup>, attraverso lo scavo e la ricerca archeologica<sup>14</sup>, la rappresentazione del patrimonio demotnoantropologico immateriale, anche per mezzo del recupero della fonte orale<sup>15</sup>, la divulgazione della tradizione folklorica<sup>16</sup> e della cultura agricola<sup>17</sup>.

Un altro tema di fondo, connesso alla valorizzazione dei territori, è il tentativo di conseguire un'efficace promozione



turistica e per questo si è lavorato sulla diffusione della conoscenza dei patrimoni a disposizione.

Il racconto è sottofondo di molte iniziative, racconto inteso soprattutto come decodifica e traduzione dei patrimoni culturali disponibili, racconto che viene arricchito dai nuovi strumenti a disposizione per comunicare con più efficacia. L'organizzazione ed il potenziamento delle attività di divulgazione sono stati posti in atto attraverso numerose tecniche ed attività, quali mostre, eventi, la pubblicazione di portali digitali e di canali social correlati<sup>18</sup>; il gioco<sup>19</sup>; la suggestione di particolari atmosfere<sup>20</sup>; la progettazione di allestimenti d'arte contemporanea<sup>21</sup>; l'archeologia sperimentale<sup>22</sup>; l'incremento dell'offerta di visite guidate<sup>23</sup>; l'uso sapiente delle tecnologie connesse alla comunicazione<sup>24</sup>, quali le mostre virtuali<sup>25</sup>; le app scaricabili sui dispositivi mobili, la ricostruzione degli oggetti in 3 dimensioni, anche con l'uso del laser scanner<sup>26</sup>; le tecniche di realtà aumentata<sup>27</sup>, anche con la diffusione dei linked open data<sup>28</sup>.

Si cerca poi di promuovere l'ampliamento dei pubblici (audience development), tentando di intercettare fasce ampie e variegata<sup>29</sup>, o di coinvolgere gruppi di solito non abituati alla fruizione di determinati contenuti, come ad esempio il pubblico giovane<sup>30</sup>. I patrimoni sono stati portati all'esterno dei consueti luoghi di conservazione, anche con la proposta di soluzioni innovative di utilizzo dei beni culturali<sup>31</sup>. Una particolare attenzione è stata rivolta al coinvolgimento dei giovani<sup>32</sup>, tra i quali, frequentemente, gli studenti delle scuole. Alcune iniziative hanno mirato alla valorizzazione dei giovani talenti<sup>33</sup>.

Tra i principali luoghi attori (ed oggetto) di promozione troviamo i musei<sup>34</sup> e le biblioteche<sup>35</sup>, luoghi in cui si cominciano a sperimentare nuove pratiche, per esempio di inclusione sociale; l'uso di tecnologie innovative o di nuovi sistemi di comunicazione, come il digital storytelling (DS o DST)<sup>36</sup>; forme d'innovazione museologica<sup>37</sup>, la commistione di generi, per cui si utilizzano gli ambienti dedicati a museo o biblioteca per promuovere ulteriori attività, come, ad esempio, la conoscenza della musica<sup>38</sup>.

All'attività di gestione e conservazione dei patrimoni è spesso seguita una politica di diffusione della conoscenza. In questo contesto si inquadrano gli interventi di promozione della lettura<sup>39</sup>, di stimolo alla scrittura<sup>40</sup>, della conoscenza e dell'esercizio delle varie forme d'arte: il linguaggio e le tecniche della cinematografia<sup>41</sup>; dell'arte contemporanea<sup>42</sup>; dell'arte di strada<sup>43</sup>; della musica<sup>44</sup>; del canto<sup>45</sup>, del teatro<sup>46</sup>; della danza<sup>47</sup>, la promozione dell'arte dell'incisione<sup>48</sup>; la storia della tecnica di produzione dei libri<sup>49</sup>.

Tra i temi oggetto delle iniziative appaiono anche argomenti che non sono consueti, come la traduzione dal latino<sup>50</sup>, l'astronomia<sup>51</sup>, lo studio e la realizzazione degli automi<sup>52</sup>, i cereali nell'antichità e nel mondo contemporaneo<sup>53</sup>, fino ad arrivare alle emozioni, come base dell'identità degli individui<sup>54</sup>.

La contaminazione tra forme artistiche è una pratica diffusa, che trova successo soprattutto nelle grandi manifestazioni che interessano ampi ambiti urbani. Si tratta di eventi nei quali vengono offerti spettacoli e performances di diverso genere contemporaneamente in vari punti della città, o eventi costituiti da una successione di differenti arti, oppure in cui sono stati trattati generi artistici diversi per l'esecuzione di un prodotto unitario<sup>55</sup>.

Un'importante linea d'azione che emerge tra le iniziative è l'inclusione sociale, nelle diverse declinazioni della conoscenza del diverso, la promozione dell'incontro e dello scambio, la condanna delle guerre, l'analisi del tema della migrazione e dell'avvicinamento tra popoli, la salvaguardia dei diritti dei fanciulli<sup>56</sup>. Sono state intraprese esperienze di costituzione di centri di aggregazione per la cittadinanza, con la promozione sociale attraverso lo svolgimento di attività di vario tipo, spesso in contesti con poche opportunità<sup>57</sup>.

Alcuni progetti sono stati concepiti con lo scopo di stimolare alla cittadinanza attiva, integrando la cultura e lo spettacolo nella vita dei cittadini, come occasioni per favorire la nascita di una nuova coscienza e consapevolezza<sup>58</sup>.

La condivisione e la crescita culturale sono state altresì favorite da progetti di circolazione e scambio di artisti (anche con l'istituzione di residenze) ed opere, in una spinta di internazionalizzazione<sup>59</sup>.

Alcune B.P. sono l'esito di un lavoro dal basso, di affermazione e concretizzazione di una progettualità partita prima di tutto dal cittadino e poi sposata dagli amministratori<sup>60</sup>.

La formazione è un altro ambito particolarmente sviluppato. Alcune iniziative hanno riguardato specificatamente attività di insegnamento, per esempio con la creazione di luoghi in cui dare vita all'apprendimento esperienziale e alla pratica dell'innovazione<sup>61</sup>; oppure con la formazione sull'uso dei nuovi strumenti offerti dall'evoluzione tecnologica<sup>62</sup>, sulle buone pratiche per rafforzare la funzione delle biblioteche in ambito europeo<sup>63</sup>; sulle tecniche per ottenere l'ampliamento del pubblico<sup>64</sup>; per combattere l'abbandono scolastico<sup>65</sup>; l'insegnamento al racconto<sup>66</sup>.

Tra le iniziative sperimentate troviamo anche la promozione delle visite all'aria aperta e la cultura della camminata, non solo legata allo svago e all'attività fisica, ma anche come occasione e opportunità di incremento delle proprie conoscenze e del proprio sapere rispetto alla storia passata e recente dei luoghi, dei territori e dei paesaggi<sup>67</sup>.

E' diffuso anche l'uso dello strumento del premio, del concorso, del festival o della biennale per promuovere determinate forme artistiche o particolari tematiche<sup>68</sup>.

Alcuni progetti individuati come Buone Pratiche hanno ricevuto riconoscimenti e premi<sup>69</sup> ed in alcuni casi hanno potuto avvalersi di finanziamenti pubblici<sup>70</sup>.



## NOTE

**1** Nominata con decreto del Presidente della Regione Lazio del 23 marzo 2016 e composta da: Dott.ssa Laura Massoli (Dirigente del Servizio Qualità e Customer Satisfaction Management del Dipartimento della Funzione Pubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri), Prof. Marco Meneguzzo (Professore ordinario in Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"), Dott. Fabio Pagano (Archeologo funzionario della Direzione Generale Musei del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), Dott.ssa Miriam Cipriani (Direttore della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili), Dott.ssa Francesca Fei, Dott.ssa Patrizia Cioli, Dott.ssa Angelica Rosa, (Dirigente e Funzionari dell'Area Benchmarking Culturale e Qualità della Regione Lazio)

**2** Determinazione Dirigenziale Go6219 e Determinazione Dirigenziale Go9333.

**3** Su n. 198 domande valutate, il 56 % è risultato con punteggio pari o superiore a 70/100, pertanto considerate Buone Pratiche. Tra queste l'8% proviene dal territorio della provincia di Frosinone, il 9% da quello di Rieti, il 14% da quello di Viterbo, il 23% da quello di Latina e il 48% da quello di Roma.

**4** Trattandosi di esperienze che hanno avuto luogo nel corso degli anni, si possono trovare difformità formali, per esempio, nell'indicazione dei nomi degli enti partner coinvolti (varie forme per lo stesso soggetto istituzionale), che sono mutati nel corso degli anni e delle riforme.

**5** B.P. 6; B.P. 41; B.P. 118; B.P. 185.

**6** B.P. 35; B.P. 167; B.P. 193; B.P. 198.

**7** B.P. 6; B.P. 7; B.P. 11; B.P. 14; B.P. 15; B.P. 16; B.P. 17; B.P. 22; B.P. 28; B.P. 29; B.P. 30; B.P. 31; B.P. 41; B.P. 48; B.P. 49; B.P. 50; B.P. 55; B.P. 57; B.P. 60; B.P. 61; B.P. 64; B.P. 70; B.P. 76.

**8** B.P. 15; B.P. 16; B.P. 40; B.P. 74.

**9** B.P. 80; B.P. 177; B.P. 178.

**10** B.P. 17; B.P. 26; B.P. 32; B.P. 41; B.P. 50; B.P. 71; B.P. 88; B.P. 120; B.P. 138.

**11** B.P. 25; B.P. 33; B.P. 50; B.P. 124.

**12** Per esempio Velletri - l'imperatore Augusto e la gens Ottavia; Ardena-Teofilo De Angelis; Roccasinibalda-Angelo Di Mario; Tarquinia-Falzacappa e Cardarelli; Ceccano-Francesco Alviti; Bracciano-Paolo Giordano I Orsini e Isabella De Medici.

**13** B.P. 41; B.P. 71; B.P. 141; B.P. 145; B.P. 185.

**14** B.P. 7; B.P. 11; B.P. 25; B.P. 166.

**15** B.P. 19; B.P. 120.

**16** B.P. 49; B.P. 76; B.P. 84; B.P. 102.

**17** B.P. 139.

**18** B.P. 12.

**19** B.P. 124; B.P. 137; B.P. 168.

**20** B.P. 178.

**21** B.P. 152.

**22** B.P. 15; B.P. 16.

**23** Azione che caratterizza numerose iniziative del catalogo, tra le quali citiamo, come esempio: B.P. 40; B.P. 74; B.P. 80; B.P. 177.

**24** B.P. 48; B.P. 51; B.P. 53; B.P. 166.

**25** B.P. 61; B.P. 145.

**26** B.P. 60; B.P. 158.

**27** B.P. 58; B.P. 79.

**28** B.P. 27.

**29** B.P. 42; B.P. 176.

**30** B.P. 14; B.P. 63; B.P. 173.

**31** B.P. 35; B.P. 138.

**32** B.P. 14; B.P. 87; B.P. 92; B.P. 95; B.P. 100; B.P. 102; B.P. 122; B.P. 132; B.P. 139; B.P. 145; B.P. 152; B.P. 154; B.P. 156; B.P. 159; B.P. 167; B.P. 168; B.P. 171; B.P. 173; B.P. 187; B.P. 190; B.P. 195.

**33** B.P. 20; B.P. 108; B.P. 153; B.P. 176; B.P. 180.

**34** B.P. 2; B.P. 6; B.P. 7; B.P. 11; B.P. 15; B.P. 16; B.P. 22; B.P. 40; B.P. 41; B.P. 42; B.P. 43; B.P. 48; B.P. 53; B.P. 54; B.P. 60; B.P. 71; B.P. 72; B.P. 76; B.P. 95; B.P. 118; B.P. 137; B.P. 138; B.P. 166; B.P. 185.

**35** B.P. 28; B.P. 29; B.P. 35; B.P. 43; B.P. 70; B.P. 100; B.P. 113; B.P. 124; B.P. 130; B.P. 138; B.P. 156; B.P. 167; B.P. 168; B.P. 180; B.P. 190; B.P. 193; B.P. 198.

**36** B.P. 2; B.P. 145.

**37** B.P. 41; B.P. 54.

**38** B.P. 113; B.P. 180.

**39** B.P. 43; B.P. 70; B.P. 114; B.P. 154; B.P. 156; B.P. 190.

**40** B.P. 29; B.P. 153; B.P. 154; B.P. 168.

**41** B.P. 1; B.P. 56; B.P. 136; B.P. 155.

**42** B.P. 43; B.P. 152; B.P. 171.

**43** B.P. 67.

**44** B.P. 12; B.P. 14; B.P. 19; B.P. 90; B.P. 103; B.P. 113; B.P. 149; B.P. 173; B.P. 176; B.P. 188.

**45** B.P. 14; B.P. 78.

**46** B.P. 30; B.P. 31; B.P. 141; B.P. 64; B.P. 82; B.P. 120; B.P. 131; B.P. 132; B.P. 133; B.P. 140; B.P. 195.

**47** B.P. 67; B.P. 86; B.P. 87; B.P. 100; B.P. 122; B.P. 135; B.P. 195.

**48** B.P. 20.

**49** B.P. 15; B.P. 167.

**50** B.P. 108.

**51** B.P. 159.

**52** B.P. 95.

**53** B.P. 22.

**54** B.P. 55.

**55** B.P. 86; B.P. 87; B.P. 97; B.P. 100; B.P. 103; B.P. 135; B.P. 149; B.P. 160.

**56** B.P. 2; B.P. 3; B.P. 22; B.P. 29; B.P. 30; B.P. 49; B.P. 54; B.P. 64; B.P. 65; B.P. 70; B.P. 72; B.P. 87; B.P. 90; B.P. 97; B.P. 102; B.P. 108; B.P. 122; B.P. 132; B.P. 135; B.P. 155; B.P. 171; B.P. 198.

**57** B.P. 28; B.P. 78; B.P. 92; B.P. 130; B.P. 133; B.P. 149; B.P. 156; B.P. 160; B.P. 173; B.P. 184.

**58** B.P. 43; B.P. 86; B.P. 141; B.P. 145; B.P. 131; B.P. 152; B.P. 160; B.P. 177; B.P. 184; B.P. 190.

**59** B.P. 43; B.P. 82; B.P. 188; B.P. 140.

**60** B.P. 74; B.P. 173.

**61** B.P. 187.

**62** B.P. 53.

**63** B.P. 193.

**64** B.P. 63.

**65** B.P. 132.

**66** B.P. 57.

**67** B.P. 58; B.P. 80.

**68** B.P. 22; B.P. 51; B.P. 55; B.P. 56; B.P. 67; B.P. 86; B.P. 97; B.P. 114; B.P. 135; B.P. 136; B.P. 140; B.P. 153; B.P. 154; B.P. 168; B.P. 180; B.P. 187.

**69** B.P. 50: Italian Heritage Award, Premio Internazionale per la Valorizzazione dei Beni Culturali, per la sezione: tutela degli archivi e delle fonti storiografiche; B.P. 56: primo premio "Silver Frame – Best Festival of Festivals" alla decima edizione del Video Festival di Imperia; B.P. 67: Miglior Festival Emergente dell'arte in strada d'Italia dalla Rete Nazionale dei Festival 2011; B.P. 76: I filmati "Lanterne di Fede" e "Il Pranzo del Purgatorio" hanno ottenuto, nell'ambito del Premio "Silvia Dell'Orso", una speciale menzione; B.P. 102: primo premio del Concorso "Buone Pratiche per una Città Amica dei Bambini e delle Bambine" indetto da Regione Lazio-Unicef-Anci nel 2008.

**70** Frequente è stato il finanziamento regionale sulla base della L.R. 42/97 (per esempio B.P. 72, 76); B.P. 32: Regione Lazio Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (APQ1); B.P. 40: Regione Lazio bando sull'internazionalizzazione; B.P. 61: progetto europeo AthenaPlus (anni 2014-2015); B.P. 63: progetto co-finanziato dal Programma LLP (Lifelong Learning Programme) Leonardo da Vinci dell'UE; B.P. 65: programma EU Youth in Action; B.P. 82: Culture Program 2007 – 2013" e "Creative Europe 2014 – 2020"; B.P. 120: finanziato come progetto speciale dal FUS-MIBACT nel 2014; B.P. 132: approvato Programma LLP (Lifelong Learning Programme) Leonardo da Vinci - Progetti di Trasferimento dell'Innovazione, 2012-2014; B.P. 145: iniziativa Be@ctive promossa da Unione Province d'Italia e cofinanziata dall'Agenzia Nazionale dei Giovani; B.P. 174: 2006 Comune di Roma bando: "Contributi per progetti imprenditoriali in aree di degrado urbano - L.266/97 (Legge Bersani) e 2009 Regione Lazio bando "Interventi per lo sviluppo delle strutture culturali nel Lazio"; B.P. 193: Programma LLP (Lifelong Learning Programme) Grundtvig per gli anni 2013-2015.

IL PRESENTE CATALOGO È A CURA DELL'AREA BENCHMARKING CULTURALE E QUALITÀ DELLA DIREZIONE REGIONALE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI:

coordinamento: **Francesca Fei**

testi: **Priscilla Armellini**

elaborazione grafica:

**Marco Petrucci**

Area Comunicazione, Relazioni esterne e istituzionali della Presidenza della Regione Lazio.







Proponente: **ATELIER LUMIERE ASSOCIAZIONE CULTURALE**  
Via Scattuccio Cotarda, 4a, 03013 Ferentino (FR)  
www.atelierlumiere.it

## CINEMA, AMORE MIO

L'obiettivo principale dell'iniziativa è stato l'integrazione, attraverso l'arte cinematografica, tra persone normodotate e diversamente abili in un progetto comune e condiviso per il superamento dello stigma e dei pregiudizi. Le attività svolte hanno mirato ad una duplice serie di risultati: da una parte alla conoscenza del linguaggio del cinema e dell'audiovisivo per la decodificazione di questi prodotti ed allo sviluppo del senso critico nella visione di un film; dall'altra allo sviluppo delle potenzialità relazionali e della creatività rinchiusa in noi stessi per aumentare l'autostima, al rafforzamento della propria personalità e della fiducia nelle proprie possibilità, alla consapevolezza della propria persona e dei propri diritti paritari nella società, alla stabilizzazione dei rapporti umani tra persone diverse attraverso la conoscenza dell'altro e quindi al miglioramento della propria condizione psicologica e fisica. E' stato svolto un ciclo di lezioni sul linguaggio del cinema partendo dalle esperienze dei fratelli Lumière e di George Méliès, visionando e analizzando film di Porter, Griffith, Pabst, Chaplin e tanti altri autori del periodo iniziale sino a Visconti, Fellini, De Sica, Leone, Spielberg. Sono state spiegate le funzioni professionali della troupe, dal regista, allo sceneggiatore, al direttore della fotografia, all'operatore di macchina, al fonico, al colorist, al date manager, al d.i.t., allo scenografo, al costumista, al montatore, al casting director, al direttore di produzione. Si sono definite le inquadrature che formano una sequenza: primo piano, totale, campo lungo, campo americano, dettaglio, panoramica, ecc.; e gli strumenti tecnici di ripresa: carrello, stadycam, dolly, crane, cavalletto, ecc. Gli allievi hanno potuto visionare gli obiettivi che si inseriscono nelle K. per ogni tipo di inquadratura e si sono fatte simulazioni di ripresa. E' stata affrontata la recitazione cinematografica, le sue peculiarità rispetto a quella teatrale, i tempi e i metodi dell'espressione facciale e corporale. Si sono svolte lezioni d'ideazione del soggetto, di scrittura del trattamento e della sceneggiatura. E' stato spiegato il metodo organizzativo della produzione, il piano di lavorazione, le riprese, il montaggio e la post produzione sino alla copia campione. Sono stati esaminati i vari canali di finanziamento del film, dal Mibac, alla Film Commission, alla distribuzione, ai diritti di antenna, alle vendite all'estero, all'home video, al video on demand. E' stato poi realizzato un medio metraggio di trenta minuti in digitale Full HD. I diversamente abili e i normodotati hanno partecipato al progetto seguendo le lezioni, le riprese, recitando nel film ed entrando in sintonia tra di loro. In un grande evento finale è stato proiettato il film davanti a tutti i partecipanti, ai loro familiari, ai rappresentanti delle istituzioni. E' stato editato e distribuito un dvd.



*In collaborazione con:* Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità (Ente finanziatore); ASL Provincia di Frosinone, Centro Diurno di Salute Mentale di Frosinone; Centro Diurno di Salute Mentale di Ferentino; Comunità Priori di Ceccano; Conservatorio Licinio Refice di Frosinone; Liceo Artistico Bragaglia di Frosinone; Scuola media Giorgi di Ferentino; Associazione M. G. Coppotelli; Conscom, Università popolare per le scienze sociali e della comunicazione.



Proponente: **ECCOM-CENTRO EUROPEO PER L'ORGANIZZAZIONE E IL MANAGEMENT CULTURALE**  
Via Buonarroti 30, 00186 Roma  
www.eccom.it

## DIAMOND-DIALOGUING MUSEUMS FOR A NEW CULTURAL DEMOCRACY

DIAMOND è nato dalla volontà, condivisa da tutti i partner coinvolti, di promuovere il ruolo dei musei come luoghi privilegiati per il superamento delle barriere culturali, legando le pratiche di inclusione sociale alla metodologia del Digital Storytelling (DS), cioè della produzione di storie autobiografiche digitali. Con la volontà di aprire il museo ai cittadini e ad una fascia di popolazione sempre più ampia, in particolare detenuti, immigrati, anziani, non udenti, i partner del progetto hanno iniziato a lavorare all'idea che avrebbe condotto alla realizzazione di DIAMOND. La narrazione autobiografica consente di acquisire una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie esperienze di vita, attuando nella narrazione un duplice movimento, rivolto a sé e all'altro.

L'utilizzo delle nuove tecnologie permette di tradurre in un video o di associare ad una sequenza di immagini la narrazione orale, che acquista in tal modo forza comunicativa e ricchezza espressiva. La pratica e la metodologia di lavoro del DS sono state il vero e proprio motore di questo progetto, innovativo perché in grado di operare su diversi livelli: l'acquisizione di nuove conoscenze, di nuove competenze e lo sviluppo della creatività, delle capacità espressive, della consapevolezza di sé e dell'altro. Infatti, la realizzazione delle storie digitali permette da un lato di acquisire competenze tecniche e dall'altro di sviluppare la propria creatività.



Sono state sperimentate pratiche di inclusione sociale legate alla metodologia del DS. Sono stati svolti corsi di formazione in DS rivolti ad operatori museali; attività di educazione museale rivolte a gruppi di adulti marginalizzati; sono state realizzate 120 storie digitali; la diffusione del progetto attraverso eventi, web e social network.; la pubblicazione di un manuale sull'uso DS nei musei in quattro lingue "Storie per i musei, musei per le storie", a cura di C. Da Milano e E. Falchetti, [www.diamondmuseums.eu/download.html](http://www.diamondmuseums.eu/download.html), l'elaborazione di un rapporto di ricerca sull'educazione museale per i gruppi speciali o marginali ([www.diamondmuseums.eu/download.html](http://www.diamondmuseums.eu/download.html)), la pubblicazione del sito web [www.diamondmuseums.eu](http://www.diamondmuseums.eu). DIAMOND è stato un progetto biennale (2012-2014) finanziato dall'UE - Programma di Apprendimento Permanente.

*In collaborazione con:* Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e Museo Civico di Zoologia; Melting Pro, Laboratorio per la Cultura; Museo di Storia Naturale "Grigore Antipa" di Bucarest; Museo di Scienze Naturali "Ion Borcea" di Bacau; Museo di Scienze Naturali di Valencia.



Proponente: **ECCOM-CENTRO EUROPEO PER L'ORGANIZZAZIONE E IL MANAGEMENT CULTURALE**  
Via Buonarroti 30, 00186 Roma  
www.eccom.it

## MCP-BROKERING MIGRANTS CULTURAL PARTICIPATION

Lo scopo generale del progetto è promuovere e stimolare la partecipazione culturale dei migranti, migliorando la capacità delle istituzioni pubbliche locali di interagire con loro. Le istituzioni culturali pubbliche sono, infatti, parte della società che accoglie i soggetti migranti, una società che deve essere all'altezza della sfida posta dalla gestione della diversità culturale e dalla necessità di garantire l'integrazione interculturale. Compito centrale di questo progetto è il miglioramento della capacità interculturale delle istituzioni culturali pubbliche, attraverso una diversificazione dello staff e della governance. Il progetto si pone inoltre i seguenti obiettivi specifici: a) promuovere il coinvolgimento delle comunità di accoglienza nell'interazione con i migranti, sulla base del reciproco rispetto di diritti, doveri e differenze culturali b) assicurare un equo trattamento e migliorare la gestione della diversità nei luoghi di lavoro pubblici e privati, nell'ambito della fornitura di servizi, nei sistemi di educazione, nei media e in altri importanti ambiti di confronto. Le istituzioni culturali pubbliche sono, infatti "arene" importanti, nelle quali promuovere l'uguaglianza e migliorare la gestione della diversità. E' stata promossa la partecipazione dei migranti alle attività culturali nei Paesi partner (Italia, Austria, Spagna, Belgio e Svezia) attraverso la realizzazione di uno strumento di benchmarking per l'analisi del livello di partecipazione culturale dei migranti; è stata condotta una ricerca nei Paesi partner su 10 istituzioni culturali pubbliche; attività formative (collaborazioni nell'apprendimento= learning partnerships= LPs) rivolte ad operatori culturali, del sociale, della scuola e dell'imprenditoria, con la pubblicazione di linee guida. E' stata offerta la formazione degli operatori culturali attraverso le LPs, basate su 32 ore di scambio di buone pratiche e lezioni frontali tra più di 50 operatori di settori diversi. Nel caso dell'Italia, le LPs sono state realizzate a Roma e a Milano. Sito web: <https://mcpbroker.wordpress.com/>. Rapporto di ricerca, rapporto e video sulle LPs (<http://www.eccom.it>). Conferenza di presentazione (Roma, Museo dei Fori Imperiali nei Mercati di Traiano, 25 maggio 2015). MCP è un progetto biennale (2013-2015) finanziato dalla DG Affari Interni dell'UE.



*In collaborazione con:* Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico "Luigi Pigorini"; Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Museo Civico di Zoologia e Museo dei Fori Imperiali nei Mercati di Traiano; Interarts Foundation (Spagna); Intercult (Svezia); EDUCULT (Austria); CAE, Culture Action Europe (Belgio); ECCOM-European Centre for Cultural Organisation and Management (Italia).



Proponente: **COMUNE DI VELLETRI (MUSEI CIVICI)**  
 P.zza Cesare Ottaviano Augusto, 1, 00049 Velletri (RM)  
[www.velletrimusei.it](http://www.velletrimusei.it)

## RETE MUSEALE URBANA DI VELLETRI

Il progetto trova la sua premessa in una serie di esperienze di collaborazione tra la Diocesi e il Comune di Velletri che progressivamente, quasi naturalmente portano poi alla creazione della Rete Museale Urbana. Così, nel 2004, col sostegno della Regione Lazio e diversi finanziamenti della legge 42/97 (negli anni 2004, 2005, 2006, 2007), viene pubblicata una serie di materiali documentari comuni

(guide, pieghevoli ecc.), realizzata la stampa di biglietti coordinati e individuati dei percorsi di visita integrata, al fine di un coordinamento di immagine e adozione di tariffe, orari e azioni promozionali congiunte per l'accesso ai musei della città. Tuttavia è nell'Aprile 2008 che il Sistema Museale Urbano diventa ufficialmente e formalmente una realtà, quando la Diocesi Suburbicaria Velletri-Segni e il Comune di Velletri, che intanto ha raddoppiato gli spazi espositivi con la creazione del nuovo Museo Civico di Geopaleontologia e Preistoria dei Colli Albani, sottoscrivono una convenzione per il riconoscimento e il funzionamento del S.M.U. della Città, con cui, pur conservando ciascuno la propria autonomia gestionale, si individuano strategie comuni per la migliore soddisfazione dell'utenza. Considerando che il Museo Civico di Geopaleontologia e Preistoria dei Colli Albani illustra la nascita e l'evoluzione dell'intero territorio dai primordi alla protostoria, il Museo Civico Archeologico conserva materiali riferibili ad un arco cronologico che va dalla protostoria al medioevo e il Diocesano opere e oggetti che evidenziano il ruolo prioritario della diocesi suburbicaria di Velletri dal

medioevo all'età moderna, si comprende come la nascita del S.M.U. tracci un articolato itinerario di visita, all'interno del quale si ricompongono tappe fondamentali della storia e della cultura cittadina, un percorso tra l'altro costellato di opere rilevanti dell'archeologia e della storia dell'arte quali il Sarcofago delle fatiche di Ercole, la lastra dell'Orante o la Croce Veliterna. Il progetto ha mirato quindi alla valorizzazione del contesto cittadino, con l'attuazione di strategie comuni per la migliore accoglienza e soddisfazione dei visitatori con il Sistema Museale Urbano-SMU. Gli allestimenti dei tre musei sono accomunati da caratteristiche simili, come la pannellistica Italiano/Inglese per gli adulti e l'Itinerario Bimbi (percorso illustrato) per i più piccoli. Altre attività comuni sono state la creazione del logo del Sistema, il sito [www.velletrimusei.it](http://www.velletrimusei.it); la Card Velletri Musei; una "Collana Multilingue", guide dei musei veliterni in Italiano, Inglese, Russo e Arabo; un progetto di didattica estiva R'Estate al Museo e appalto dei servizi educativi dell'intero Sistema.

*In collaborazione con: Regione Lazio; Diocesi Velletri-Segni.*



Proponente: **COMUNE DI VELLETRI (MUSEI CIVICI)**  
P.zza Cesare Ottaviano Augusto, 1, 00049 Velletri (RM)  
[www.velletrimusei.it](http://www.velletrimusei.it)

## CELEBRAZIONI BIMILLENARIO AUGUSTEO

Il progetto, realizzato in occasione della ricorrenza del bimillenario della morte di Cesare Ottaviano Augusto (14 d.C.), ha tra gli obiettivi principali la valorizzazione della collezione archeologica e del contesto territoriale cui è strettamente collegata. La complessa operazione culturale, dedicata alla gens Ottavia e alle radici veliterne dell'Imperatore, vuole essere uno strumento ottimale per la migliore conoscenza e interpretazione dell'identità storico-culturale dell'area veliterna e, nel contempo, attraverso le diverse iniziative promuovere il museo e incrementarne la frequentazione.

Tra le attività svolte si segnalano la mostra archeologica "L'ascesa della gens Octavia: da banchieri a imperatori" all'interno del Museo Civico Archeologico O. Nardini; le conferenze "La casa degli Ottavi a Velletri: un'ipotesi di ricostruzione 3D del complesso archeologico di Madonna degli Angeli" e "Archeologia e multimedialità: la famiglia degli Ottavi 2000 anni dopo". È stata presentata Kinect, postazione multimediale interattiva installata presso il museo Archeologico; è stata organizzata una manifestazione di archeologia sperimentale: una sfilata di acconciature femminili di età augustea, effettuata in collaborazione con il locale Liceo Mancinelli-Falconi e alcuni coiffeurs dei Saloni Arte & Stile di Velletri. Sono state condotte ulteriori attività didattiche laboratoriali, legate all'uso della Kinect che, con le sue applicazioni, proposte alle scuole del territorio, consente di visualizzare immagini, video e temi augustei.



*In collaborazione con: Soprintendenza Speciale Archeologica di Roma; Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio; Regione Lazio; Università Sapienza Roma e Università Roma Tre-Facoltà di Ingegneria; Liceo Mancinelli-Falcone di Velletri; Alcuni saloni Arte & Stile di Velletri.*



Proponente: **COMUNE DI COLLEFERRO/MUSEO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO TOLERIENSE**  
 Piazza Italia, 1/Via Carpinetana Sud, 144, 00034 Colleferro (RM)  
[www.comune.colleferro.rm.it](http://www.comune.colleferro.rm.it)

## MISSIONE ARCHEOLOGICA DEL CASTELLO DI PIOMBINARA

L'idea di realizzare un'indagine archeologica presso il Castello di Piombinara nasce nel 2003, dalla volontà del Dott. Angelo Luttazzi, Direttore del Museo Archeologico Comunale del Territorio "Toleriense" di Colleferro, di avviare lo scavo della più importante evidenza monumentale del territorio colleferrino. L'intervento su Piombinara, si è articolato finora in venti campagne di scavo, che hanno documentato fasi edilizie e storiche inedite. Le ricerche hanno avuto come obiettivo primario la definizione delle planimetrie delle strutture presenti nel sito, con particolare riferimento al muro di fortificazione che, con andamento longitudinale, divideva il castello in due aree e all'edificio quadrangolare presente nell'area orientale, che in antico ospitava le principali strutture difensive e culturali (mastio, chiesa, ambienti di residenza). L'attività ha mirato alla realizzazione del Parco di Piombinara, con il recupero del Castello, con interventi necessari alla sua valorizzazione ed alla sua fruizione e, in simbiosi col progetto di recupero della Società Autostrade con una piazzola attrezzata sull'autostrada, al restauro delle mura. Tra le attività svolte si segnalano: la valorizzazione dell'area



della Macchia di Piombinara con percorsi naturalistici, punti di osservazione delle faune e delle aree archeologiche; la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con la famiglia Doria Pamphilj per inserire nel parco il casale seicentesco, attraverso un consorzio pubblico/privato, per realizzare infrastrutture logistiche e di orientamento del parco e una struttura privata di ricezione e pernottamento. E' stato favorito il coinvolgimento diretto dei principali Istituti Medi Superiori di Colleferro e di numerosi altri istituti italiani. Gli studenti sono annualmente coinvolti in tutte le fasi della ricerca, con stages di campo e di laboratorio, incontri di formazione e attività di tutoraggio, condotte da archeologi professionisti. Sono stati sperimentati innovativi materiali di costruzione compatibili, che possano essere impiegati per la salvaguardia del castello. A settembre 2015 è stata realizzata una mostra sulle scoperte di Piombinara con finanziamento Marchio di Qualità Regione Lazio. Sono stati pubblicati: 1. Il Castello e la Tenuta: una ricerca storica e archeologica; 2. Il castello di Piombinara, la

chiesa e il cimitero: le indagini 2004-2013; con il contributo della LR 42 della Regione Lazio. Il Museo Archeologico ha acquisito una serie di 20 DVD prodotti dalle scuole, che illustrano l'esperienza fatta a Piombinara.

*In collaborazione con:* Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria meridionale; Comune di Colleferro, Provincia di Roma (Città Metropolitana); Regione Lazio; Centro Geotecnologie dell'Università degli Studi di Siena; Liceo "L. Ariosto", Ferrara; Liceo "Archita", Taranto; IISS, "M. Rossi Doria", Marigliano (NA); IIS di Via delle Scienze, Colleferro (RM); IPIA "P. Parodi Delfino" Colleferro (RM); ITIS "S. Cannizzaro", Colleferro; IIS "Mancinelli e Falconi", Velletri, IIS "D. Alighieri", Cisterna di Latina (LT); IIS "Anagni", Anagni (FR); Italcementi Group di Bergamo; Flyren Energy Group S.r.l. di Torino; COOP Toscana/Lazio; Gruppo Archeologico Toleriense, Colleferro (RM); Gruppo Archeologico Veliterno, Velletri (RM); Gruppo Archeologico Ferrarese, Ferrara; UNITRE (Università delle tre età), Colleferro (RM); Soc. cooperativa di Servizi Culturali "Il Betilo".



Proponente: **NEW MEDIA FARM S.R.L.**  
Via Duca del Mare 16, 04100 Latina (LT)  
[www.musicapopolareitaliana.com](http://www.musicapopolareitaliana.com)

## MUSICA POPOLARE ITALIANA.COM

Si tratta di un'iniziativa di valorizzazione della Musica Popolare Italiana attraverso il portale Musica Popolare Italiana (MPI) [www.musicapopolareitaliana.com](http://www.musicapopolareitaliana.com), una piattaforma digitale proprietaria specializzata sullo specifico tematismo culturale, utilizzata come nuova chiave di lettura e promozione integrata delle reti di eccellenza territoriale. L'attività si estrinseca nella gestione del portale digitale e dei canali social correlati, per valorizzare online contenuti culturali e reti di eccellenza territoriali ad esso collegate (produzioni musicali, iniziative di promozione locale, maestrie e tradizioni produttive). I principali obiettivi perseguiti sono il mantenimento e consolidamento della posizione preminente di indicizzazione sui motori di ricerca; l'accrescimento dei contenuti specifici in termini di nuove iscrizioni di Artisti/Band, upload video; la pubblicazione di eventi e contenuti editoriali per consolidare ed aumentare reputation e contatti unici/mese sulla piattaforma; il consolidamento ed accrescimento del numero degli user fidelizzati alla community di MPI; la realizzazione del piano editoriale e dell'attività di web e social media marketing. La piattaforma consente a tutti i soggetti interessati al tematismo Musica Popolare Italiana (Artisti, Band, Scuole, Esperti, Enti e Istituzioni ed appassionati) di partecipare direttamente alla produzione dei contenuti culturali digitali, secondo la metodologia partecipativa del "Sistema Rete del Valore".

*Musica Popolare Italiana*  
VIAGGIO NELLE TERRE DEI SUONI



*In collaborazione con:* Consulting & Management Company S.r.l.; Panservice SaS; Associazione Musica Popolare Italiana; Artisti, Scuole di Ballo e Canto, collaboratori freelance, web Community.



Proponente: **ASSOCIAZIONE MUSICALE EUROPA INCANTO**  
Piazza G. Mazzini 8, 00195 Roma; via Ancona, 20, 00198 Roma.  
[www.europaincanto.it](http://www.europaincanto.it)

## “SCUOLA INCANTO – PROGETTO DI AVVICINAMENTO ALLA MUSICA LIRICA PER STUDENTI DELLA SCUOLA DELL’OBBLIGO”

L’obiettivo dell’iniziativa è la diffusione della cultura operistica e musicale tra le scuole. Il progetto nasce con l’obiettivo di risvegliare l’interesse del mondo dell’istruzione nei confronti del teatro musicale, grande patrimonio culturale del nostro Paese, appassionando i giovani partecipanti all’opera lirica, attraverso

un metodo didattico di apprendimento ludico e stimolante, che li faccia diventare non solo semplici spettatori ma protagonisti diretti e consapevoli dello spettacolo. I destinatari del progetto sono studenti della scuola dell’infanzia, scuola primaria e istituti di istruzione secondaria di primo grado del territorio regionale del Lazio. Tale metodo didattico, replicabile in tutti gli Istituti di Istruzione partecipanti, ha la durata di un intero anno scolastico e si articola in diverse fasi operative. Una prima fase è dedicata solo ai docenti con seminari propedeutici e workshops, affinché possano acquisire gli strumenti e le tecniche necessarie per accompagnare i propri alunni alla scoperta dell’opera lirica. Una seconda fase vede coinvolti gli studenti, attraverso incontri e laboratori di canto, nei quali essi imparano a cantare i brani tratti dall’opera scelta. L’ultima fase riunisce in teatro tutti i partecipanti portando a conclusione il percorso formativo. Tra le attività svolte si segnalano i laboratori musicali con lezioni frontali in aula; i laboratori pratici in classe per la realizzazione di elementi dello spettacolo; la partecipazione attiva alla

messa in scena teatrale conclusiva. Parte integrante del progetto è il materiale didattico, (libro e cd audio) distribuito ad ogni studente e docente partecipante. Il libro nel quale si trovano gli spartiti e i testi dei brani da cantare, accompagna gli studenti alla scoperta dell’opera. Il cd audio invece costituisce un supporto tecnico- musicale fondamentale per l’apprendimento dei brani.

*In collaborazione con: Teatro di Roma (Teatro Argentina e Teatro India). Conservatorio di S. Cecilia. Istituti Scolastici Comprensivi della Regione Lazio.*





Proponente: **ASS. FANNIUS - LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA LIBRARIA E BIBLIOTECARIA**  
 Area Archeologica di Villa Adriana, 00010 Tivoli (RM)  
[www.fannius.it/villa-adriana](http://www.fannius.it/villa-adriana)

## RECUPERO DEI LOCALI, RISTRUTTURAZIONE, MUSEALIZZAZIONE CON FRUIZIONE GRATUITA DEL PUBBLICO

L'iniziativa è stata intrapresa a seguito dell'applicazione dell'accordo quadro MIBACT - MIUR, per favorire l'istituzione di servizi didattici per le scuole all'interno delle aree di interesse storico ed artistico. Il Laboratorio di Archeologia Libraria e Bibliotecaria ha sede all'interno del sito UNESCO di Villa Adriana presso l'Edificio del Plastico. Gli obiettivi perseguiti sono stati: recupero e risanamento dei locali, allo scopo di rendere disponibile al pubblico un luogo polifunzionale; progettazione e allestimento museale; realizzazione di un laboratorio per la conservazione e diagnostica su beni culturali a disposizione delle

università e delle scuole che partecipano agli itinerari formativi; realizzazione di pannellature delle attività in italiano, inglese e cinese; ricostruzione tecnico scientifica della Biblioteca di Adriano completa di arredi, con progetto esecutivo dell'Università Sapienza di Roma; realizzazione di impianti multimediali. Il Libro, quale mezzo di comunicazione e diffusione del pensiero, assume il ruolo di condensatore di attività e studi multidisciplinari che vanno dagli aspetti tecnici e scientifici inerenti la forma del volumen papiraceo e le tecniche di scrittura e miniatura, fino a quelli prettamente culturali ed umanistici che coinvolgono la Biblioteca ivi ricostruita. L'originale biblioteca privata di Adriano è



oggi visibile solo in parte nel settore settentrionale del Palazzo imperiale: all'interno del laboratorio ne è stata realizzata una ricostruzione, con volumina in pergamena e papiro completi di umbilici, lamine plumbee, capsae, tabulae ceratae, codex in oro e argento con effigie dell'Imperatore Adriano ed altri oggetti tipici dell'arredo bibliotecario in uso nell'antichità classica. Sono stati organizzati itinerari formativi sul tema dell'arte libraria antica, concordati con docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Si è aderito al programma formativo "Città Come Scuola" del Comune di Roma.

*In collaborazione con:* Regione Lazio; Provincia di Roma/Roma Capitale; Comune di Roma; Soprintendenza ai Beni Archeologici del Lazio; Polo Museale Regionale MIBACT, Direzione di Villa Adriana e Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore, Soprintendenza Archivistica del Lazio; Comune di Tivoli, Comune di Roma - Ufficio città Come Scuola; CNR, Istituto dei Sistemi Complessi; Accademia delle Belle Arti di Washington DC; Smithsonian Institute Washington Dc USA; Biblioteca Apostolica Vaticana; Facoltà di Restauro dei Monumenti Sapienza di Roma; University of South Carolina – USA; Istituti scolastici italiani; ALMA SAS.



Proponente: **ASS. FANNIUS - MUSEO DIDATTICO DEL LIBRO ANTICO**  
 Complesso Monumentale di Villa d'Este, p.zza Trento, 5 00019 Tivoli (RM)  
[www.museolibroantico.com](http://www.museolibroantico.com)

## RECUPERO DEI LOCALI, RISTRUTTURAZIONE E MUSEALIZZAZIONE DIDATTICA DI BENI DI INTERESSE STORICO ED ARTISTICO CON FRUIZIONE GRATUITA DEL PUBBLICO

Il Laboratorio Museo ha sede sul piazzale della fontana dell'Ovato del sito UNESCO di Villa d'Este. Gli obiettivi perseguiti sono stati: recupero dei locali in precedenza mai aperti al pubblico, con risanamento delle pareti, dei pavimenti e dei soffitti; progettazione e allestimento museale; realizzazione pannellature, collocazione delle collezioni; realizzazione di impianti multimediali; offerta di servizi integrativi per la scuola con percorsi didattico - formativi inerenti l'arte libraria antica e le tecniche di conservazione e restauro. Durante le attività pratiche di laboratorio, i partecipanti possono utilizzare strumenti scientifici all'avanguardia, caratteri mobili in legno e metallo, torchi originali del



XVII e XVIII secolo per la fabbricazione della carta e per la stampa, pigmenti, inchiostri e altri materiali caratteristici del laboratorio di un "mastro libraio" rinascimentale. Il Museo dispone di un percorso tattile per disabili della vista, che ha dato vita ad uno specifico percorso didattico di laboratorio sulle tecniche di scrittura con stylus su tavole cerate. Tra i più importanti materiali prodotti per istituzioni scientifiche e museali italiane ed internazionali si ricordano: Ricostruzione tecnico - scientifica del libro Per Em Eru, per la sezione egizia dei Musei Vaticani (1982) - volumen miniato in scrittura geroglifica, noto come "Libro di Kha", per il Frank H. Mc Clung Museum dell'Università del Tennessee U.S.A. (1991) - Corredo dello studente romano, per conto dello Smithsonian Institute -

Washington USA - Ricostruzione dell'arredo librario della Biblioteca Imperiale dell'imperatore Adriano presso Museo della Civiltà Romana (1996) - Restauro e conservazione di volumi antichi presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, in particolare sui fondi Chigi e Ferraioli - Restauro e archiviazione di opere musicali su carta della Diocesi di Civitavecchia (2012).

*In collaborazione con:* Regione Lazio, Provincia di Roma, Soprintendenza ai Beni Architettonici del Lazio, Polo Museale Regionale MIBACT, Direzione della Villa d'Este, Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore, Soprintendenza Archivistica del Lazio; Comune di Tivoli, Comune di Roma - Ufficio città Come Scuola; CNR, Istituto dei Sistemi Complessi, Accademia delle Belle Arti di Washington DC, Smithsonian Institute Washington Dc USA, Musei Vaticani, Biblioteca Apostolica Vaticana, University of McKlun Museum - Tennessee - USA, University of South Carolina - USA, Museo della Civiltà Romana; Istituti scolastici italiani; ALMA SAS.



Proponente: **COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA**

L.go Stefano Gaj Tachè, 00186 Roma

[www.romebraica.it](http://www.romebraica.it); [www.romaebraica.it/archivio-storico-ascer](http://www.romaebraica.it/archivio-storico-ascer); [www.culturaebraica.roma.it](http://www.culturaebraica.roma.it)

## IL COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO STORICO (ASCER) E DEL CENTRO DI CULTURA EBRAICA (CCE) DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA (CER) COME MODELLO DI "BUONE PRATICHE": LA DIVULGAZIONE DI UN PATRIMONIO PLURISECOLARE

Le finalità delle attività dell'ASCER e del CCE sono da un lato il riordino, il restauro e la conservazione dell'Archivio secondo criteri moderni e, dall'altro, la realizzazione di ricerche storiche, l'organizzazione di mostre e convegni, l'attività didattica, il tutto grazie alla ricerca di finanziamenti che hanno consentito la pubblicazione di molti volumi sulla storia della Comunità ebraica di Roma dall'antichità all'età contemporanea. I risultati conseguiti sono stati un significativo implemento della conservazione e della divulgazione del patrimonio culturale ebraico. Tra le attività svolte si ricordano l'acquisizione di documentazione, restauro e riordinamento dei documenti ed informatizzazione degli inventari, catalogazione di volumi, ricevimento degli studenti, redazione di certificati, mostre e conferenze, ricerche e pubblicazioni di storia orale, a carattere storico, archivistico e genealogico, didattica; ricerca e gestione di finanziamenti; collaborazione con la Soprintendenza dei Beni Archivistici per il Lazio, con Istituti di ricerca ed Università; acquisizione di infrastrutture atte alla creazione di aree di studio, conservazione e divulgazione del patrimonio culturale.



*In collaborazione con:* Archivio di Stato di Roma. Camera di Commercio di Roma. Istituto Luce. Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico librario-ICPAL. Soprintendenza dei Beni Archivistici per il Lazio. Biblioteca Casanatense. Regione Lazio. Provincia di Roma. Roma Capitale-Assessorato alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica-Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali. European Shoah Legacy Institute. Unione delle Comunità Ebraiche Italiane-Master in Cultura ebraica e comunicazione. Scuola Ebraica di Roma. Istituto Cervantes di Roma. Centro Russo di scienza e cultura. "La Sapienza" Università di Roma. Università della Tuscia. Università di Cassino. Fondazione Museo della Shoah. Forum austriaco di Cultura. Scuola elementare Garibaldi di Roma. Istituto tecnico di Terracina. : Win & Co. Associazione Vita Indipendente-AVI. Le case editrici Baldini & Castoldi, Franco Angeli, Gangemi, Giubilei Regnani, Giuntina, Graphofeel, Hoepli, La compagnia del libro, Laterza, Marlin, Mondadori, Nuova Editrice Berti, Rizzoli, Salomone Belforte & C., Sovera, Viella. Rai Cinema, Global Vision Group, il regista Gianfranco Pannone.



Proponente: **EOLO ETNOLABORATORIO PER IL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE**  
Via Alcamo, 4, 00182 Roma  
[www.etnolaboratorio.org](http://www.etnolaboratorio.org)

## VAL'S. LABORATORIO PER LO STUDIO DEL PAESAGGIO SONORO E DELLE TRADIZIONI MUSICALI DELLA VALLE DEL SACCO

Il progetto, realizzato da studiosi specializzati nello studio e nella documentazione del patrimonio demoetnoantropologico, si prefigge di ricostruire un quadro dei mutamenti in senso storico e socio-culturale del paesaggio sonoro della Valle del Fiume Sacco, attraverso la raccolta di registrazioni

storiche (audio e video), rilevamenti acustici sul campo e testimonianze orali che possano dare informazioni su tale argomento.

Contestualmente si pone l'obiettivo di rilevare le tradizioni musicali di quest'area, soprattutto nel sistema di utilizzo di elementi di cultura tradizionale nel contesto contemporaneo, indagare i paesaggi sonori e alcune forme di espressione orale. Mutamenti sostanziali hanno interessato il paesaggio della Valle, con una progressiva urbanizzazione. Questi, oltre ad agire sul piano culturale, con la modificazione e la perdita di elementi di cultura tradizionale, hanno apportato trasformazioni che riguardano il grado di socialità e la percezione del paesaggio. Mentre risulta più semplice verificare i mutamenti del paesaggio naturale e urbano, appare più complicato ricostruire un quadro del

paesaggio sonoro in termini storici e culturali. Numerose campagne di ricerca sul campo hanno portato alla costituzione di un consistente archivio composto da registrazioni video, audio e fotografie (il catalogo è consultabile sul sito [etnolaboratorio.org](http://etnolaboratorio.org)). Nel 2009 è stato realizzato il primo CD della Collana Val'S; il CD dal titolo "Canti e musiche della Valle del Sacco", contiene 24 brani musicali registrati nei comuni della Provincia di Roma e Frosinone. Un secondo CD, finanziato attraverso una campagna di crowdfunding, è dedicato al rapporto tra "Musica e Devozione". E' stata curata l'organizzazione di incontri, convegni e seminari sui temi inerenti le attività del Laboratorio.

*In collaborazione con:* Comune di Acuto; Comune di Anagni; Comune di Ardena; Comune di Gavignano; Comune di Montelanico; Comune di Segni; Associazione Culturale Etnostudi di Brescia.



Proponente: **OFFICINA DELLA CULTURA**  
Via Cupa Carnello, 15, 03036 Isola del Liri (FR)  
[www.officinacultura.it](http://www.officinacultura.it)

## PREMIO FIBRENUS “CARNELLO CARTE AD ARTE”

Il Premio Fibrenus “Carnello cArte ad Arte”, è un premio internazionale d’incisione artistica, istituito con l’intenzione di riallacciare i fili con la tradizione antica della Valle del Liri della produzione della carta, recuperando le trame della cultura e della memoria. Il Fibrenus è rivolto a giovani artisti under 40, operanti dentro e fuori il territorio italiano, invitati a creare un’opera strettamente legata alla tematica definita dal bando di concorso annuale, attraverso l’utilizzo delle tecniche incisorie. I lavori partecipanti sono selezionati da una giuria altamente qualificata, formata da incisori di fama nazionale, artisti, docenti, professionisti. Le opere selezionate sono pubblicate nel catalogo ufficiale del Fibrenus e conservate nell’Archivio delle stampe contemporanee del Basso Lazio, appositamente costituito. Tra le attività svolte si ricorda la pubblicazione sul sito web dell’elenco delle trenta opere selezionate ammesse a catalogo e alla mostra. Tra le opere selezionate la commissione decreta la vincitrice, con cerimonia di premiazione e l’inaugurazione della Mostra presso il Museo della Media Valle del Liri, che rimane aperta circa un mese, affiancata dall’esposizione di opere del presidente della giuria, che cambia di anno in anno. Costituiscono attività collaterali al Fibrenus un Convegno sul tema del Premio, “cArte inChiostrò” una dimostrazione pratica dell’arte incisoria per gli studenti delle scuole e “Oltre i limiti” un’escursione guidata nei siti d’interesse storico-turistico del territorio.



*In collaborazione con:* Provincia di Frosinone; Comune di Arpino; Comune di Isola del Liri; Comune di Sora; Museo Civico della Media Valle del Liri di Sora; Fondazione “Umberto Mastroianni” di Arpino; Liceo Artistico “A. Valente” di Sora; Ale Consulting servizi di ingegneria; Ordine degli Architetti di Frosinone; Kaus - Centro internazionale d’incisione di Urbino, Xenia cultura turismo guide turistiche; Banca Popolare del Cassinate, Soraz24 media partner.



Proponente: **M.TH.I. MUSIC THEATRE INTERNATIONAL**

Via Metaponto, 8, 00183 Roma

www.cerealialudi.org - www.mthi.it

## CERREALIA. LA FESTA DEI CEREALI. CERERE E IL MEDITERRANEO

Il Festival nasce da un'idea di Paola Sarcina e Letizia Staccioli. Cerealia è un festival internazionale a cadenza annuale dedicato a tutti i cereali nel Mediterraneo, che si svolge in 4/5 giorni nel mese di giugno (incluso sempre il 9 giugno, data dei riti di Vesta e festa dei "pistores", i fornai). Gli antichi rituali delle vestali e dei Ludi

di Cerere costituiscono l'elemento "romano" che caratterizza ogni edizione. Alcune attività possono anticipare o seguire la festa, concentrandosi ad esempio nelle date dei Ludi di Cerere (12-19 aprile). Il calendario di attività solitamente prevede: seminari e workshop di approfondimento culturale, scientifico ed economico; spettacoli e rievocazioni sceniche; incontri e convegni; degustazioni e menù a tema, tour gastronomici; visite guidate, mostre, laboratori didattici per adulti e bambini. Cerealia è un Festival diffuso, attraverso micro eventi, sia nell'area urbana di Roma, che sul territorio italiano (Albano Laziale, Ariccia, Artena, Velletri, Tarquinia; Abruzzo, Calabria, Lombardia, Puglia, Sardegna, Umbria, Veneto). Le attività sono presentate in musei e siti archeologici, che vengono così valorizzati. Ospitano eventi anche spazi della ristorazione ed enti di formazione (come il Centro Studi CTS e il Gustolab International Institute for Food Studies). Altre manifestazioni si svolgono nei mercati contadini, sia a Roma, che nei comuni limitrofi. Spettacoli ed eventi culturali, quali mostre, hanno luogo, inoltre, in teatri



o spazi espositivi. Ogni anno il festival sceglie un diverso Paese ospite del Mediterraneo, che durante la cerimonia di apertura del festival si scambia la cornucopia di spighe di Cerere con il paese uscente, in segno di buon augurio (2011 Egitto; 2012 Turchia; 2013 Grecia; 2014 Cipro; 2015 Croazia). Promotori e Partner mirano a valorizzare la riscoperta dei territori e salvaguardare l'importanza della terra e delle culture autoctone.

*In collaborazione con:* Ambasciata della Repubblica di Croazia in Italia, Ente del turismo Croato in Italia; Casa Croata; Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, Ministero degli Affari Esteri, Ministero dello Sviluppo Economico, Mibact, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali; Regione Lazio; Roma Capitale (Lazio Expo 2015), Comune di Roncade, Comune di Tarquinia; Expo Milano 2015, Festival of Festivals; FederBio-Federazione per l'Agricoltura Biologica; Roma in campagna; AIAB-Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, Fondazione Campagna Amica; ARDAF-Associazione Romana Dottori in Agraria e Forestali; Università Agraria di Tarquinia; Associazione Italiana Amici dei Mulini Storici; Società Umanitaria; Museo Nazionale delle Paste Alimentari; Forum del Terzo Settore Lazio; ArcheoClub d'Italia; Con.Me.; ConsMaremma; Corpo Forestale dello Stato; Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Roma; La Lestra; Tarquinia APS KmO; Mercato Contadino Castelli Romani e Capannelle; Archeoclub d'Italia sede di Vibo Valentia; Valle Corta; Saperi e Saperi; SlowTourism; Roming; H earth; Minimo impatto; PureJute; SpotZone; Centro Sperimentale di Fotografia; Hilterland Bar GelatiDivini; EcoZema; Domus Romana; Hotel Genova; Birrifficio Castelli Romani; Ivan "il Re del Pane"; Irene Badala' Vini dell'Etna; Castriani pianoforti; Centro Sistema Bibliotecario Vibonese; Romacostumi; Tenuta Tre Cancelli; Agroalimentare in Rosa; Specchio Romano; Gustolab International Institute for Food Studies; BAICR Cultura della Relazione; Lazio Innova; La Feltrinelli; Forte Marghera; Centro Studi CTS e Master in Turismo Culturale ed Enogastronomico; Istituto Tecnico Agrario "Emilio Sereni"; Esperimenti GDO Dance Company; Bibliothè; Slow Food Veneto e Mestre; Il futuro nel cucchiaino; Teatro del Pane; Ristorante Le Vie; Archeoclub d'Italia sede di Venezia; Archeoclub d'Italia sede di Altamura; Pilates; Stewardship; Area Colonia Felina della Piramide Onlus; FIDAF-Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali; Agriturismo il Quadrifoglio; ass. cult. Mnemosune; Chinappi; Gruppo Storico Publio Elio Adriano; Strada del Vino Terre Etrusco Romane; Panella l'arte del pane; BCC Roma; UniCoop Tirreno; Le Idi Adrianensi; La Roma dei Fenici; European Festival della Via Francigena; Open Air Expo 2015; ViniCibando; I Vicoli del vino; Arci-Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo.



Proponente: **CER. EDIL CONCORDIA S. R. L.**  
Via Giulio Volpi, 10, 01036 Nepi (VT)  
www.hsangiovanni.roma.it

## PROGETTO DI RICERCA E DI CONSERVAZIONE DELLA CD. CAPPELLA PALEOCRISTIANA SITA SOTTO L'OSPEDALE DELL'ANGELO (A. O. SAN GIOVANNI-ADDOLORATA)

Il complesso archeologico fu scoperto nella seconda metà del XX secolo durante i lavori di ammodernamento dell'Ospedale S. Giovanni, attualmente compreso nell'area di pertinenza della Azienda Ospedaliera tra via dell'Amba Aradam, Piazza di S. Giovanni in Laterano e via di S. Stefano Rotondo. Il sito, pluristratificato, oltre alle strutture archeologiche presenti sotto agli edifici storici dell'Ospedale medievale dell'Angelo e dell'antica Spezieria, delle Corsie Mazzoni e Folchi-Maggiorani si estende nelle aree sottostanti ai padiglioni ospedalieri edificati negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso. L'obiettivo perseguito è stata la ricostruzione del quadro storico-topografico dell'area archeologica e la valorizzazione del nucleo archeologico e monumentale dell'Ospedale dell'Angelo con particolare riferimento ad un insediamento cristiano del IV-V sec., da considerarsi la radice storica dell'Ospedale, istituito nel XIII secolo e giunto, senza soluzione di continuità, fino ai nostri tempi. Si tratta del primo scavo archeologico urbano a Roma finanziato da un'università giapponese, con lo scopo di valorizzare le radici cristiane della Seinan Gakuin University (fondata da un missionario cristiano), attraverso lo studio di un monumento del primo cristianesimo. Tra le attività svolte si ricordano il monitoraggio microclimatico-ambientale di durata triennale finalizzato alle esigenze conservative delle emergenze artistico-architettoniche (strutture, componenti murarie, rivestimenti marmorei, ecc.) e in special modo del palinsesto di dipinti murali (in particolare delle pitture cristiane del IV-V sec.); il rilievo e posizionamento delle strutture per un loro corretto inquadramento topografico; l'analisi tecnica delle stesse per la ricostruzione dei volumi architettonici del nucleo ospedaliero paleocristiano e altomedievale e delle sue relazioni topografiche con gli edifici circostanti; ricostruzioni 3D; il restauro delle pitture parietali, che per la loro eccezionalità rivestono particolare importanza per la cultura artistica della tarda età imperiale e del primo medioevo.



*In collaborazione con:* Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma; Azienda Ospedaliera San Giovanni-Addolorata; Seinan Gakuin University (Fukuoka, JP); Impresa individuale G. Casaril; Delta A. P. S. S. r. L.; dr.ssa archeol. Alessandra Cerrito; dott. arch. Paolo Vitti.



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE TERRE RARE**  
Via Prato Deo 6/8, 00031 Ardena (RM)  
www.terrerarecultura.it

## ARCHIVI IN MOSTRA TEOFILO DE ANGELIS



“Archivi in Mostra – Teofilo de Angelis” è stato il primo esempio di Attività Culturali Integrate per la città di Ardena. L’iniziativa, incentrata sulla figura del musicista Teofilo De Angelis, personaggio storico di fama internazionale legato al territorio, si è estrinsecata in attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Alla base vi è stata una ricerca scientifica volta alla selezione del materiale documentario da esporre nella splendida cornice dell’Ex Granaio Borghese, palazzo storico della città di Ardena. A seguito di un’attenta analisi sui documenti presenti nelle realtà territoriali, come l’Archivio Storico e l’Anagrafe della Città di Ardena, l’Archivio Storico Innocenzo III di Segni (RM) e l’Archivio della Confraternita Maria SS. Delle Grazie, si è avviato un processo di collaborazione con altri partner istituzionali italiani e statunitensi. Il fine era quello di reperire documenti originali relativi alla figura di

Teofilo De Angelis, maestro compositore e direttore d’orchestra per oltre 50 anni del Teatro dell’Opera di Roma e di alcuni prestigiosi teatri di New York e Chicago e direttore della Requiem per il Re Umberto I al Pantheon. Le varie collaborazioni si sono rivelate un incredibile punto di forza che ha permesso la realizzazione di una mostra antologica di qualità. Sono stati coinvolti molti soggetti socio-culturali presenti nel territorio, ove Teofilo De Angelis è nato, instaurando un rapporto diretto con la scuola, tramite la didattica e un concorso creativo; con l’Ass. del Coro Polifonico intitolato al direttore d’orchestra che ha partecipato con due performance musicali; con collezionisti privati che hanno concesso materiale documentario originale tra cui fotografie, cartoline, spartiti e strumenti.

*In collaborazione con:* Istituto per la storia del Risorgimento italiano; Museo Centrale del Risorgimento; Parrocchia Santo Stefano Protomartire della città di Ardena; Comune città di Ardena (RM); Archivio Storico Istituto Luce; Archivio Storico Innocenzo III di Segni (RM); Chicago Daily Tribune; Teatro dell’Opera di Roma; Accademia di Santa Cecilia; Istituto Comprensivo Alcide De Gasperi di Ardena; Coro Polifonico Teofilo De Angelis; Confraternita Maria SS. Delle Grazie di Ardena; Alessio Paolone - Artista contemporaneo; Collezioni private; benicultura.it – media partner.





Proponente: @CULT SRL

Via Quintino Sella, 33, 00187 Roma

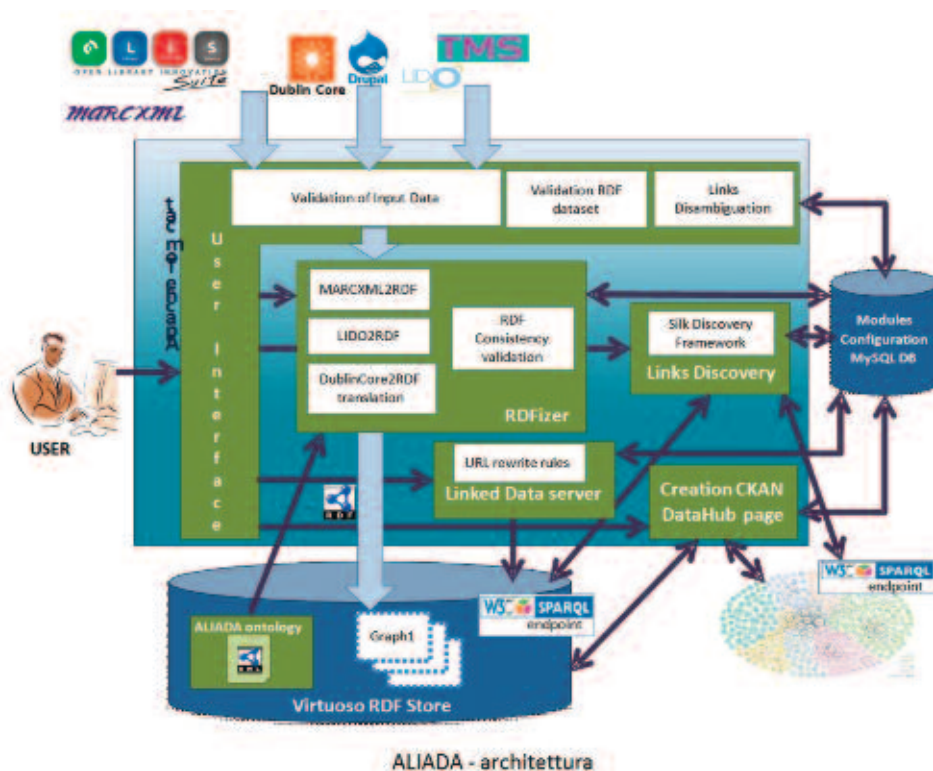
www.aliada-project.eu - www.atcult.it

## AUTOMATIC PUBLICATION UNDER LINKED DATA PARADIGM OF LIBRARY DATA – ALIADA PROGETTO EUROPEO: SME INITIATIVE ON ANALYTICS (FP-ICT-2013-SME-DCA)

Il progetto ALIADA si colloca sulla frontiera avanzata delle tecnologie afferenti al web semantico e ai linked open data (LOD), sfruttandone il potenziale offerto per valorizzare il patrimonio informativo di enti ed istituti che operano nel contesto dei beni storici e culturali. Combinando i contenuti di dataset differenti grazie a costrutti formali modellati in triple RDF - il datamodel per la codifica, lo scambio ed il riutilizzo dei metadati in ambiente web – il valore informativo delle risorse aumenta notevolmente. Con ALIADA è stato ingegnerizzato un modello tecnico/tecnologico per realizzare, attraverso una pipeline, le più importanti best practices inerenti i LOD: analisi e modellazione di un dataset; selezione delle licenze open; definizione di URI appropriati per identificare le risorse; selezione (o elaborazione) di ontologie di dominio; conversione dei dati in linked data; pubblicazione del dataset su domini autorevoli, affinché siano usabili da agenti automatici. Per raggiungere questo obiettivo è stato sviluppato un framework, basato sull'utilizzo di prodotti open source, capace di automatizzare l'intero processo di creazione e pubblicazione di linked open data, indipendentemente dal formato di origine

dei dati. Il framework, le guidelines per gli sviluppatori, la guida per l'installazione e il manuale utente sono a disposizione sul sito.

*In collaborazione con:*  
ScanBit; Tecnia; ARTIUM  
– Centro Museo Vasco de Arte Contemporáneo (Vitoria - Gasteiz); Museo di Belle Arti di Budapest - Szépművészeti Múzeum.





Proponente: **ASSOCIAZIONE TROUSSE**  
Via Val Sillaro 116, 00141 Roma  
www.associazionetrousse.it

## GESTIONE “CENTRO CULTURALE CASALE CALETTO”



Obiettivi del Centro Culturale sono diventare il Centro aggregativo della cittadinanza di Casale Caletto e portare in un quartiere periferico e disagiato spettacoli, eventi e possibilità di accesso alla cultura - quale l'apertura di una biblioteca, festival di musica e teatro - precedentemente precluse. Insieme a questo il Centro ha promosso l'attivazione di servizi sociosanitari - pet therapy, counseling, teatro sociale ecc. - gratuiti ed indispensabili. Il Centro

culturale è diventato quindi motore di un miglioramento della qualità della vita e di aumento delle opportunità e del senso di appartenenza a quel Bene Comune chiamato Casale Caletto. Tra le attività svolte si ricordano: l'apertura degli spazi dalle 10 alle 20 tutti i giorni, rendendo gli spazi stessi vissuti e disponibili per i momenti d'incontro, di festa e di confronto; varie edizioni del Casale Caletto Festival – oggi compreso nei Festival Storici della Capitale; rappresentazioni teatrali, concerti, feste; corsi di teatro sociale sulle Dipendenze e sulla Legalità; corsi di pet therapy per bambini con disagio con esibizione finale; counseling maschile, femminile e familiare; laboratori di ceramica per bambini con disabilità; visite gratuite con medici generici e cardiologi; ludoteca per bambini; tornei di calcetto e di basket in carrozzella; operazioni di retake in collaborazione con il Comitato di Quartiere (risistemazione giardini, decoro); raccolte di beneficenza a favore dei malati di leucemia; laboratori di riciclo e riuso con l'insegnamento di attività artigianali; attivazione di corsi e attività di protezione civile; inserimento in “IFestival di Roma”, la realtà che rappresenta i più importanti e storici festival della città; collaborazione con “i Teatri di Cintura: Quarticciolo e Tor Bella Monaca”.

*In collaborazione con:* Istituzione Biblioteche di Roma e Centri Culturali; Regione Lazio:

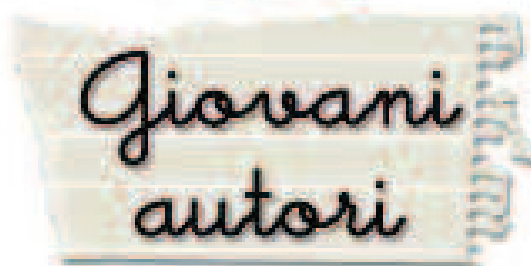
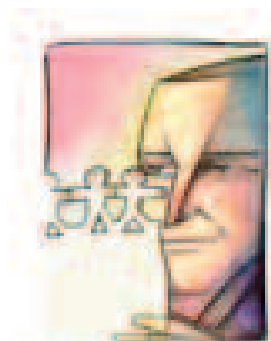
Assessorato alle Politiche Culturali; Regione Lazio: Assessorato alle Politiche Sociali; Comune di Roma: Assessorato alle Politiche Sociali; Comune di Roma: Assessorato alla Cultura; Municipio IV; Banca di Credito Cooperativo; Ad Spem, associazione donatori di sangue Policlinico Umberto I; Associazione Teatrale REGIS; Associazione AICEM - Associazione Italiana Cooperazione Europa Mondo; Associazione Lilla Onlus; Comitato di Quartiere Casale Caletto; Associazione Culturale Hola; Cooperativa Sociale Spazio Nostro; Cooperativa Sociale Albatross; Farmacia: Casale Caletto; Associazione italiana contro le leucemie – AIL; Diocesi di Roma; Tavola Valdese; IFestival di Roma; I teatri di cintura di Roma.



Proponente: **STUDIO ROSARIO GARRA – PROGETTI EDITORIALI E FORMAZIONE**  
Via del Podere Rosa, 20, 00137 Roma  
[www.lamialetteralmondo.com](http://www.lamialetteralmondo.com)

## LA MIA LETTERA AL MONDO LABORATORI DI SCRITTURA E CITTADINANZA

“La mia lettera al mondo” – titolo tratto da una poesia di Emily Dickinson – muove dalla voglia di far sentire la voce delle ragazze e dei ragazzi d’oggi, dando loro modo di utilizzare in piena libertà la scrittura creativa, a partire dalla loro identità e dalla loro storia, ma anche dal confronto con la diversità in tutte le sue manifestazioni. Le attività del progetto sono state rivolte alle scuole secondarie (medie e superiori) di Roma e del Lazio, in sinergia con gli interventi istituzionali del MIUR e del MIBAC, quali il Programma nazionale per lo sviluppo e il potenziamento delle biblioteche scolastiche, il Piano operativo “Amico Libro”, la Campagna di promozione del libro e della lettura “Ottobre piovono libri”, i progetti Biblioteche nelle Scuole, nella loro implementazione operativa nel Lazio. Sono state deliberatamente raggiunte le istituzioni scolastiche della periferia della capitale e quelle dei piccoli comuni della regione. Tra le attività svolte si ricordano esperienze di scrittura in prima persona, introspezione e incontro con l’altro; avvicinamento ad altri popoli e culture attraverso la lettura di opere della letteratura migrante in italiano; proiezione del vissuto personale sull’invenzione letteraria tramite la scrittura di racconti; misurarsi con la realtà dell’Italia di oggi (lavoro, Europa, gender, ecc.) attraverso la narrazione; sperimentazione dei linguaggi non verbali e multimediali con la realizzazione di illustrazioni e di video; riflessione sulle esperienze di lettura e di scrittura, con la redazione di recensioni; approccio al linguaggio informativo/argomentativo del giornalismo culturale, in un’ottica pluralistica; educazione all’uso critico e corretto dell’informazione, affrontando le principali questioni del diritto d’autore e del diritto dell’informazione; valorizzazione del ruolo della biblioteca scolastica come risorsa per la ricerca e l’apprendimento; sviluppo del senso di appartenenza dei giovani alla comunità in cui sono inseriti.



*In collaborazione con:* Ministero Istruzione Università e Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio; Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Istituto per il Libro; Commissione Europea – Ufficio di Rappresentanza in Italia; Regione Lazio – Assessorato alle Attività Produttive (legge n. 36/1998, art.8); Scuole secondarie di I e II grado di Roma e del Lazio; Imprese editrici e autori di periodici culturali; Associazione Italiana Biblioteche (AIB) Sezione Lazio; Coordinamento Riviste Italiane di Cultura (CRIC).



Proponente: **ARTESTUDIO**

Rampa Antonio Ceriani, 10, 00165 Roma

[www.artestudio.it](http://www.artestudio.it)

## TEATRO IN FUGA



Il Teatro in Fuga tratta il tema dei migranti, dei fuggiaschi, dei richiedenti asilo, dei rifugiati. Attraverso l'azione del teatro si vuole contribuire a comprendere un fenomeno epocale. Teatro in Fuga è un “teatro attuale”, espressione con cui si intende quell'azione teatrale di accompagnamento in programmi strutturali e sociali in situazioni di criticità sociale. Teatro in Fuga si pone in sintonia con i progetti riferiti alla questione delle migrazioni, con particolare riferimento ai programmi psicosociali di consapevolezza e superamento dei traumi, di buona salute psichica e mentale e di integrazione socio-culturale. Si tratta della possibilità di realizzare laboratori di teatro dedicati al tema sopra richiamato della salus con profughi, migranti, richiedenti asilo. Da tempo a livello europeo ed internazionale il teatro è riconosciuto come uno strumento utile e necessario nelle pratiche di resilienza – cura e ricostruzione della salus - in occasione di programmi dedicati a supportare persone che hanno subito gravi traumi psicosociali derivati da situazioni di emergenza dovuti alla guerra o a catastrofi umanitarie. Il Teatro ritorna in questo modo al suo senso originario, cercando di fornire una chiave di lettura ad episodi critici o sconosciuti della nostra esistenza. Teatro in Fuga ha condotto esperienze al CARA di Roma, al CARA di Gradisca d'Isonzo in Friuli, in Libano, Giordania, Palestina, Iran.

*In collaborazione con:* Regione Lazio; MIBACT; Roma Capitale; Provincia di Roma; Sovrintendenza Nazionale; Ministero Giustizia; Ministero Interni; Ministero Esteri; Teatro di Roma-Teatro Argentina; MACRO, Galleria Nazionale d'Arte Moderna; Università di Roma La Sapienza; Università Roma Tre; Università di Beirut; Università di Hebron; Università di Amman; Le Scarpe di Van Gogh; Rodez; Cane Pezzato; Fierascena; Muses; KING KONG Teatro; Nafta Hotel; Intersos; UNHCR; C.A.R.A. Centro Accoglienza Richiedenti Asilo di Castelnuovo di Porto (RM).



Proponente: **ARTESTUDIO**

Rampa Antonio Ceriani, 10, 00165 Roma

www.artestudio.it

## TEATRO A RIGHE

Cosa hanno in comune il Cristo ligneo secentesco a San Luigi dei Francesi a Roma e San Giuseppe e le prostitute del medioevo, i carmelitani e i buffoni del rinascimento, i galeotti americani e Giuda e Picasso? Vestono tutti un abito a righe, segno di una condizione marginale o comunque eccezionale all'interno della comunità. Partendo dalla rigatura delle vesti medievali che aveva la funzione di individuare le categorie degli esclusi - il buffone, l'eretico, il lebbroso, il saltimbanco – “il teatro a righe” vuole partecipare al senso e al funzionamento attuale delle regole sociali e dei valori culturali della nostra Città, scambiando e mettendo in riga ad esempio il teatro col carcere, il gioco con la pena, l'estate che comincia con la fine dell'estate, e viceversa. La rassegna vuole fare di un luogo simbolo dell'esclusione, lo storico carcere giudiziario di Regina Coeli, un luogo al contrario del dialogo e dell'incontro, facendo idealmente di Roma la Capitale d'Europa. Quest'azione scenica viene realizzata partendo dalla tradizione culturale della nostra Città, i poeti, i luoghi, gli artisti e reinterprestando questi nel contesto attuale degli accadimenti del nostro tempo. Un progetto originale che si realizza con collaborazioni produttive ed artistiche importanti, nazionali ed europee; il progetto intende valorizzare il carcere, i luoghi adiacenti, come spazi storici della nostra Città da reinterpretare per nuove sfide culturali. Il progetto mette assieme teatro, musica, una mostra, installazioni, performance e i breakfast show, appuntamenti col pubblico per spettacoli bilingue in compagnia di una colazione tipica romana. L'antica Roma diventa la città del futuro, il vecchio carcere un luogo di produzione culturale. Tra le attività svolte si ricordano spettacoli performance, video, installazioni, mostre delle migliori giovani compagnie di ricerca e dei detenuti stessi con dei laboratori appositamente realizzati in carcere, sempre favorendo il carattere performativo e mai categorizzante dell'iniziativa, ovvero senza mai fare dei detenuti degli attori e degli attori dei detenuti, ma nel rispetto della legge, contribuendo a fare di Regina Coeli un luogo che possa garantire la dignità del detenuto e del cittadino. Nell'ambito dell'attività sono stati realizzati reportage fotografici, video, mostre fotografiche, rassegne video.



*In collaborazione con:* Regione Lazio; MIBACT; Roma Capitale; Provincia di Roma; Sovrintendenza Nazionale; Ministero Giustizia; Ministero Interni; Ministero Esteri; vari Comuni; Istituti Penitenziari; ASL; MACRO, Galleria Nazionale d'Arte Moderna; Università di Roma La Sapienza; Università Roma Tre; Le Scarpe di Van Gogh; Rodez; Cane Pezzato; Fierascena; Muses; KING KONG Teatro; Nafta Hotel.



Proponente: **PROVINCIA DI FROSINONE**  
Piazza Gramsci, 13, 03100 Frosinone  
[www.provincia.fr.it](http://www.provincia.fr.it)

## INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO DELLE DIOCESI DELLA PROVINCIA DI FROSINONE



Tra i patrimoni culturali più significativi presenti nel territorio provinciale si contano senz'altro i fondi archivistici ecclesiastici. Conservati presso gli episcopi, nei capitoli delle cattedrali e nelle parrocchie, tali fondi costituiscono gli strumenti indispensabili per la ricerca storica e sono il segno tangibile degli eventi che hanno segnato le vicende della Chiesa e delle comunità locali. Il progetto ha come obiettivo la conoscenza della documentazione archivistica conservata presso gli archivi ecclesiastici presenti nel territorio delle diverse Diocesi, per favorirne un'adeguata gestione e fruizione; l'esecuzione di una mappatura della documentazione archivistica esistente nei territori diocesiani; un'analisi sullo stato dell'arte in merito alle modalità di inventariazione, riordino, gestione e valorizzazione del bene archivistico, al fine di individuare le problematiche connesse ai singoli enti (diocesi, parrocchia, capitolo, congregazione religiosa, ecc.). Si è mirato a favorire la conoscenza del patrimonio archivistico attraverso l'utilizzo del sw CEIAR ed una gestione coordinata

nell'ambito dei territori diocesiani, avviando il riordino e l'inventariazione di alcuni fondi archivistici a rischio di degrado e/o dispersione. Si è cercato di introdurre una metodologia di lavoro "spendibile" anche a progetto concluso, al fine di consentire una maggiore fruizione del patrimonio archivistico e la sua promozione. Presso la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino è stato istituito l'Archivio storico diocesano, con la ristrutturazione delle sedi di Veroli e Ferentino; si è provveduto al trasferimento presso l'archivio diocesano degli archivi parrocchiali in precario stato di conservazione, con relativi Decreti da parte del Vescovo. I risultati dell'attività di censimento sono stati pubblicati ne "Le Diocesi della provincia di Frosinone: guida agli archivi parrocchiali e diocesani", edita nel 2009. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Lazio nell'ambito del "Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (APQ1)" e realizzato dalla Provincia di Frosinone in collaborazione con le diverse Diocesi, con il coinvolgimento e la supervisione della Soprintendenza Archivistica per il Lazio tra novembre 2006 e marzo 2009.

*In collaborazione con:* Regione Lazio; Soprintendenza Archivistica per il Lazio; Diocesi di Anagni-Alatri; Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino; Diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo; Abbazia territoriale di Montecassino.



Proponente: **PROVINCIA DI VITERBO**  
Via Saffi, 49, 01100 Viterbo  
www.provincia.viterbo.gov.it

## MODELLO ISTITUZIONALE PER IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI IN AMBITO PROVINCIALE

L'euroterritorio di Arco Latino (A.L.) fronteggia la difficoltà di tutelare/valorizzare i patrimoni culturali al fine della loro trasmissione futura. Per una maggiore efficienza/efficacia gli Enti con centri specializzati nella conservazione-restauro devono risolvere problemi riguardanti l'aggiornamento costante di conoscenze/tecniche/dotazioni/materiali; l'ottimizzazione di risorse umane/materiali; il miglioramento/condivisione di programmi e azioni, il coinvolgimento di istituzioni/privati; la sensibilizzazione della cittadinanza al rispetto del patrimonio e alla cultura della conoscenza; il miglioramento della transizione scuola-lavoro, la risposta ai problemi economici/sociali di disoccupazione/pensionamento/nuove assunzioni; far fronte alla scarsità di fondi pubblici destinati alla materia. Il progetto ha mirato alla creazione di una rete tra tecnici (Laboratorio di Restauro della Provincia di Viterbo, scuola d'Arte e Disegno della Diputación di Tarragona, Centro Conservazione e Restauro del patrimonio culturale del Consiglio Generale dei Pirenei Orientali) ed amministratori degli enti di riferimento. E' stato possibile ottenere la promozione e lo scambio di buone prassi, anche attraverso questionari e dossier informativi e laboratori di cooperazione con giornate di studio internazionali, cercando di favorire un'occupazione qualificata nel settore, anche con l'identificazione dei requisiti formativi, stage pilota internazionali tra le diverse realtà di A.L. e con l'adozione di modelli di comunicazione per la sensibilizzazione in particolare dei giovani alla conoscenza dei luoghi in cui vivono e dei beni che li circondano.



*In collaborazione con:* Associazione Arco Latino, rete di Governi Locali intermedi sulle sponde Mediterraneo di Italia, Francia e Spagna; Escola d'Art i Disseny a Tortosa della Deputazione di Tarragona; Centre de Conservation et de Restauration du Patrimoine a Perpignan del Consiglio Generale dei Pirenei Orientali.



Proponente: **CONSORZIO SBCR (SISTEMA BIBLIOTECARIO CASTELLI ROMANI)**  
 c/o Biblioteca Comunale "Carlo Levi", Viale G. Mazzini, 12, 00045 Genzano di Roma (RM)  
 www.sbcr.it

## BIBLIOTECA DIFFUSA

La Biblioteca diffusa è un progetto del Consorzio SBCR volto a rendere più incisivo il ruolo della biblioteca pubblica nel territorio di riferimento ed ha l'obiettivo di rafforzare ed innovare i servizi resi: creando spazi ulteriori a disposizione di chi vuole lavorare, confrontarsi, rilassarsi con i libri (di solito le nostre biblioteche sono sature e soffrono per mancanza di spazi); condividendo del lavoro con soggetti privati; con una presenza più forte e visibile della biblioteca sul territorio; conquistando nuove tipologie di utenti; estendendo gli orari di apertura per l'accesso al prestito; implementando il concetto di partenariato. Il Consorzio SBCR ha proposto alle biblioteche pubbliche presenti nei Castelli Romani, e non solo, di aderire ad un progetto sperimentale, che tende ad allargare la presenza della biblioteca oltre i confini degli spazi dove tradizionalmente le biblioteche rendono il loro servizio. Questo viene reso possibile dalla stipula di rapporti di partenariato (stipula di convenzioni) con esercizi commerciali, aziende, associazioni culturali, forme associative in genere disponibili ad ospitare presso le proprie sedi sezioni di biblioteca e ad operare come tali, in stretta collaborazione con la biblioteca del Comune

dove tali privati operano. I gestori dello spazio concordano quali e quanti libri e altri media ospitare, con quale periodicità rinnovare le vetrine, a quali iniziative collegarle. Essi vengono formati per utilizzare il software di gestione adottato dalle biblioteche pubbliche, sono responsabili dei materiali ricevuti, li possono prestare ai titolari della Biblio o della Biblio+ (le due forme attraverso le quali gli utenti si possono iscrivere al servizio bibliotecario) e possono essi stessi rilasciare le tessere di iscrizione. Nell'ambito del progetto Biblioteca diffusa da giugno 2013 è stato attivato il PuntoBiblio nel Policlinico di Tor Vergata. La Biblioteca nell'Ospedale è uno spazio aperto allestito nel nosocomio che fornisce 5 giorni a settimana, con un ampio orario di apertura, un servizio innovativo di prestito bibliotecario pubblico in un ospedale.



*In collaborazione con:* Comune di Velletri, Comune di Albano Laziale, Comune di Lanuvio, Comune di Ariccia, Comune di Ciampino, Comune di Grottaferrata, Comune di Marino, Comune di Lariano, Comune di Genzano di Roma, Comune di Castel Gandolfo, Comune di Colonna, Comune di Montecompatri, Comune di Monte Porzio Catone, Comune di Rocca di Papa, Comune di Rocca Priora, Comune di Nemi, Comune di Frascati; Fondazione Policlinico Tor Vergata; Cinema Il Piccolissimo-Ciampino; Studio d'Arte Urbinelli-Grottaferrata; Bar Cavour-Grottaferrata; Bar Lucci-Grottaferrata; Silvagni parrucchiere-Grottaferrata; Libreria Adeia-Grottaferrata; Euforia parrucchieri-Lanuvio; Locanda Specchio di Diana-Nemi; Bar La Piazzetta-Velletri; CNA Roma Castelli; ASD Accademia del Nuoto-Marino; Associazione l'Aquilone Rosa-Rocca di Papa.





Proponente: **CONSORZIO SBCR (SISTEMA BIBLIOTECARIO CASTELLI ROMANI)**  
c/o Biblioteca Comunale “Carlo Levi”, Viale G. Mazzini, 12, 00045 Genzano di Roma (RM)  
www.sbcrlt

## LINEA DI DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE TERRITORIALE VIVAVOCE

Il Consorzio SBCR ha ideato e realizzato una linea di documentazione e informazione territoriale “Vivavoce” che dal 2001 valorizza, promuove e comunica il patrimonio dei beni materiali e immateriali di cui sono dotati i Castelli Romani. Con questa iniziativa si vuole far conoscere ai residenti le risorse culturali e ambientali di cui sono in possesso; renderli consapevoli del valore economico di tali risorse anche dal punto di vista turistico; diffondere la cultura del territorio, produttore di valore capace di offrire ai suoi abitanti innumerevoli occasioni per fare impresa dentro modelli sostenibili di sviluppo. Il progetto comprende la pubblicazione periodica del “Vivavoce. Rivista d'Area dei Castelli Romani”, la sua versione on line, i “quaderni di Vivavoce”, il “Castellinforma” e la sua versione on line.



Quest'ultimo dà conto di tutti gli eventi organizzati nei 17 comuni dagli enti locali, dalle associazioni culturali e di categoria, dagli istituti culturali, dalle aziende, esercizi commerciali ecc. e restituiti all'informazione di cittadinanza, organizzati per argomento, giorno e comune. Il “Castellinforma” costituisce una base informativa preziosa per le aziende che lavorano in ambito turistico. I Quaderni di Vivavoce sono quaderni tematici che raccolgono i contenuti delle rubriche più significative della Rivista. Tutto il materiale prodotto è oggi utilizzato dal sito per il turismo [www.visitcastelliromani.it](http://www.visitcastelliromani.it) ed è fonte di contenuti per le diverse pubblicazioni progettate, realizzate e in fase di realizzazione, nell'ambito del progetto D.M.O. (Destination Management Organization) a cura del Consorzio SBCR. Le versioni on line prevedono l'indicizzazione degli articoli e degli autori. L'archivio storico del Vivavoce è fruibile dal sito on line.

*In collaborazione con: Comune di Velletri, Comune di Albano Laziale, Comune di Lanuvio, Comune di Ariccia, Comune di Ciampino, Comune di Grottaferrata, Comune di Marino, Comune di Lariano, Comune di Genzano di Roma, Comune di Castel Gandolfo, Comune di Colonna, Comune di Montecompatri, Comune di Monte Porzio Catone, Comune di Rocca di Papa, Comune di Rocca Priora, Comune di Nemi, Comune di Frascati; Università di Tor Vergata, CNR Frascati; Aziende vitivinicole, società di servizi, esercizi commerciali di Area; CNA Castelli Romani; Associazioni culturali e ambientali di Area.*



Proponente: **ARCHEOARES S.N.C. DI GIANPAOLO SERONE E CO.**

Strada di Collescipoli 41a, 05100 Terni (TR) Sede operativa Via Faul 20/22, 01100 Viterbo VT)

www.archeoares.it

## VALORIZZAZIONE DEL POLO MONUMENTALE DI COLLE DEL DUOMO

L'obiettivo principale è stato di riportare l'area del Colle del Duomo alla funzione di monumento e attrattiva principale di Viterbo. Il primo passo è stato garantire l'apertura continuativa della struttura con giorni e orari certi e ampi. Su questo pilastro è stato costruito il resto delle azioni mediante la

messa a sistema prima del Museo Colle del Duomo e poi delle altre strutture che oggi costituiscono il Polo monumentale Colle del Duomo. Nel 2005 si è legato al Museo il Palazzo dei Papi con la visita alla Loggia e all'Aula del Conclave. Nel 2007 si è aggiunto al percorso il coro barocco della Cattedrale di San Lorenzo e nel 2012 la sagrestia settecentesca. A dicembre 2014 si è aperta al pubblico la cinquecentesca sala Gualterio del palazzo papale. In giornate specifiche è stato possibile garantire l'apertura anche dei piani inferiori. Tale ampliamento è stato accompagnato dall'aumento dei servizi (visite guidate, apertura estesa fino all'abolizione della chiusura del lunedì nella stagione estiva, creazione e ampliamento del bookshop, installazione di didascalie con QR-Code e quadri parlanti e attivazione del servizio di occhiali a realtà aumentata per visitare il resto della città).



Tutto ciò si è potuto realizzare anche per merito della campagna promozionale che ha portato maggiori introiti pure grazie agli accordi con strutture ricettive, associazioni, agenzie e Tour Operator che si occupano di incoming o che fanno outgoing verso la Tuscia. Con la creazione della Viterbo Tourist Card è stata creata una serie di vantaggi per il visitatore, al fine di rendere più attrattivo il tour e soddisfare anche gli operatori economici locali. Tutte queste attività di networking hanno trovato il loro acme nella creazione della rete Etruscan Life Tour - Terra di Tuscia di cui Archeoares è parte e fondatore e che ha vinto un bando sull'internazionalizzazione promosso dalla Regione Lazio.

*In collaborazione con:* Curia Vescovile di Viterbo; CCIAA di Viterbo; Bic Lazio Icult; Provincia di Viterbo; Università della Tuscia; Scuole di ogni ordine e grado di diverse zone d'Italia; Quartieri dell'Arte; Artis Project; Esc creative project; Webnovo; Strutture ricettive della provincia di Viterbo; Strutture termali della provincia di Viterbo; Agenzie e T.O. che lavorano sulla Tuscia; Associazione di imprese "Un giro in centro"; Associazioni nazionali e internazionali che operano sulla Tuscia con finalità turistiche; Associazioni di artisti contemporanei; Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa; Rete contratto "Etruscan Life Tour".



Proponente: **CRT COOPERATIVA RICERCA SUL TERRITORIO**  
Via del Fosso di Dragoncello, 168, 00124 Roma  
[www.ecomuseocrt.it](http://www.ecomuseocrt.it)

## SISTEMA ECOMUSEALE DEL LITORALE ROMANO

Il Sistema Ecomuseale del Litorale Romano è configurato come una serie di aree e di strutture, diffuse sul territorio a formare un percorso ideale atto a ricostruire l'identità storica del Delta Tiberino e delle aree ad esso adiacenti. Obiettivi dell'iniziativa sono i seguenti: dotare il territorio di un sistema museale integrato, in totale precedente assenza di strutture similari; sviluppare metodologie e pratiche interdisciplinari e multimediali finalizzate ad attività per la diffusione della conoscenza del territorio; creare spazi, percorsi, archivi e produzioni della memoria in grado di fornire a residenti e visitatori strumenti di conoscenza del patrimonio culturale e opportunità di partecipazione all'opera di recupero della memoria storica, con la finalità di ricostruire la complessità storica del territorio e favorire lo sviluppo dell'identità comunitaria. Il Sistema si compone di una struttura ecomuseale multipolare formata da diversi poli museali, inseriti nei contesti territoriali propri delle tematiche affrontate: storia e ambiente delle origini; portualità; agro romano; trasformazione e antropizzazione del territorio. I poli sono raccordati fra loro da percorsi che consentono al visitatore di raggiungere i luoghi e le strutture di interesse storico ambientale. Il Polo Ecomuseale Ostiense, attivo dal 1994, sviluppa il tema delle grandi bonifiche e delle trasformazioni fisiche e antropiche del territorio. Questo polo è situato nel più vecchio impianto idrovoro di bonifica di Roma Capitale. Elementi innovativi a livello museologico e museografico sono presenti, in particolare per quanto riguarda il percorso museale interno, per il quale sono stati realizzati dei set espositivi "concettuali" che consentono al visitatore di compiere un viaggio nel tempo e nello spazio. Il Polo Ecomuseale di Maccarese, inaugurato nel 2010, è organizzato per accogliere gli elementi storici e antropologici del territorio litoraneo a nord del Tevere a cavallo della Via Aurelia. Il polo è ospitato, grazie alla sinergia collaborativa con l'azienda Maccarese spa, al piano terreno del Castello S. Giorgio, negli spazi una volta occupati dall'antica macelleria del paese. I percorsi interpolari sono consultabili dal visitatore grazie alla realizzazione di due videodocumentari, nei quali la telecamera compie un serie di viaggi sul territorio a incontrare tutti i siti di interesse.



*In collaborazione con: Regione Lazio, Assessorato Cultura, Assessorato Ambiente, Comune di Roma, Sovrintendenza ai Beni Culturali Roma Capitale, Comune di Fiumicino, Provincia di Roma, Comune di Ravenna, Municipio X del Comune di Roma, Consorzio di Bonifica Ostia e Maccarese, Università di Roma La Sapienza, Istituto di Parassitologia, Dipartimento di Geologia, Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Scuole gemellate di Acilia (Istituto comprensivo Calderini Tuccimei) e di Ravenna (Istituto Comprensivo Manara Valgimigli); Scuole avviate alla elaborazione delle mappe di Comunità: I.C. Calderini-Tuccimei, I.C. Via Mar Rosso, L.S.S. Enriques, I.C. Giovanni Paolo II, I.C. Aristide Leonori, I.C. Marco Ulpio Traiano, Azienda Maccarese spa, Banca di Credito Cooperativo di Roma, Federazione delle Cooperative della provincia di Ravenna, Lega delle Cooperative Emilia Romagna, Cooperativa di Sant'Alberto di Romagna, Centro Anziani di Ostia Antica, di Acilia, di Passoscuro, di Maccarese, Associazione Sardi di Ostia Lido, Persone fisiche in veste di donatori di testimonianza, documenti d'archivio familiare, oggetti, attrezzi, fotografie e filmati.*



Proponente: **COMUNE DI VALMONTONE**  
Via Nazionale 5, 00038 Valmontone (RM)  
www.comunevalmontone.it

## MESE DELLA CULTURA PAMPHILIA



Il progetto ha favorito il rilancio dell'immagine del Palazzo Doria Pamphilj attraverso iniziative di valorizzazione di alto contenuto strettamente attinenti all'identità storica del territorio e, per la loro eterogeneità, in grado di proporre un'offerta culturale variegata e di soddisfare una fascia di pubblico ampia e fortemente diversificata. Le finalità sono state l'incremento delle presenze al Museo ubicato all'interno del Palazzo e la crescita dell'interesse verso l'edificio per renderlo un affidabile attrattore di investimenti e risorse da parte di Enti pubblici e soggetti privati. L'iniziativa, che ha luogo nel mese di novembre, consiste in un ciclo di convegni, mostre dibattiti ed eventi, convergenti intorno ad un tema od un artista di particolare rilevanza, in un contesto di relazioni di ampio respiro che collega la sede di Valmontone con altri luoghi della cultura italiani e stranieri. Di seguito si ricordano alcuni degli eventi organizzati. Nel corso dell'edizione 2014 ha avuto luogo la giornata di studi "Sotto la volta dell'Aria. Mattia Preti: approfondimenti e nuove ricerche", con il patrocinio della Repubblica di Malta e dell'Istituto di Studi Barocchi dell'Università di Malta, iniziativa che ha reso omaggio ad un artista che, proprio a Valmontone, ha lasciato nella Stanza dell'Aria una delle sue più intense interpretazioni della lingua

figurativa barocca. Per l'occasione è stata esposta, in via straordinaria per tutto il mese, la prima opera realizzata dall'artista per i Pamphilj: lo Stendardo dipinto per la Confraternita di San Martino al Cimino, commissionato per il Giubileo del 1650. Nel corso della stessa edizione si è tenuta la conferenza "Vita e vezzi della donna che ha cambiato lo Stato della Chiesa", dibattito a tre voci su Olimpia Maidalchini Pamphilj e l'inaugurazione dei restauri del Salone del Principe, che hanno restituito piena leggibilità agli affreschi di G. Dughet e G. Courtois.

*In collaborazione con:* MIBACT-Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Lazio; Ufficio per la Conservazione del Patrimonio Artistico del Quirinale; Consiglio Regionale del Lazio; Sistema Museale territoriale "Museumgrandtour"; University of Malta; Scuole di ogni ordine e grado del territorio di Valmontone; "Valmontone Hospital s.p.a."; Associazioni Culturali di Valmontone; Repubblica di Malta; Confraternita del SS. Sacramento e del SS. Rosario di San Martino al Cimino; Museo dell'Abate di San Martino al Cimino.



Proponente: **COMUNE DI ARICCIA**  
 Piazza San Nicola s.n.c., 00072 Ariccia (RM)  
[www.ariccia.rm.gov.it](http://www.ariccia.rm.gov.it)

## ODAC. OFFICINA DIDATTICA PER L'ARTE CONTEMPORANEA

C'è bisogno di luoghi fatti di persone e progetti che sensibilizzino alla partecipazione e cittadinanza attiva partendo dal patrimonio culturale e da approcci mediatori innovativi, capaci di innescare un processo creativo partecipato ed innovativo. Aver individuato un progetto che valorizzi e ricontestualizzi i Beni Chigiani è la risposta efficace a questa necessità, essendo questi potenziali vettori di crescita socio-culturale ed economica per la Città. Presso l'Altana di Palazzo Chigi è stata realizzata la Sezione d'arte contemporanea - Centro di formazione di Didattica per l'Arte. Presso gli Stalloni Chigi ha trovato sede la Biblioteca Attiva per ragazzi - Braccio operativo e laboratoriale del Nuovo Spazio Museale. L'editoria per ragazzi e l'arte contemporanea sono stati adottati come leva di riqualificazione sociale, culturale ed economica, strumenti di inclusione, mediazione culturale e formazione. E' stato possibile attribuire nuova funzione ed identità a due beni culturali, divenuti punti di riferimento per scuola e famiglie, luoghi creativi d'incontro e scambio per le nuove generazioni. Prima di tutto l'OFFICINA DIDATTICA - Centro di formazione di Didattica per l'Arte (dal 2013), struttura i progetti educativi ed editoriali che portano ogni anno alla formazione della BIBLIOTECA ATTIVA (dal 2015) con scaffali tematici specifici. Nel frattempo la realizzazione della SEZIONE DI ARTE CONTEMPORANEA (dal 2016) favorisce la nascita di nuovi pubblici per una fruizione della cultura aperta e partecipata. Un PROGETTO DI RESIDENZA (2017) in cui artisti, curatori, didatti, tramite workshop e laboratori entrano in contatto con la Città creando opere in situ.



stati adottati come leva di riqualificazione sociale, culturale ed economica, strumenti di inclusione, mediazione culturale e formazione. E' stato possibile attribuire nuova funzione ed identità a due beni culturali, divenuti punti di riferimento per scuola e famiglie, luoghi creativi d'incontro e scambio per le nuove generazioni. Prima di tutto l'OFFICINA DIDATTICA - Centro di formazione di Didattica per l'Arte (dal 2013), struttura i progetti educativi ed editoriali che portano ogni anno alla formazione della BIBLIOTECA ATTIVA (dal 2015) con scaffali tematici specifici. Nel frattempo la realizzazione della SEZIONE DI ARTE CONTEMPORANEA (dal 2016) favorisce la nascita di nuovi pubblici per una fruizione della cultura aperta e partecipata. Un PROGETTO DI RESIDENZA (2017) in cui artisti, curatori, didatti, tramite workshop e laboratori entrano in contatto con la Città creando opere in situ.

*In collaborazione con: Palazzo Chigi in Ariccia – Museo del Barocco Romano; SBCR-Consortio Bibliotecario dei Castelli Romani; Università delle Tre età- Ariccia, Palazzo Chigi; Università Cattolica Milano; Istituto comprensivo Volterra di Ariccia; Istituto Giorgina Borgiani di Ariccia; Istituto Pie Venerine di Ariccia; Istituto comprensivo De Sanctis di Genzano di Roma; Botw s.r.l.; Mousse publishing; Ago Uno s.r.l.; Disamis s.r.l.; Com.Ing s.r.l.; Start associazione culturale per l'arte contemporanea di Ariccia; Osservatorio giovanile di Ariccia; Archivio della Memoria di Roma; Tate Modern di Londra.*



Proponente: **COMUNE DI FARA IN SABINA**

Via Santa Maria in Castello, 12, 02032 Fara in Sabina (RI)

[www.farainsabina.gov.it](http://www.farainsabina.gov.it)

## MOSTRA “UN RE, UN GUERRIERO, UN EROE”. LA TOMBA 36 DELLA NECROPOLI SABINA DI ERETUM



Obiettivi principali del progetto sono stati di rendere fruibile un importante contesto archeologico con l'ausilio di tecnologie multimediali; promuovere il territorio attraverso la valorizzazione dei beni culturali; proporre alle scuole una didattica scientifica della storia antica con strumenti multimediali che ricostruiscono la civiltà sabina. I risultati attesi sono una maggiore visibilità del museo e di gradimento dello stesso con aumento dei visitatori dovuto ad una migliore comprensione da parte del pubblico dell'antica

civiltà dei Sabini, nota soltanto attraverso le leggende e le fonti romane ma poco visibile nell'organizzazione sociale e nella cultura materiale. La Tomba 36 della necropoli di Colle del Forno, pertinente alla città sabina di Eretum già al momento della sua individuazione tramite prospezioni geofisiche, è apparsa come una struttura eccezionale, in primo luogo per le sue dimensioni: un immenso complesso formato da un enorme atrio scoperto, tre camere, e un corridoio di accesso lungo più di 26 metri. Lo scavo ha confermato pienamente la particolarità di questa tomba colossale che fu concepita per ospitare le spoglie di una sola persona. Nella camera di fondo che ospitava il defunto fu deposto anche un trono in terracotta che era stato utilizzato in vita. L'esperienza museografica di questa Mostra rappresenta un riuscito collegamento tra due conoscenze: il sapere archeologico e quello della comunicazione. Il progetto per l'allestimento è incentrato sulla percezione visiva immediata di una macchina del tempo: si entra in un'ampia sala concepita come una “Sala del Trono” dove questo oggetto, posizionato di fronte e centrale, rappresenta il fulcro visivo che attira immediatamente l'attenzione. Successivamente il visitatore percepisce una serie di stimoli visivi: due proiezioni alle pareti laterali illustrano da una parte una sequenza di informazioni scientifiche inerenti la necropoli, l'inquadramento territoriale e storico di Eretum, oltre ai materiali dei corredi tombali, mentre sull'altra parete scorre in random una proiezione di tipo emozionale, un film che riecheggia i paesaggi antichi della valle del Tevere alternati a personaggi ed oggetti antichi. La prima fase è di percezione visiva supportata da tecnologie che consentono di immergersi nei costumi di un antico popolo italico; seguita da una fase di conoscenza che permette l'analisi, attuata con rigore scientifico, della ricerca archeologica e delle più moderne tecniche di rilievo e restituzione delle strutture.

*In collaborazione con: Regione Lazio (Sistema museale regionale VA.TE.); Soprintendenza archeologica per il Lazio; CNR- Istituti di ricerca ITABC ed ISCIMA.*



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE GRUPPO FOLK "I PAGGETTI"**  
 Piazza Portanova 2, 04026 Minturno (LT)  
[www.gruppofolkpaggetti.it](http://www.gruppofolkpaggetti.it)

## FOLKLORE: TRADIZIONI, CULTURA E PACE

L'iniziativa mira a favorire la conoscenza e condivisione della propria storia, tradizione e cultura attraverso giochi popolari, musica, danze, canti, strumenti, cibi tradizionali e costumanze. Un ulteriore obiettivo del progetto è favorire i diritti fondamentali del bambino attraverso incontri nelle scuole dei gruppi folk, per lo scambio di esperienze, per conoscersi e capirsi, superando la differenza di lingua, razza e religione, anche attraverso la conoscenza e condivisione dei programmi internazionali UNICEF per sviluppare la solidarietà. I gruppi folk da un lato sono intesi come espressione culturale tipica dei nostri territori, dall'altro come bacini di aggregazione sociale e culturale che favoriscono relazioni tra diverse generazioni, sviluppano le attitudini alla conoscenza e all'esecuzione musicale, avvicinano un ampio pubblico alla fruizione della musica colta e valorizzano la ricca tradizione locale e regionale e le vocazioni presenti nel territorio nazionale. L'organizzazione di festival internazionali per ragazzi, in taluni casi svolti sotto il patrocinio dell'UNICEF, si pone come obiettivo principale l'incontro tra ragazzi dei cinque continenti, per diffondere la volontà che i diritti fondamentali del fanciullo siano affermati e garantiti in ogni parte del mondo. Tra le attività svolte si ricordano: la ricerca, conservazione e trasposizione scenica delle danze e canti popolari nonché del vernacolo, filastrocche, scenette, giochi popolari; la conservazione e divulgazione dell'abito tradizionale della "Pacchiana Minturnese" (premiato l'8 gennaio 1930 a Roma alle nozze di Umberto II e Maria José del Belgio in un concorso di oltre 500 costumi Italiani e nel 1981 con il 1° premio al concorso Mondiale di Bogotá).



*In collaborazione con: Regione Lazio; Provincia di Roma; XVII Comunità Montana "Monti Aurunci", Parco Regionale "Riviera di Ulisse"; Scuole del territorio: Minturno 1° Circolo; Minturno-Scauri 2° Circolo; Formia Scuola Dante Alighieri "Musiche e Danze Popolari"; FITP (Federazione Italiana Tradizioni Popolari); Ass. Folk Città di Matelica (MC); Ass. Folk Valle di Comino Atina (FR); Ass. Folk La Frattese Ausonia (FR); Ass. Folk Città di Vinchiaturo (CB); Ass. Folk "Il Pertico" di Piglio (FR); Ass. Folk Figli di Lauro di Sessa Aurunca (CE); Ass. Folk Sbandieratori dei casali di Minturno (LT); Ass. Folk Glio' Ventriscu di Castelforte (LT); Ass. Folk Gli Singheri di Coreno Ausonio (FR); Ass. Folk Compagnia degli Zanni di Pescorocchiano (RI); Ass. Folk Laurianum di San Castrese Sessa Aurunca (CE); Ass. Folk Gli Paes Mei di Alatri (FR); Ass. Folk Gruppo Sankofa Djnn's di Bingerville – Costa D'Avorio; Ass. Folk Children's Folk Dance Ensemble Argvi di Tbilisi – Georgia; Ass. Folk Dance Group Gradac di Valjevo – Serbia; Ass. Folk di Maguracik – Slovacchia; Ass. Folk "Gimbora" di Gyula - Ungheria; Ass. Folk Pungo Music end Theater-Hsih -Ying -Taiwan; Ass. Folk Agrupacion Cultural Yamar Chicchi Danzates de Tijeras Huancavelica - Perù; Ass. Folk Compania Juvenil e Infantil de Danzas "Adriana Molinar" Juan Greco - Venezuela; Ass. Folk Children Folk Group "Vojvoda Katic" Mladenovac – Serbia; Ass. Folk Dance Ensemble "Zdravets" Sofia – Bulgaria; Ass. Folk Troupe "Hora Neurim Mevaseret Zion" Jerusalemme – Israele; Ass. Folk "Children's Folklore Group Janoshichek" Svit – Slovacchia; Ass. Folk Gruppo "Preporod" – Dugo Selo – Croazia; Ass. Folk Ozel Bilkent Ilkogretin – Primaj School Folk Dance Group – Bilkent – Ankara –Turchia; Ass. Folk Troupe Ensemble "Miqesia" Tirana – Albania; Ass. Folk Gruppo "Nupur Saj" "School of Performing Arts – Navsari – India; Associazione Gruppo "Recital" di Fontana Perrelli Minturno (LT); Associazione Contadina Minturno (LT); Pro Loco Minturno; UNICEF.*



Proponente: **SOCIETÀ TARQUINIENSE D'ARTE E STORIA (STAS)**  
 Palazzo dei Priori, Via delle Torri, 29/33, 01016 Tarquinia (VT)  
[www.artestoriatarquinia.it](http://www.artestoriatarquinia.it)

## STUDIO CONSERVATIVO, INDAGINI DIAGNOSTICHE E RESTAURO SULLA COLLEZIONE FALZACAPPA E SUL FONDO CARDARELLI

La STAS ha intrapreso il restauro e la catalogazione del proprio patrimonio archivistico librario con il fine di rendere fruibile, anche tramite digitalizzazione, tutti i beni archivistici dell'associazione. Tali operazioni permetteranno all'archivio di vivere più a lungo possibile, rimanendo una fucina inesauribile di informazioni per le future generazioni di studiosi e ricercatori. Nel 1983, la Soprintendenza per i Beni Archivistici del Lazio ha riconosciuto l'interesse storico e culturale dei lasciti documentari dell'Associazione, impegnandosi nel corso degli anni all'inventariazione dei singoli fondi. Per tutelare tale proprio patrimonio documentale, nel 2009, è stata stipulata con l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo una convenzione che ha permesso agli studenti del Corso di Laurea di Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali di eseguire una serie di operazioni preventive di restauro e manutenzione del materiale cartaceo e pergamenaceo. Per l'intervento di restauro è stata chiesta la consulenza del Laboratorio Polimaterico dei Musei Vaticani mentre le analisi diagnostiche



sono state effettuate dal Laboratorio di Diagnostica per la Conservazione e il Restauro "Michele Cordaro". Dopo una valutazione preliminare dello stato di conservazione dei documenti si è deciso di intervenire su due raccolte con problemi conservativi molto rilevanti che talvolta non rendevano agevole la semplice consultazione: la Collezione Falzacappa, formata da antichi volumi, mappe e documenti di una delle più illustri famiglie nobili di Tarquinia (prime notizie 1422) e il Fondo Cardarelli, corpus inedito di scritti autografi giovanili, materiale fotografico e documenti mai pubblicati di fine '800 e prima metà del '900 del poeta e giornalista Vincenzo Cardarelli. Tra le attività svolte si ricordano il monitoraggio ambientale per determinare i valori termoigrometrici dell'archivio e l'eventuale presenza di biodeteriogeni; la disinfezione con

atmosfere modificate per eliminare microrganismi o insetti presenti; la catalogazione, inventariazione, documentazioni schedografica e fotografica dei documenti; misura del pH, misurazioni colorimetriche, analisi con luce UV, prove di solubilità, prelievo microbiologico dei supporti cartacei; depolveratura, sgommatura, spianatura, pulitura, eliminazione graffette metalliche, reintegro strappi e lacune, velinatura, archiviazione in cartelline non acide. L'attivazione di borse di studio, tesi di laurea e tirocini hanno dato la possibilità agli studenti di mettere in pratica le conoscenze teoriche acquisite nel loro corso di studi. I documenti restaurati sono stati esposti in diverse mostre non permanenti molto apprezzate dai visitatori. Nel 2013 il progetto ha vinto l'Italian Heritage Award, Premio Internazionale per la Valorizzazione dei Beni Culturali, per la sezione: tutela degli archivi e delle fonti storiografiche.

*In collaborazione con:* Soprintendenza per i Beni Archivistici del Lazio; Regione Lazio; Università degli studi della Tuscia; Laboratorio di Diagnostica per la Conservazione e il Restauro "Michele Cordaro"; Laboratorio Polimaterico dei Musei Vaticani; Istituti bancari.





Proponente: **ASSOCIAZIONE CONCENTUS MUSICUS FABRATERNUS JOSQUIN DES PRES**  
 Via S. Stefano 18, 03023, Ceccano (FR)  
<http://www.concentus-fabraternus.com/>; <https://festivalfrancescoalviti.wordpress.com/>

## FESTIVAL FRANCESCO ALVITI

A partire dal 2009 in piazza S. Giovanni a Ceccano, alla fine del mese di giugno oltre 10 complessi musicali diversi (orchestre sinfoniche, orchestre di fiati, bande, cori polifonici, solisti d'opera, teatranti, drum lines, marching band, quartetti, ensemble di percussioni) rinnovano la loro amicizia nei confronti del loro amico Francesco, percussionista, scomparso appunto nel 2009 dopo un anno di vana lotta contro la malattia. Francesco aveva suonato con tutti loro e per questa ragione tutte quelle formazioni si sono unite nell'Associazione Francesco Alviti e realizzano il Festival, con la collaborazione della Provincia di Frosinone e di diversi comuni del territorio, come pure del Liceo di Ceccano e del Conservatorio Licinio Refice di Frosinone. Il Festival, che si basa appunto sull'apporto amicale e sulla disponibilità di oltre 500 musicisti, che si avvicendano in quel teatro urbano, acusticamente perfetto, che è la Piazza S. Giovanni a Ceccano, si svolge con grande affluenza di pubblico e riesce in ogni edizione ad offrire produzioni in prima mondiale o nazionale, presentazione di brani inediti, arrangiamenti particolari per orchestre di fiati, allestimenti di oratori ed azioni sceniche, fino al vero e proprio melodramma. L'edizione 2015 è stata, ad esempio, caratterizzata dal ricordo dei tanti giovani morti nella prima guerra mondiale e ben 4 formazioni hanno presentato lavori inediti appositamente scritti per il Festival. Particolare attenzione è data all'apporto delle nuove tecnologie. Il programma di sala del Festival è stato arricchito grazie alla realtà aumentata, con la possibilità di utilizzo dello smartphone in modalità BYOD (bring your own device): in altre parole, ogni spettatore munito di device collegato ad internet e dotato di fotocamera, puntando appositi codici sul programma cartaceo veniva collegato ai siti dei diversi complessi, con tanto di video, spiegazioni, approfondimenti, testi, fotografie, presentazioni musicologiche, archivi multimediali. Il programma di sala, in questo modo, risultava contenere centinaia di video, diverse migliaia di fotografie, pagine e pagine di testi di approfondimento, diverse decine di suggerimenti di lettura ecc.



*In collaborazione con:* Provincia di Frosinone, Comuni di Frosinone, Ceccano, Ferentino, Amaseno, Villa S. Stefano, Supino; Accademia Belle arti Frosinone; Conservatorio Musicale Licinio Refice Frosinone; Liceo Scientifico e Linguistico Ceccano; Associazione Banda Musicale di Ferentino, Associazione Musicale Francesco Alviti, Associazione culturale Francesco Alviti Domenico Cipriani, Associazione Banda Musicale Amaseno, Associazione Coro Polifonico Villa S. Stefano, Associazione Banda Musicale Villa S. Stefano, Associazione Banda musicale di Ceccano, Associazione Amici della Musica, Associazione Musicale Musiké Frosinone.



Proponente: **MELTING PRO LEARNING SOC. COOP.**  
Via Visconte Maggiolo, 4, 00176 Roma  
[www.meltingpro.org](http://www.meltingpro.org)

## MUSEI E NUOVE TECNICHE DI COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI PUBBLICI: LO STORYTELLING DIGITALE



Il progetto ha mirato ad introdurre l'uso del Digital Story Telling (DST) nelle pratiche museali, riflettendo sul ruolo del museo nel XXI secolo; trasferire teorie e pratiche del DST secondo i metodi del Center for Digital Storytelling (USA) e BBC (UK); trasferire competenze e abilità per la realizzazione di storie digitali. Il DST è una metodologia creativa e versatile che combina la tradizionale pratica narrativa con le tecnologie digitali. Consiste nel racconto di eventi o impressioni personali attraverso l'integrazione di testi, immagini, video e voce. Il DST permette di sviluppare diverse abilità da quelle digitali a quelle legate alla scrittura, all'espressione orale e alla sensibilità artistica. Ciò all'interno di un processo di condivisione in grado di conquistare chi si accosta allo strumento e di generare impatto cognitivo ed emotivo a livello individuale, istituzionale e di comunità. Il workshop fornisce le basi teoriche e pratiche per l'utilizzo del DST come risorsa per la valorizzazione del museo e dell'esperienza del visitatore, come strumento di coinvolgimento

dei pubblici e non pubblici, e di valutazione dell'impatto delle attività. Il percorso seguito è il seguente: riflessione sull'uso della narrazione come linguaggio polipotenziabile e universale e sulla narrazione nei musei come forma di comunicazione delle esposizioni; presentazione della teoria e della pratica del DST; acquisizione di tecniche di montaggio e conoscenza della normativa per l'uso; realizzazione di storie digitali in grado di raccontare le esperienze personali di fruizione/rapporto con i patrimoni museali; analisi di buone pratiche europee. Tra le attività svolte si ricordano la formazione di operatori museali; la sensibilizzazione di 10 musei rispetto all'utilizzo del DST per valorizzare l'esperienza di visita e per attività didattiche; l'utilizzo del DST nelle pratiche di audience development, monitoraggio e advocacy dei musei coinvolti; la realizzazione di storie digitali.

*In collaborazione con: Museo Civico di Zoologia di Roma; Associazione Nazionale Musei Scientifici; Ecom.*



Proponente: **ASSOCIAZIONE "COME UN ALBERO" ONLUS**  
Via Alessandria 153-159A, 00198 Roma  
[www.comeunalbero.org](http://www.comeunalbero.org)

## CASA MUSEO DELLO SGUARDO SULLA DISABILITÀ

Un museo arredato come una casa, in cui ogni stanza è dedicata a uno specifico argomento/focus tematico legato al concetto di disabilità. Un museo quindi in cui ad essere esposta non è la disabilità, ma lo sguardo culturale che la produce e i diversi livelli di interazione politica e sociale che ancora oggi determinano stigma ed esclusione. Non essendo possibile ricorrere a una specifica cultura materiale (tipica dei musei classici), si è scelto di comunicare attraverso oggetti del quotidiano che appartengono a tutti, oggetti di presenza e uso domestico come uno specchio, un comò, una scrivania, una rubrica telefonica, un tavolino. Ad ognuno di questi è stata assegnata una precisa valenza metaforica ed evocativa, a seconda del loro allocamento nelle stanze (allo specchio del bagno è stato assegnato un valore semantico diverso dallo specchio posizionato all'ingresso). Soprattutto, ad ognuno di questi oggetti o mobili d'arredamento è stata attaccata un'apposita etichetta/talloncino: si tratta di segna-percorso della Casa Museo, utilizzati al posto dei classici pannelli per spiegare/illustrare/raccontare il percorso, man mano che si entra sempre più dentro le storie della Casa. L'obiettivo del progetto è promuovere il concetto di disabilità come questione anche culturale, ovvero non strettamente legata all'aspetto della menomazione in sé, ma che ha a che fare con processi storici, mutevoli, relazionali, legati al modo attraverso cui la disabilità la si guarda e la si de-finisce. Si elencano di seguito alcune chiavi di lettura per intendere l'iniziativa. Percorso museale riflessivo e interattivo: promuovere un percorso museale, didattico e interattivo, che mostri al visitatore la complessità di ciò che oggi definiamo come disabilità e lo stimoli in senso riflessivo rispetto al suo atteggiamento e al suo modo di guardare la disabilità. Fonti orali sulla disabilità: dare riconoscimento culturale alle storie di chi vive e/o si occupa di disabilità, proponendole all'interno del percorso della Casa Museo come fonti orali e come patrimonio immateriale, valorizzando il loro significato comune di storie che appartengono a tutti, e non alla sola sfera privata. Inclusione sociale: realizzare dei momenti di incontro e delle iniziative di inclusione sociale, attraverso proposte culturali rivolte a tutta la comunità, e non solo a persone con disabilità o a loro familiari. Proprio perché queste iniziative avvengono all'interno di un luogo che si occupa di disabilità, l'inclusione – ovvero l'incontro, lo scambio, l'intrecciarsi di relazioni – può realmente avvenire e non essere solo un mero espediente retorico. Museo di comunità: rendere la Casa Museo un luogo di comunità, frequentato dal quartiere, da giovani e anziani, da residenti e negozianti, facendo sì che con il tempo si rapportino sempre più al concetto di disabilità, mettendo in gioco, a livello narrativo, il proprio sguardo, in modo tale da arricchire di contenuti in modalità in progress il patrimonio culturale della Casa Museo. Inserimento lavorativo: dare la possibilità a persone con disabilità intellettiva di lavorare all'interno dell'angolo bar e del servizio di gastronomia fredda annessi alla Casa Museo e, al contempo, dimostrare ai visitatori nella pratica come l'inclusione sociale possa avere realmente luogo.



*In collaborazione con:* Ufficio Disabili Adulti RMA, III° distretto sociosanitario (ex IV°); Assessorato alla Cultura II° Municipio del Comune di Roma; Assessorato al lavoro e alla formazione della Provincia di Roma; Cattedra di Etnologia, Università Sapienza, Roma; Solidarius Italia, impresa sociale; Gruppo Asperger Lazio; Associazione di Promozione Sociale Tavola Rotonda; Circolo Legambiente Mondi Possibili; Associazione Informadarte; Associazione Perfareungioco; Associazione Culturale Fabrica.



Proponente: **CONSORZIO TURISTICO TERRACINA D'AMARE**  
Via Fosse Ardeatine n 33, 04019 Terracina (LT)  
www.terracinadamare.it

## FESTIVAL DELLE EMOZIONI (FDE)



Il FdE è un festival culturale incentrato sulle “emozioni” e mira a portare l’attenzione sul fatto che le emozioni sono alla base dell’identità degli individui. Questo tema viene sviluppato secondo un format che si ispira a quello di altri festival culturali (Festival della Mente, Festival dell’Economia, Festival della Filosofia, ecc.). A Terracina, durante alcuni giorni in contemporanea in luoghi del centro storico alto della città (Palazzo della Bonificazione Pontina, Piazza S. Domitilla, Piazza Municipio, Chiesa del Purgatorio, Piazza Assorati, Ex Chiesa di S. Domenico, Palazzo Braschi, Tempio di Giove, ecc.), hanno luogo numerosi eventi tra seminari, workshop e laboratori con studiosi e non solo. Il tema centrale viene esplorato

attraverso vari punti di vista e vengono fatti comprendere i processi emotivi che sono alla base delle scelte di ogni individuo. Il Festival ha consentito di proporre un modello di gestione di iniziative culturali capace di far aggregare ed emergere le energie presenti sul territorio, proponendo anche una forma di integrazione della città di mare, su cui s’incentra un’economia turistica classica, con il centro storico alto, il cui sviluppo è invece deficitario di un progetto organico di valorizzazione e promozione e potrebbe sfruttare la forza del turismo per lo sviluppo dei beni e delle attività culturali. Sono state fornite occasioni d’informazione per lo sviluppo emotivo e l’elaborazione delle emozioni, stimolando un rinnovo delle attività educative (scuola, famiglia, gruppi sociali). E’ stato definito un modello di progettazione multistakeholder e un modello innovativo di gestione per eventi culturali: organizzazione, marketing, comunicazione, fund raising. E’ stato possibile far vivere luoghi di solito poco fruibili e valorizzare il patrimonio storico/artistico della città anche a fini turistici.

*In collaborazione con:* Regione Lazio; Comune di Terracina; Consorzio Universitario Humanitas; ITS Arturo Bianchini, Terracina; Ipsar Angelo Celletti – Istituto Professionale Alberghiero di Stato, Formia; Associazione Ristoratori di Terracina; Slow Food – condotta di Terracina; Associazione artistica – Art Space; Associazione Culturale – Ruota Libera; I giovani Filarmonici pontini; Associazione Pontina di Astronomia Latina-Anzio-Nettuno (APA-Ian); MYOGA; BLINK CIRCUS; Instagramers Latina; H24 notizie; uneveneye; MOODS; inTango; Enrica Pagliaroli artista; Prof. Mimmo De Rosa; Parrocchia di S. Cesareo; Albergo Mediterraneo; Ambrosia Bistrot; Anxur Tours; Arte Zafferano; Borgo Pio Osteria; Cantina Sant’Andrea; Centosedici Hotel Ristorante; De Gregris Oleificio; Edil. Bi S.r.l.; Feragnoli Azienda Agricola; Feronia Bistrot; Grappolo d’uva Ristorante; Hotel Casa Yvorio; Hotel Torre del Sole; Hotel River Palace; Il Caminetto Ristorante; Il Locale Ristorante; La Vita è Bella Pizzeria; Lavanderia Niagara; Le Rive di Traiano; Little Italy Tours; L’Oro del Golfo Tielle di Gaeta; MG Grandi Cucine; Mokka Caffè; Mondo Fragola; One Adv; Orizzonte Centro Acquisti; Orsini Olio; Paolella Catering; Plasticart; Quelli della Pasta; Tango Marketing & Comunicazione; Unipol Sai Assicurazioni; Vivai M.G.



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL SOGNO DI ULISSE"**

Via Luigi Cadorna n. 147, 04026, Minturno (LT)

[www.visionicorte.it](http://www.visionicorte.it)

## VISIONI CORTE FILM FESTIVAL RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL CORTOMETRAGGIO INDIPENDENTE

Il Festival si tiene presso il Castello Baronale di Minturno. Visioni Corte Film Festival è un concorso di tipo cinematografico, indirizzato ad autori e registi di cortometraggi indipendenti, che non hanno grandi mezzi economici o che, comunque, non lavorano per grandi case di distribuzione. Il Festival si pone come obiettivo quello di diffondere il talento di tanti che si appassionano al mondo cinematografico, abbracciando ambiti diversi, per consentire libertà di interpretazione e creatività agli autori emergenti e si propone di essere un'interessante vetrina per il cinema italiano, al quale è dedicata una sezione in particolare, "CortoFiction Italia", viene inoltre garantita una buona percentuale di presenza di opere in tutte le altre sezioni del festival. Cinque in tutto le categorie previste nel concorso: fiction italiana, fiction internazionale, animazione, documentario, videoclip. Tempo massimo dei filmati 20 minuti. Visioni Corte Film Festival ha vinto il primo premio "Silver Frame – Best Festival of Festivals" alla decima edizione del Video Festival di Imperia. Durante i giorni di svolgimento, oltre alle proiezioni serali dei cortometraggi in gara, si svolgono anche incontri con le scuole e con le comunità terapeutiche del golfo di Gaeta. Il cinema rappresenta un mezzo per l'aggregazione sociale. La manifestazione si pone inoltre l'obiettivo di diffondere la bellezza, la cultura e le tradizioni del Sud Pontino. Visioni Corte Film Festival si pone come un evento internazionale, destinato all'Italia e all'estero, nella convinzione che la cultura possa incrementare il turismo del nostro territorio.



*In collaborazione con:* Parco Regionale "Riviera di Ulisse"; Comune di Minturno; Fondazione "Angelo Vassallo – Sindaco Pescatore"; Liceo Scientifico "Leon Battista Alberti" di Marina di Minturno; Villa Caribe Resort (Spigno Saturnia); Hotel Villa Eleonora (Scauri); Pub "Lo Scoglio" (Scauri); Ristorante "La Nueva Moet" (Scauri); FIOF – Fondo Internazionale per la Fotografia, Video e Comunicazione; Pro Loco Minturno; Accademia Fotografica; Teatri Riuniti del Golfo; Amnesty International; Comunità Terapeutica Marica (Minturno); Comunità Terapeutica "Insieme" (SS. Cosma e Damiano); Gaia Italia; Affari Italiani; [Minturnet.it](http://Minturnet.it); [Temporeale.info](http://Temporeale.info); Cavallo ADV.



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE BANDA DEL RACCONTO**  
Via del Meone, 14, 01010 Viterbo  
<https://bandadelracconto.bandcamp.com/>

## IL NARRATORE DI COMUNITÀ (NDC) WORKSHOP DI FORMAZIONE

Il workshop mira alla formazione di Narratori di Comunità, artigiani delle storie e dei paesaggi locali che attivano processi sociali tramite la narrazione. Il NdC sa individuare, ascoltare e riconoscere le vocazioni di un territorio, sa interpretare le aspirazioni di una comunità, sa sollecitarne le potenzialità latenti e inesprese, incoraggiare forme di sviluppo slow. È un artigiano delle storie che sa individuare “focolari” narrativi e poi documentare, trasformare e restituire narrazioni: storie di vita, di lavoro, di luoghi, legate a saperi e a saper fare che arricchiscono il presente di risorse e il futuro di possibilità, ma che anche forniscono – dall’interno – chiavi di lettura e interpretazione dei paesaggi culturali e delle culture locali. I focolari narrativi coi quali il NdC opera possono essere pertinenti al singolo campanile o trasversali a più comunità. Non è detto che preesistano alla ricerca. Spesso è proprio quest’ultima a funzionare da catalizzatore di processi di affioramento alla consapevolezza o anche di neo-formazione di legami comunitari. La fase più caratterizzante il lavoro del NdC è quella della restituzione (che è sempre concordata e frutto di una mediazione coi portatori delle storie e dei saperi), la quale può avvenire sotto forma di performance narrativa, di pubblicazione a stampa, di passeggiata/racconto ed è in grado di attivare processi virtuosi di socializzazione e di valorizzazione turistico-culturale del territorio. Possono diventare NdC giovani in fase di formazione; guide turistiche e/o ambientali; operatori dei servizi culturali già attivi sul territorio; insegnanti; operatori di associazioni. La formazione del NdC segue le modalità dell’apprendimento artigiano e avviene all’interno di una bottega entro la quale l’aspirante narratore fa esperienza di ascolto e di restituzione dei patrimoni narrativi. Il NdC si colloca a cavallo di diverse discipline e professioni; non soltanto sa ma anche sa fare. Collabora con enti locali, con mezzi di comunicazione, opera nel campo della didattica, del recupero sociale e più in generale della mediazione culturale.



Gli aspiranti NdC sperimentano nella pratica la metodica di intervento loro proposta. I seminari hanno carattere intensivo e vedono gli operatori della Banda del Racconto, affiancati eventualmente da specialisti provenienti da specifici ambiti disciplinari, vestire il ruolo di docenti. Gli interventi formativi sono finalizzati alla formazione, alla ricerca sul campo, al trattamento delle fonti (orali, scritte, iconografiche, audiovisive), alle modalità di trasformazione e di restituzione delle medesime.

*In collaborazione con:* Regione Lazio; Comune di Civita Castellana; Comune di Viterbo; Università Agraria di Tarquinia; Università degli Studi della Tuscia - Dipartimento Scienze Beni Culturali (DISBEC); Fondazione Caffèina Cultura - Festival Caffèina Cultura; Tusciaweb.eu; Davide Ghaleb Editore; Coldiretti; Slow Food; Carbacc – Consorzio Aree Basse Colline Cimino (comuni di Bassano in Teverina, Bomarzo, Canepina, Corchiano, Orte, Soriano nel Cimino, Vallerano, Vasanello, Vignanello, Vitorchiano).



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE GOTELGO**  
Viale di Villa Pamphilj, 33, 00152 Roma  
[www.appasseggio.it](http://www.appasseggio.it)

## APPASSEGGIO: LA CULTURA DELLA PASSEGGIATA, LA PASSEGGIATA DELLA CULTURA

Il progetto ha l'obiettivo di incoraggiare l'attività del "passeggio urbano" e del "trekking extraurbano" come momento di svago e di attività ricreativa all'aria aperta, da soli o in compagnia, ma anche come occasione e opportunità di incremento delle proprie conoscenze e del proprio sapere rispetto alla storia passata e recente dei luoghi, dei territori e dei paesaggi nella loro declinazione più ampia. Gli obiettivi specifici sono: creare una rete di camminatori che abbracciano la filosofia del camminare; realizzare con l'ausilio di esperti della rete un catalogo di passeggiate tematiche; utilizzare le nuove tecnologie per rendere disponibili itinerari culturali e risorse digitali; sfruttare i social media per comunicare con la rete dei camminatori. Sono stati elaborati itinerari culturali, scaricabili sotto forma di roadbook cartacei dal sito web del progetto. E' stata prodotta l'applicazione APPasseggio APP, per smarphone e tablet dalla quale si possono scaricare itinerari geolocalizzati corredati di risorse digitali di approfondimento. Sono stati pubblicati vari materiali, tra cui le Linee guida per la realizzazione di passeggiate letterarie e il volume Racconti fantastici di Villa Sciarra, primo di una serie editoriale intitolata Genius Loci che ha l'obiettivo di far conoscere il territorio attraverso racconti adatti a piccoli e grandi. Pacchetti formativi sulle tematiche degli itinerari culturali, la mobilità dolce e il verde urbano.

*In collaborazione con:* Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma; Biblioteca Alessandrina; Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane; Istituto comprensivo Perlasca di Roma; Roma2Pass; Associazione culturale Thamus; Associazione culturale Verdiana Network; Associazione culturale Festina Lente; CSI ABroad, Center for International Studies.





Proponente: **QUALITY LAB SRL**  
Largo Archiloco, 21, 00125 Roma  
www.qualitylabsrl.it

## 3D IN CORSINI



L'obiettivo è rivalutare le opere d'arte mediante uno strumento comunicativo e attrattivo nuovo, così da incentivare sempre più visitatori a partecipare a eventi culturali. Si propone uno strumento per la diffusione della cultura, utile soprattutto in quei casi in cui il trasporto di manufatti è impossibile. Grazie alla recente tecnologia per la creazione di immagini tridimensionali, che riproduce volume e profondità dei soggetti, si avrà l'impressione di essere di fronte all'originale. Inoltre la risoluzione e la fedeltà delle immagini ne rendono utile lo sfruttamento per fini scientifici. Nel corso dell'evento "3D in Corsini, l'arte attraverso la fotografia tridimensionale", ospitato nelle sontuose sale della galleria Corsini, sono state esposte 22 fotografie tridimensionali retro-illuminate, visibili senza il supporto dei classici occhiali. Grazie alla tecnologia alla base di queste immagini, gli effetti di profondità, volume e rilievo, propri della realtà, sono stati simulati per reinterpretare le sculture e i reperti archeologici più importanti del museo in una maniera estremamente realistica. Il progetto così proposto punta a promuovere il nostro patrimonio artistico e culturale, permettendo ad un pubblico oggi sempre più esigente e scoraggiato, di avvicinarsi e prenderne familiarità. Grazie alla fruizione diretta della tridimensionalità, senza ricorrere a supporti intermedi fra l'osservatore e il soggetto, il grande formato e la retro-illuminazione, l'intera presentazione è stata avvertita complessivamente fluida e confortevole. L'evento è stato preceduto da un convegno sul rapporto fra

arte e nuove tecnologie, nel quale sono intervenuti tecnici, esponenti dell'azienda autrice delle riproduzioni; esperti delle opere rappresentate.

*In collaborazione con:* Regione Lazio; Comune di Roma; Città Metropolitana di Roma Capitale; Mibact; Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e del Polo Museale della Città di Roma; Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Corsini; Pubblilevel; Banca di Credito Cooperativo; Logika; Alioscopy; DPLenticular.





Proponente: **ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE (ICCU)**  
 Viale Castro Pretorio, 105, 00185 Roma  
[www.movio.beniculturali.it](http://www.movio.beniculturali.it) - [www.iccu.sbn.it](http://www.iccu.sbn.it)

## MOVIO – MOSTRE VIRTUALI ONLINE

MOVIO è un progetto dell'ICCU grazie al quale è stato realizzato un kit open source per la progettazione di mostre digitali online. L'idea di MOVIO emerge da un'esigenza degli istituti culturali italiani di lavorare sul tema delle mostre virtuali online, quali elementi di promozione del proprio patrimonio oltre i confini territoriali. L'assenza di strumenti prodotti in lingua italiana utili a quegli istituti culturali che non si ritrovano in quella che è la piattaforma predominante per la costruzione di mostre virtuali online (il Google Art



Project) ha fornito l'idea del progetto. Per dare efficacia allo strumento, MOVIO ha coinvolto nella fase progettuale una serie di attori culturali che ne verificassero dal vivo l'efficacia e fornissero il loro contributo in corso d'opera. Si è così creata un'efficace sinergia tra vari enti di cui molti laziali (musei statali, soprintendenze, biblioteche, archivi pubblici e privati). Dal 2014 l'iniziativa è stata spostata in un contesto europeo coinvolgendo altri 10 stati dell'Unione. E' stato quindi prodotto il CMS (Content Management System) MOVIO per la realizzazione di mostre virtuali online: è dotato di strumenti digitali avanzati per mettere in risalto beni, attività e servizi culturali, tra i quali l'annotatore, l'ontology builder e l'integrazione delle API di Google e di Europeana. Il sistema è stato arricchito dalla applicazione MOVIO app, per fruire delle mostre realizzate con MOVIO su piattaforme mobili con template customizzati. Sono stati svolti corsi di formazione in presenza per l'uso di MOVIO e materiale didattico (tutorial). MOVIO è stato finanziato nella sua prima fase (2012-2014) dalla Fondazione Telecom Italia e nella seconda (2014-2015) dal progetto europeo AthenaPlus.

*In collaborazione con:* Fondazione Telecom Italia; Gruppo Meta; Museo Centrale del Risorgimento; Telecom Italia, Archivio Storico; Biblioteca Universitaria Alessandrina; Regione Lazio; Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio; Archivio storico e museo aziendale Birra Peroni ICAR; Biblioteca nazionale centrale di Roma; Direzione Generale Archivi; SSPSAE e Polo Museale della Città di Roma; Museo nazionale di Castel Sant'Angelo; Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio; CNR ISMA; OTEBAC; Cliomedia Officina, Torino; Dipartimento di Economia Marco Biagi, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia; Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria meridionale.



Proponente: **MELTING PRO. LABORATORIO PER LA CULTURA**  
Via Macedonia, 51, 00179 Roma  
[www.adesteproject.eu](http://www.adesteproject.eu)

## ADESTE\_AUDIENCE DEVELOPER: SKILLS AND TRAINING IN EUROPE



ADESTE è un progetto co-finanziato dal Programma LLP (Lifelong Learning Programme) Leonardo da Vinci dell'UE che nasce dall'esigenza di innovare il settore culturale e creativo attraverso lo sviluppo di competenze chiave per il rilancio della cultura, come catalizzatore della crescita dei territori. Il progetto ha l'obiettivo di colmare un vuoto nei percorsi formativi legati al management culturale attraverso lo sviluppo di un nuovo profilo professionale per

l'audience development (AD) ed engagement. Il consorzio del progetto dà voce a una vasta gamma di attori nel settore della cultura e della formazione ed è composto da 9 organizzazioni: 7 da 5 Paesi europei e 2 da USA e India. In un arco temporale di 30 mesi (novembre 2013-aprile 2016) Melting Pro. Laboratorio per cultura e gli altri partner di ADESTE sono stati impegnati in azioni congiunte di ricerca e sperimentazione di un modello di competenze per l'AD per le organizzazioni dei propri territori operanti nei vari settori artistici. Combinando attività di ricerca e formazione, azioni strategiche di diffusione e di advocacy e sperimentando metodologie innovative, ADESTE si struttura nelle seguenti fasi: ricerca transnazionale: mappatura e analisi delle best practice, degli esperti e dei percorsi formativi in ambito di AD; definizione del profilo per l'AD: analisi delle competenze chiave in relazione al mercato del lavoro. Questa attività ha lo scopo di promuovere un approccio innovativo di AD con impatto sulle politiche culturali del territorio; sviluppare un percorso formativo per innovare servizi e prodotti offerti al pubblico; migliorare le modalità gestionali, di comunicazione, marketing e accoglienza degli enti coinvolti nel testing.

*In collaborazione con:* FONDAZIONE FITZCARRALDO; INSTITUTE OF LEISURE STUDIES, UNIVERSITA' DI DEUSTO; ENCATC, European Network of Cultural Administration Training Centres, Belgio; THE AUDIENCE AGENCY, UK; DANISH CENTRE FOR ARTS AND INTERCULTURE, Danimarca; Goldsmiths, University of London, UK; LACMA, Los Angeles County Museum of Art, USA; India Foundation for the Arts, India.



Proponente: **ASS. CULT. LA RIBALTA – CENTRO STUDI ENRICO MARIA SALERNO**  
 Via Montefiore, 86, 00060 Castelnuovo di Porto (RM)  
[www.enricomariasalerno.it](http://www.enricomariasalerno.it) - [www.teatroecarcere.it](http://www.teatroecarcere.it)

## TEATRO LIBERO DI REBIBBIA

Teatro Libero di Rebibbia è un Progetto del Centro Studi Enrico Maria Salerno e sostiene dal 2002 la diffusione della cultura teatrale presso gli Istituti di Pena, in particolare nel Teatro del Carcere di Rebibbia. L'esperienza coinvolge 100 detenuti su tre Laboratori ed una Band musicale, con decine di spettacoli prodotti (da Shakespeare ad Eduardo, da Dante a Bruno, da Cechov a Tolstoj...). Circa 10.000 spettatori l'anno varcano le porte del Carcere trasformando un luogo di reclusione in un luogo di promozione culturale per artisti, attori, compositori, scrittori, cittadini reclusi e cittadini liberi. Nel 2012 il film dei fratelli Taviani "Cesare deve morire" ha dato visibilità mondiale a questa esperienza. Dal 2010 protocolli di collaborazione con i più prestigiosi



teatri romani hanno consentito il debutto esterno alle mura penitenziarie degli spettacoli interpretati dai detenuti attori, all'Eliseo, al Quirino, all'Argentina Teatro di Roma. L'attività teatrale e, in genere, di spettacolo, ha una funzione fondamentale in ambito carcerario, perché è forma espressiva collettiva, auto-disciplinata, dialettica, capace di modificare il contesto umano che la accoglie. L'Istituzione carceraria trae sicuri benefici dall'attività di spettacolo sul piano delle interazioni umane fra i detenuti e fra questi e le diverse componenti del personale. Sorgono così opportunità trattamentali sul piano della socializzazione, dell'alfabetizzazione di base, della crescita culturale, della vera e propria formazione. Opportunità creative per i detenuti e gli operatori coinvolti nei programmi di Laboratorio e Spettacolo. Opportunità per il pubblico del Teatro in Carcere che, sul terreno comune dell'arte e della poesia, abbatte il pregiudizio verso la devianza, a favore di una possibile conciliazione. L'aspirazione all'arte motiva e giustifica gli sforzi di tanti uomini.

*In collaborazione con: Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria; Regione Lazio, Comune di Roma; Università La Sapienza, Università Roma Tre; Federculture, Coordinamento Nazionale Teatro e Carcere.*



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE ZONA**  
Via Germanico 107, 00192 Roma  
www.zona.org

## IL DIARIO DI FELIX



Il diario di Felix è un progetto ideato da Zona e Parsec coop. soc. per i minori ospiti di Casa Felix, con il patrocinio del Garante per i diritti dell'adolescenza e dei minori del Lazio. Il progetto ha previsto la realizzazione di un documentario e di una mostra fotografica che ne raccontasse la vita quotidiana, le difficoltà e la voglia di migliorare. Gli adolescenti coinvolti non sono stati soltanto "oggetto del racconto", ma parte attiva di un vero e proprio esperimento di "videoterapia": hanno vissuto per un anno a fianco di un fotografo e regista (Emiliano Mancuso) e hanno partecipato attivamente a tutte le fasi della costruzione del racconto, le riprese, le fotografie, il montaggio finale, le proiezioni e le mostre in giro per tutta Italia. In questo modo si è cercato di unire un progetto con valore educativo e psicologico di sostegno alla crescita di minori con disagio, insieme al valore artistico e culturale di un'opera documentaria e fotografica. Emiliano Mancuso ha vissuto un anno nella casa famiglia, condividendo la quotidianità con un gruppo di ragazzi prossimi a lasciare la casa arrivati ormai alla soglia della maggiore età. Il documentario e

la mostra fotografica raccontano perciò l'ultimo anno a Casa Felix di un gruppo di otto ragazzi, con il linguaggio intimo, frammentario ed ellittico del diario. Sono i ragazzi a raccontarsi giorno per giorno con grande sensibilità, in un'età veloce, incoerente, emotiva e difficile come è l'adolescenza. Anche se i partecipanti non hanno acquisito pienamente tutte le competenze professionali sulla comunicazione sociale, saranno senz'altro stimolati ad approfondire questa tematica e a considerarla anche in una prospettiva di tipo lavorativo. Il documentario e la mostra fotografica hanno aperto invece un dibattito nella società civile su questioni come la convivenza multiculturale, le politiche giovanili e le comunità per minori. La start-up del progetto, iniziato nel dicembre 2011, è stata finanziata dalla Unione Europea attraverso il programma Youth in Action, che sostiene attività realizzate a fianco di giovani con disagio all'interno dei diversi paesi dell'Unione europea.

*In collaborazione con: Cooperativa sociale Parsec.*



Proponente: **COMUNITA' GIOVANILE DI TOLFA (CGT)**  
 Piazza Vittorio Veneto, 12 00059 Tolfa (RM)  
[www.tolfarte.it](http://www.tolfarte.it)

## TOLFARTE – FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'ARTE DI STRADA E DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO

Obiettivi dell'iniziativa sono i seguenti: promuovere il patrimonio artistico, culturale, enogastronomico e turistico di Tolfa; realizzare un evento in cui i giovani possano esprimersi attraverso l'arte e, allo stesso tempo, riconoscersi nelle memorie e nel folklore del territorio. Il rafforzamento dell'identità locale può avvenire attraverso sia la valorizzazione del patrimonio della comunità tolfetana, sia la promozione delle nuove tendenze artistiche e culturali. Sviluppare la "cultura della collaborazione" tra le diverse realtà associative culturali presenti sul territorio è il sistema per favorire una strategia di promozione turistica integrata. La promozione della creatività e l'innovazione possono essere attuate attraverso le nuove tecnologie e la conoscenza di realtà nuove. Per valorizzare in particolar modo il centro storico di Tolfa è nata l'idea progettuale di TolfArte, che si fonda sulla collaborazione attiva di tutta la cittadinanza, su una rete associativa importante e – dopo oltre 10 edizioni – sulla consapevolezza del settore privato che la cultura può essere un "motore" dello sviluppo locale. Il programma di TolfArte ogni anno si arricchisce di nuovi spunti, cresce attraverso l'introduzione di nuovi scenari artistici, che fondono in un unico evento le tradizioni artistiche e culturali locali, le memorie del territorio e le proposte innovative esterne, per creare una porta di accesso che da un lato lasci entrare l'innovazione e, dall'altro, valorizzi il ricco patrimonio locale, promuovendolo e sviluppandolo attraverso la rete turistica. Tra le attività svolte si citano: musica, danza, spettacolo, pittura, installazioni, spettacoli di magia e giocoleria, gare di poesia estemporanea, performance di teatro e improvvisazione teatrale, attività per bambini e fotografia. Oltre alle performance degli artisti, completamente inseriti nel territorio cittadino, lungo il percorso si possono degustare i piatti tipici della tradizione culinaria tolfetana. Tutti gli allestimenti del festival sono realizzati dagli artisti con materiale di riciclo. Nel 2011 TolfArte è stata premiata come Miglior Festival Emergente dell'arte in strada d'Italia dalla Rete Nazionale dei Festival. Nel mese di giugno 2015 la manifestazione ha ricevuto il Patrocinio Ufficiale di Expo 2015.



*In collaborazione con:* Comune di Tolfa; Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia; Scuole di Tolfa; Enel, SICOI, oltre 40 partner privati; oltre 30 associazioni.



Proponente: **ARCI, COMITATO PROVINCIALE DI VITERBO**  
 Via Monte Asolone, 4, 01100 Viterbo  
<http://librimmaginari.blogspot.it> - <http://www.arciviterbo.it>

## LIBRIMMAGINARI



LibrImmaginari è un'iniziativa nata a Viterbo nel 2010 promossa da Arci Viterbo e con la direzione artistica di Marcella Brancaforte e Marco Trulli. L'obiettivo dell'iniziativa è la promozione della lettura e della conoscenza del libro illustrato di qualità. Ogni anno LibrImmaginari propone mostre, workshop, letture, seminari e incontri. Il pubblico coinvolto è eterogeneo: alunni delle scuole primarie di primo e secondo grado, professionisti del settore e adulti. Grazie a una rete di associazioni di promozione culturale, istituzioni pubbliche, imprese e liberi professionisti,

LibrImmaginari promuove attività ed eventi formativi, declinando di anno in anno un aspetto particolare del libro illustrato. La collaborazione di case editrici e diversi illustratori e grafici di livello nazionale ha permesso a LibrImmaginari di attrarre l'attenzione dei media e degli addetti ai lavori, per quel che riguarda l'editoria artistica e l'illustrazione. LibrImmaginari è diventato un riferimento stabile anche per il pubblico in età scolare e prescolare, attraverso le rassegne di laboratori e spettacoli per bambini proposte in maniera continuativa presso scuole e spazi culturali del territorio, quali il Consorzio Biblioteche di Viterbo, gli spazi Arci (Biancovolta e Cosmonauta), il Casino di caccia di Villa Lante a Bagnaia e il padiglione d'arte Chiarini Carletti a La Quercia. Il progetto ha così coinvolto nel suo operato l'intero tessuto cittadino nell'ottica di includere anche le frazioni. Le finalità dell'iniziativa hanno un forte impatto a livello didattico e sociale. Nel corso degli anni, infatti, LibrImmaginari ha sviluppato progetti rivolti a categorie svantaggiate, come ad esempio workshop con i richiedenti asilo dello SPRAR e laboratori presso la Casa Circondariale di Viterbo. La cifra caratterizzante delle attività finora realizzate da LibrImmaginari è l'attenzione prestata alle finalità educativo-sociali. Sono stati realizzati workshop incentrati su illustrazione, fumetto, editoria d'arte; rassegne di teatro di figura, letture e laboratori per bambini; mostre personali e collettive di alcuni dei maggiori illustratori italiani; reading e dibattiti sulla promozione della lettura; performance e concerti. Si è così creata una rete di collaborazione tra istituzioni, associazioni e imprese impegnate nella promozione della lettura. Lavorando in piena collaborazione con i propri partner, LibrImmaginari ha potenziato l'offerta didattica ed educativa delle strutture presenti sul territorio e ha contribuito a destagionalizzare l'offerta culturale grazie a eventi diffusi e continuativi sia per le fasce di pubblico in età scolare sia per quello adulto.

*In collaborazione con: Biblioteca Consorziale di Viterbo; Casa Circondariale di Viterbo; Scuola dell'Infanzia Centro Storico I.C. E. De Amicis di Viterbo, Scuola Primaria Ellera e Scuola Superiore Egidi di Viterbo, Scuola dell'Infanzia di San Sisto di Viterbo, Scuola Primaria I.C. E. De Amicis di Viterbo, Scuola Secondaria di 1° grado I.C. Fantappiè di Viterbo, I.C. E. De Amicis Scuola Secondaria di Primo grado Bonaventura Tecchi di Viterbo, Scuola Secondaria di Primo grado G. Carducci di Canepina, Scuola del Libro di Urbino; Regione Lazio; Comune di Viterbo; Arci Solidarietà Viterbo; Auc; AIAP; AI; Maninalto; Orecchio Acerbo; Sinnos; La nuova frontiera jr; Topipittori; Libreria Straffi.*



Proponente: **COMUNE DI BRACCIANO – MUSEO CIVICO**

Piazza IV Novembre, 6, 00062 Bracciano (RM)

<http://www.culturalazio.it/musei/bracciano/> - [www.halleyweb.com/co58013/hh/index.php](http://www.halleyweb.com/co58013/hh/index.php)

## BRACCIANO ALLA CORTE DEGLI ORSINI

Bracciano è caratterizzata dalla presenza del castello Odescalchi e del centro storico a suo ridosso e del lago, inserito nel contesto naturale del Parco regionale di Bracciano Martignano. Il castello ed il lago sono per la popolazione importanti luoghi identitari. Nonostante gli evidenti caratteri rinascimentali del castello, sembra che esso non sia percepito nella sua natura storica. La popolazione predilige le tipiche e diffuse manifestazioni di stampo medievale. Da questa considerazione è partita la costruzione del progetto. Lo scopo dell'iniziativa, che ha avuto come target principale i cittadini di Bracciano, è stata la divulgazione della storia del Rinascimento nella sua declinazione locale (a Bracciano e nelle corti Orsini e De Medici) attraverso il cibo, la musica, l'arte, le danze, la vita quotidiana, la vita di corte, contribuendo a diffondere la conoscenza storica effettivamente collegata alla testimonianza monumentale del castello. L'iniziativa ha consentito la collaborazione con le professionalità che nel territorio si occupano di cultura, in un'ottica di "museo inclusivo" che potesse arricchire tutti i partecipanti. Si è voluto creare un contenitore di eventi legati dal filo comune del Rinascimento alle corti Orsini e De Medici e centrati sulla storia di Paolo Giordano I Orsini, signore di Bracciano, e di sua moglie Isabella De Medici, figlia di Cosimo I, vissuti tra il 1541 ed il 1585. La precoce morte di lei sarebbe avvenuta, secondo certa storiografia, per strangolamento da parte del marito. Le ultime pubblicazioni e la stessa ricerca curata dal museo, basata sulla trascrizione archivistica delle oltre 200 lettere scritte dai due in circa vent'anni oltre che sullo studio di testi, hanno invece evidenziato l'amore che ha sempre sostenuto il rapporto tra i due nobili e come lei sia morta stroncata dalla malattia. Lo studio delle lettere ha permesso di definire a tutto tondo i due importanti personaggi attraverso le loro caratteristiche umane e di raccontarle nello spettacolo teatrale. La ricerca, condotta dal Museo e dagli esperti, ha riguardato tutti gli aspetti del periodo storico ed ha permesso di costruire lo spettacolo teatrale (ideato dal museo e prodotto dal Comune), vero cuore della manifestazione, e tutti gli eventi, ai quali si è voluto dare un taglio divulgativo che potesse raggiungere tutti i tipi di pubblico, ma che sono stati attentamente curati in tutti i particolari dal punto di vista filologico. Sono stati coinvolti nell'iniziativa, attraverso l'associazione Commercianti, i ristoratori e le pasticcerie locali, che per tutto il tempo della manifestazione hanno proposto menù rinascimentali studiati con loro da un'esperta in gastronomia. Gli studenti dell'istituto turistico, coinvolti in uno stage di tirocinio scuola-lavoro, hanno curato l'accoglienza a tutti gli eventi. In uniforme, seguiti dai loro professori, hanno accolto il pubblico professionalmente, distribuendo i programmi e i questionari di valutazione e contribuendo così a dare un'immagine positiva dell'Amministrazione.



*In collaborazione con:* Archivio Storico Capitolino di Roma; Università della Tuscia di Viterbo; Istituto professionale per il turismo "Paciolo" di Bracciano; Associazione Commercianti Bracciano; compagnia teatrale "IlTeatrodiTalia" di Bracciano; associazione Forum Clodii di Bracciano, associazione Slow food Bracciano; Professionisti esperti (storia della gastronomia, musica e danze rinascimentali, sceneggiatura e regia, recitazione); sponsor privati.

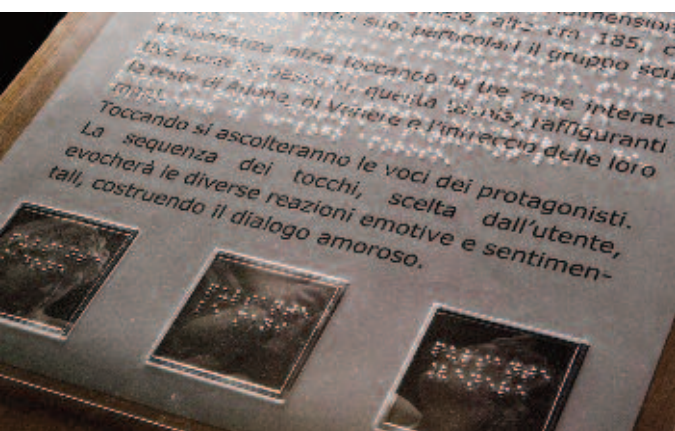


Proponente: **COMUNE DI BRACCIANO – MUSEO CIVICO**

Piazza IV Novembre, 6, 00062 Bracciano (RM)

<http://www.culturalazio.it/musei/bracciano/>

## PUNTO MULTISENSORIALE “VENERE E ADONE” DEL MUSEO CIVICO DI BRACCIANO



Un museo non deve solo garantire l'accessibilità fisica ma, in quanto interprete, anche quella culturale, rendendo comprensibili a tutti i suoi contenuti. La visita del museo da parte di persone cieche, specialmente bambini e ragazzi delle scuole, ha reso evidente tale necessità. L'iniziativa ha mirato a permettere la fruizione dell'opera d'arte con un approccio emotivo, da esperire attraverso più sensi (in questo caso tatto e udito, oltre che vista); ad offrire la possibilità ai disabili (ed in particolare alle persone cieche) di capire le opere del museo; a permettere l'utilizzazione di uno stesso dispositivo sia ai disabili che alle persone normodotate, proponendo la

cultura come strumento inclusivo. Si è scelto di rappresentare la scultura secentesca di Venere e Adone realizzata da Cristoforo Stati, una delle più importanti del museo, perché si presta particolarmente ad un approccio emotivo. Di fronte alla scultura si è realizzata una postazione, fruibile anche da persone su sedia a ruote, che permette di sentire un dialogo amoroso tra Venere e Adone. Essa è dotata di un pannello, cui è stato sovrapposto un trasparente in rilievo con la stessa scritta in braille, che dà informazioni sulla scultura; tre pulsanti che possono essere premuti più volte, anche in sequenza casuale, che attivano un dispositivo audio che permette di sentir "parlare" Venere e Adone; una copia tridimensionale della scultura, dedicata alle persone cieche, che possono toccarla nella sua interezza (la scultura è molto alta e questo non sarebbe possibile nella realtà). Le frasi, declamate da attori non professionisti e registrate professionalmente, sono state tratte da opere di W. Shakespeare (Venere e Adone) e T. Tasso, che risalgono alla steso periodo storico nel quale è stata realizzata la scultura. Esse sono state scelte in modo che possano essere ascoltate in sequenza casuale (a seconda di come vengono premuti i pulsanti) a comporre un dialogo che ha comunque senso. L'inaugurazione dell'allestimento è stata presentata con uno spettacolo teatrale su Venere e Adone (offerto dalla Compagnia teatrale IlteatrodiTalia). Importanti indicazioni su come progettare i dispositivi sono state date alle ditte che li hanno realizzati, Spazio Visivo e Emmebi Diagnostica Artistica di Roma, che si sono valse della consulenza dell'istituto Leonarda Vaccari di Roma, specializzato nella integrazione didattica e sociale dei ragazzi disabili. L'iniziativa è stata finanziata dal Comune e dalla Regione Lazio a valere sulla LR. 42/97.

*In collaborazione con: Istituto L. Vaccari di Roma.*





Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE VERAMENTE ORTE**  
Via Matteotti 45/47, 01028 Orte (VT)  
www.visitaorte.com

## ORTE SOTTERRANEA

Dal 2007 si è inteso recuperare il bene culturale “Orte Sotterranea” con l'obiettivo specifico, che poi si è nel corso del tempo trasformato in un risultato consolidato, di renderlo un'eccellenza culturale e turistica di un centro storico ricchissimo di bellezze, ma che mancava di un bene fruibile in modo omogeneo, stagionalizzato, 365 giorni all'anno. Il progetto è realizzato dall'Associazione Culturale Veramente Orte, promosso e sostenuto dalla direzione scientifica del Museo Civico e dal Comune di Orte, con il contributo delle Confraternite e dell'Ente Ottava Medievale di Orte, che riunisce i luoghi di maggior richiamo turistico. L'impegno e la collaborazione di queste figure istituzionali, alle quali nel corso degli anni se ne sono aggiunte altre, ha permesso l'apertura



al pubblico inizialmente di tre aree che erano cadute nell'oblio e nel disuso: il cunicolo principale della rete idrica etrusco-romana e medievale dalla rocca alla fontana ipogea; il “Pozzo di Neve”; la “colombaia rupestre”. Questi siti sono accessibili ai visitatori solo per mezzo di una squadra di accompagnatori, voluti fortemente dall'Amministrazione Comunale e dal Direttore del Museo Civico Dott. Stefano Del Lungo, che ne ha curato la formazione professionale. Il progetto di “Orte sotterranea” è destinato ad ampliarsi con l'apertura di nuovi siti quali: Sotterranei di Porta San Cesareo, ubicati nella taverna della contrada Sant'Angelo; Silos della taverna San Biagio, sito nell'omonima contrada; Sotterranei di Palazzo Nuzzi, attuale sede comunale; Sotterranei monastero Sant'Agostino; Chiesa romanica S. Angelo, posta al di sotto dell'attuale San Francesco. Tra le attività svolte si ricordano pubblicazioni scientifiche, produzione di video, materiali e mezzi di comunicazione moderni, un sito web moderno, attività nelle scuole e con agenzie di turismo. Questa creazione dal basso di un attrattore culturale in un luogo che fino al 2006 non aveva vocazione turistica ha dato lo sprone ad un lavoro di organizzazione dell'offerta culturale di Orte. Ad Orte Sotterranea come bene culturale si sono aggiunti negli ultimi anni una serie di altri beni di proprietà pubblica o privata che Veramente Orte è stata chiamata a gestire, qualificare e promuovere.

*In collaborazione con:* Provincia di Viterbo; CNR IBAM; Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale; Comune di Orte; Università della Tuscia – DISBEC Dipartimento per i Beni Culturali; CNR IBAM; I.I.S. Fabio Besta di Orte; I.C. Isola d'Oro di Orte; ACEzo srl sempl. di Orte; Coop. Sociale La Giocosa di Orte; Ente Ottava Medievale di Orte; Confraternite Riunite di Orte; Ass. Culturale Tele Radio Orte.



Proponente: **COMUNE DI LATERA - MUSEO DELLA TERRA DI LATERA**  
 Via dell'osteria, SNC, 01010 Latera (VT)  
[www.simulabo.it](http://www.simulabo.it); <http://www.culturalazio.it>

## REALIZZAZIONE DI UNA COLLANA DI FILMATI DI DOCUMENTAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DEL LAZIO



Il tema della valorizzazione è tra i più delicati in campo demoetnoantropologico. Come tutelare dei beni, come quelli immateriali, per loro natura così evanescenti? Creando occasioni di interesse attorno a determinati “oggetti”. La realizzazione di video rientra in questa strategia: tramite filmati si riesce a far conoscere determinate pratiche, a creare un interesse attorno ad esse, e dunque a gettare le premesse affinché nascano attorno a specifici saperi e saper fare, attorno a saperi locali, dei circuiti, affinché si produca conoscenza (attività propedeutica rispetto a qualsiasi forma di tutela/salvaguardia), affinché determinate abilità vengano richieste, affinché venga offerto a queste ultime spazio ulteriore di visibilità e di pratica. Con tutti i possibili risvolti che ciò può avere anche sul turismo e sull'economia. Gli “oggetti”, o per meglio dire le emergenze di interesse etnografico documentate attraverso i filmati prodotti, insistono sul territorio della Regione Lazio (provincia di Viterbo, in prima istanza, ma anche provincia di Rieti e di Roma). Il Museo della terra – museo civico di impianto

etnografico – ha inteso, anche attraverso questa iniziativa, estendere il proprio raggio di azione territoriale, configurandosi quale centro di ricerca a carattere regionale. Quelle prese in considerazione risultano essere zone che presentano peculiarità culturali ancora non sufficientemente studiate e rappresentate dal punto di vista dell'antropologia visiva. L'obiettivo a cui si è mirato è stato riuscire ad offrire una rappresentazione, supportata e legittimata dalla qualità della ricerca, di alcuni aspetti del patrimonio culturale immateriale regionale, cercando di superare la visione stereotipata e folklorizzante (arcaicizzante, macchietistica in alcuni casi) che offrono i mezzi di comunicazione di massa (televisione soprattutto) e offrire di essi una lettura antropologicamente densa. Il progetto si inserisce nell'ambito delle attività per la valorizzazione del Sistema museale antropologico del Lazio DEMOS. Il Museo della terra di Latera, a seguito di apposita progettazione ammessa a finanziamento ai sensi della L.R. 42/1997, ha ottenuto dalla Regione Lazio di diventare uno dei centri di produzione audiovisiva del Sistema tematico. I filmati “Lanterne di Fede” e “Il Pranzo del Purgatorio” hanno ottenuto, nell'ambito del Premio “Silvia Dell'Orso”, una speciale menzione. Altri sono stati proiettati al MAV (Materiali di Antropologia Visiva, rassegna tra le più accreditate nel settore che si svolge a Roma), al Festival Controguardi (Perugia), al Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari.

*In collaborazione con:* Regione Lazio – Sistema museale antropologico del Lazio DEMOS; Comune di Latera (VT); Comune di Gradoli (VT); Comune di Posta (RI); Comune di Monte Romano (VT); Comune di Blera (VT); Comune di Canino (VT); Comune di Tuscania (VT); Università Agraria di Tarquinia (VT); Università Agraria di Monte Romano (VT); Università degli Studi di Roma “La Sapienza”; INF.O.L. e poi LUMAR; Coro delle Confraternite – Latera; Confraternita del Purgatorio – Gradoli; Associazione Amici del Cavallo Maremmano – Blera; Museo Civico Gustavo VI Adolfo di Svezia – Blera (VT); Museo del brigantaggio – Cellere (VT).



Proponente: **COROINCANTO**  
Via Scicli 53, 00133 Roma  
[www.coroincantosenzaconfini.it](http://www.coroincantosenzaconfini.it)

## PROGETTO COROINCANTO VOCIFEMMINILISENZACONFINI

Il Progetto nasce nel 2010 come coro femminile multietnico, per cantare un repertorio tradizionale, in varie lingue e dialetti, sul mondo delle donne in ogni tempo e cultura, arrivando con il proprio bagaglio di canti e tradizioni in capoluoghi laziali (Rieti), regioni del sud (Puglia) e territori esteri (Germania e Spagna). Si insedia nel quartiere di Centocelle dove nasce come risposta alla necessità di uno spazio culturale-musicale di scambio e di crescita, per promuovere l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva nel territorio, caratterizzato dalla multietnicità e dalla complessità che ciò comporta nei rapporti di vita quotidiana. Si estende come utenza successivamente fino a Torpignattara e comprende oggi prevalentemente il territorio del nuovo VI Municipio. L'Innovazione si manifesta paradossalmente nell'approccio tradizionale e "rituale" del canto di gruppo, apprendimento a "trasmissione orale" (senza testi o spartiti), arrangiamenti corali essenziali estremamente rispettosi delle sonorità originali e partecipazione libera -senza prove di ammissione e senza limite di età- assolutamente gratuita. Il progetto non si avvale di alcun finanziamento e anche il lavoro del Direttore musicale è a titolo gratuito. Le prove settimanali si svolgono nei locali della Libreria "IL MATTONE" e nel Centro Studi Atelier Centodue che sostengono il progetto gratuitamente. Il Coro si basa quindi sulla volontà di costruire una realtà culturale libera da ogni interesse lucrativo e promuove l'inclusione senza pregiudizi, per favorire la conoscenza dell'altro e il confronto con sé stesso e apre al dialogo grazie al contributo delle partecipanti: il proprio vissuto, la professionalità o la semplice curiosità sono alcuni dei fattori che si costituiscono motore per la crescita individuale e di gruppo. Il vissuto comune incoraggia i legami e la solidarietà, l'amicizia e il rispetto, il sostegno in casi di necessità e bisogno tra le partecipanti. Il Coroincanto si propone come luogo di ricerca, raccolta e tutela del patrimonio musicale tradizionale di diverse culture, anche con l'obiettivo di diventare una realtà musicale attiva nell'ideare e partecipare a spettacoli dal vivo. Grazie all'attività concertistica, all'approccio multietnico e alla visibilità sul web, il progetto riceve inviti per la realizzazione di numerosi spettacoli (contro la violenza sulle donne all'Auditorium Parco della Musica con attori, intervento musicale a un Premio Nazionale di Poesia (Ischitella), un cortometraggio sulla multietnia nel quartiere Quadraro, la registrazione di un CD con un'orchestra di percussioni brasiliane, uno scambio culturale con Eslingen Chor, una serie di eventi all'Università di Filosofia di Valencia, sull'inclusione culturale del quartiere emarginato "El Cabanyal"). L'iniziativa promuove la produzione creativa, artigianale e di riciclaggio, di oggettistica complementare per gli eventi e gli spettacoli: l'abbigliamento del coro (divisa), alcuni strumenti musicali e oggetti sonori tradizionali nonché gadget e doni da offrire agli ospiti nei concerti e negli scambi culturali in trasferta, realizzati dalle componenti in maniera gratuita.



*In collaborazione con:* Associazione Centro Studi Atelier; Libreria "IL MATTONE".



Proponente: **ACRM NET S.R.L.**

Via Torre Clementina, 48, 00054 Fiumicino (RM)

<http://www.hermesvirtualtour.com/> - [www.acrmnet.com](http://www.acrmnet.com)

## HERMES VIRTUAL TOUR (HVT)



Hermes Virtual Tour è un progetto di edutainment (intrattenimento digitale con carattere educativo) rivolto al grande pubblico italiano e straniero ed è basato sulle più innovative tecniche di digitalizzazione del patrimonio culturale. L'obiettivo del progetto HVT è quello di offrire una nuova tipologia di valorizzazione e promozione dei beni culturali attraverso un'app per smartphone e tablet simile a una guida turistica basata sulla Realtà Aumentata: fa conoscere e rende immediatamente fruibili in modo interattivo e in varie lingue i principali monumenti e siti archeologici del nostro territorio e del mondo semplicemente puntando il proprio smartphone nella direzione del sito

archeologico o anche comodamente da casa. Il tutto trasporta l'utente in un mix tra realtà e virtualità. HVT mostra all'utente in realtà aumentata, in 3D e in tempo reale, come erano i monumenti all'epoca del loro massimo splendore, ha una audio-guida in varie lingue e permette di personalizzare l'esperienza, fare foto tra il monumento reale e quello virtuale e condividerle sui social network, avere una mappa geo-localizzata e in realtà aumentata che indica i punti di interesse nelle vicinanze e le rispettive distanze rispetto all'utente. È molto facile da usare perché si attiva puntando la fotocamera di smartphone e tablet sul monumento se si è in loco, o su un punto qualsiasi nello spazio se si è in remoto. L'app fa sì che il monumento appaia sullo schermo in 3D e che l'utente, attraverso un joystick, possa navigare a pieno schermo o rimpicciolire l'immagine, entrare all'interno, ingrandire i dettagli o navigare dall'alto. Si può scaricare l'app gratis da Apple Store, Google Play e Amazon e all'interno ci sono già 3 percorsi gratuiti. Nella home dell'app e si può decidere se acquistare uno Stato, una città, dei percorsi o un singolo monumento. Tra i siti disponibili nel Lazio ci sono Roma, il Porto di Traiano a Fiumicino, Tivoli e Viterbo; in Italia Firenze, Napoli, Pompei, Ercolano, Paestum, Milano, Venezia, Verona, Ravenna, Torino, Matera, la Sicilia. Tra i paesi esteri ci sono Grecia, Spagna, Portogallo, Egitto, Messico, Siria e moderne megastrutture internazionali come l'Empire State Building di New York, il Burj Khalifa di Dubai, la Torre di Ostankino a Mosca, la Canton Tower di Pechino e molte altre. Questo mix tra patrimonio culturale mondiale reale e mondo digitale permette all'utente di vivere l'opera d'arte in modo immersivo, appassionante, diretto, personalizzabile, interattivo e facile da condividere. È un modo nuovo di fare un'esperienza di viaggio e una ricerca culturale sia in loco che in remoto. Hermes Virtual Tour è una combinazione tra 7 elementi di base: patrimonio culturale reale, storia, realtà aumentata, geo-localizzazione, 3D, touch screen e interattività di smartphone e tablet e la possibilità degli utenti di condividere e ampliare i contenuti sui canali social di Facebook, Twitter, Google+ e Instagram.

*In collaborazione con: ENEA e CNR.*



Proponente: **ENTE REGIONALE PARCO DI VEIO**  
Via Castelnuovo di Porto, 14, 00060 Sacrofano (RM)  
[www.parcodiveio.it](http://www.parcodiveio.it)

## GIORNIVERDI, VISITE GUIDATE NEL PARCO DI VEIO

Il Parco, istituito nel 1997 e gestito da un Ente pubblico, si estende per circa 15.000 ettari a Nord di Roma, tra la via Cassia e la via Flaminia, parte nel XV Municipio di Roma e parte nei Comuni di Campagnano di Roma, Formello, Sacrofano, Riano, Castelnuovo di Porto, Morlupo, Magliano Romano e Mazzano. Il programma mette a sistema l'offerta di visita nel Parco. Si svolge da marzo a dicembre di ogni anno e propone iniziative mirate a far conoscere i luoghi più interessanti del Parco attraverso escursioni naturalistiche, visite di carattere storico-archeologico, attività ludico-ricreative, percorsi in bicicletta e a cavallo. Il programma viene elaborato annualmente con il coinvolgimento degli operatori locali (associazioni, cooperative, imprese) nella logica di favorire e far crescere l'imprenditoria turistica locale. Il programma è promosso e patrocinato dai Comuni del Parco. È previsto il pagamento di una quota di partecipazione a copertura del servizio di accompagnamento e di eventuali biglietti d'ingresso. Il programma di visite guidate GiorniVerdi, rappresenta uno degli strumenti per la valorizzazione di un territorio ricco di storia e di natura, ma ancora poco noto al turismo. L'iniziativa ha voluto mettere a sistema le opportunità proposte dall'associazionismo locale, attraverso la pubblicazione di un bando pubblico che prevedeva la presentazione all'Ente parco di una serie di proposte di visite guidate e di attività di fruizione a costo zero per il Parco ed a pagamento per i partecipanti. Temi portanti nel progetto di valorizzazione sono: gli Etruschi e le emergenze archeologiche, la via Francigena, il cavallo e l'attività equestre, i borghi e il Medioevo, la natura e il paesaggio del Parco. Il Parco, con la sua missione di tutela del paesaggio e di conservazione della natura, lavora per contribuire a contrastare la perdita di identità culturale.



.....

*In collaborazione con:* Comune di Castelnuovo di Porto, Comune di Formello, Comune di Morlupo, Comune di Roma XV Municipio; Università, Accademie ed enti di ricerca; Fondazioni e Scuole; Alchimia Soc. Coop; Campagna Romana Soc. Coop; Fauna Urbis Soc. Coop; Sistema Natura Ditta; De Agricoltura Events Soc.; Studio d'Arte Ceramica Carla Francucci; Associazioni di categoria; Associazioni professionali; Didarkè; Archeoclub d'Italia sez. di Formello; Nomos Trek; Amerina; Legambiente circolo Castelnuovo di Porto; Comunità dell'Isola Farnese; L'Ortica; Raglio Ranch; Comitato Cittadino XV Municipio di Roma; Istituto Samantabhadra.



Proponente: **PAV S.N.C. DI CLAUDIA DI GIACOMO E ROBERTA SCAGLIONE**

Via Buonarroti, 30, 00185 Roma

<http://www.fabulamundi.eu/en/> - <http://www.pav-it.eu/>

## FABULAMUNDI. PLAYWRITING EUROPE



L'obiettivo principale è la promozione della drammaturgia contemporanea italiana all'estero e dei processi di internazionalizzazione attraverso la circolazione delle opere: i testi selezionati vengono esportati dal luogo in cui sono stati concepiti, tradotti e messi in scena da artisti locali, per essere proposti ad un pubblico e a un contesto diversi. Tale azione genera, da una parte, un indotto economico derivante dall'impiego di maestranze locali come attori, registi, traduttori, docenti, dall'altra, una serie di ritorni in termini di visibilità e conoscenza amplificati dalla creazione di una piattaforma europea condivisa. La costruzione di una rete di operatori coinvolti nel progetto crea occasioni di incontro, confronto

e nuove forme di collaborazione, configurando e rafforzando relazioni. Il progetto Fabulamundi Playwriting Europe dedicato alla drammaturgia contemporanea e alla scrittura teatrale nasce in seguito all'esperienza positiva di "Face à Face", progetto bilaterale volto alla promozione di autori italiani in Francia, organizzato da PAV grazie al sostegno del Mibact e dell'Istituto italiano di Cultura a Parigi. Fabulamundi. Playwriting Europe è un progetto multilaterale di cooperazione tra teatri, festival ed organizzazioni culturali in Italia, Francia, Spagna, Germania e Romania. Finanziato dalla Commissione Europea attraverso i programmi "Culture Program 2007 – 2013" e "Creative Europe 2014 – 2020" e riconosciuto dal Mibact come Organismo di Promozione per il triennio 2015 – 2017. Il progetto vuole dare il suo contributo alla creazione di un teatro Europeo che sia comune e che raccolga allo stesso tempo contenuti ed estetiche di ogni paese, attraverso la creazione di una piattaforma di confronto e scambio che pone le drammaturgie nazionali e le diverse tipologie di messa in scena al centro del dibattito tra i molti partner di progetto, per individuarne differenze e punti di contatto, modalità di azione e coinvolgimento di nuovo pubblico. Il confronto avviene non solo in ambito internazionale ma anche a livello locale, con l'attivazione di partenariati con enti pubblici e privati capaci di contribuire all'ampliamento delle attività proposte, mettendo a disposizione risorse ed energie. Un progetto così strutturato porta alla circolazione di economie generate dallo scambio artistico tra i partner e dalla collaborazione professionale: i fondi per il progetto e le sue attività saranno usati per le traduzioni, mise en espace, letture realizzate in contesto multiculturale e di collaborazione e saranno quindi ridistribuiti sui diversi territori. Un singolo evento creerà quindi sinergie lavorative, scambi artistici e budget condivisi.

*In collaborazione con:* European Commission; Mibact–Spettacolo dal vivo-Settore Prosa; Istituto Italiano di Cultura a Parigi; Istituto Italiano di Cultura a Berlino; Accion Cultural Española; Goethe Institute; Institut Français; Teatro di Roma; Théâtre Ouvert (Paris); Teatrul Național Târgu-Mureș; (Târgu-Mureș); Teatrul Odeon (Bucarest); La Mousson d'Été (Pont-à-Mousson); Sala Beckett/Obrador; Internacional de Dramatúrgia (Barcelona); Theater an Der Parkaue (Berlin); Interkulturelles Theaterzentrum Itz e.V. (Berlin); Comune di Milano; IULM - Università di comunicazione e lingue; Università Roma Tre; Università La Sapienza; Accademia Nazionale d'arte drammatica "Silvio D'Amico"; Fondazione Cariplo; Fondazione Nuovi Mecenati; Fondazione Zetema Progetto Cultura; Scuola Holden di Torino; CAE – Culture Action Europe; Associazione Culturale Areao6 (Roma); Associazione Teatro I (Milano); Associazione Pim Off (Milano); Associazione Olinda Onlus (Milano).



Proponente: **COMITATO REGIONALE FITP LAZIO**  
 Via Verolengo 24, 00167 Roma  
<http://www.fitp.org/>

## LA MEMORIA LUNGA. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMATERIALE DEL LAZIO

La "civiltà industriale" è ormai giunta anche alle "periferie" economico-culturali e alle campagne ed ha causato la rapida fine degli antichi modi di vita elaborati dalla cultura tradizionale. Questa situazione ha determinato, nel patrimonio tradizionale della cultura popolare laziale, una rapida destrutturazione che crea gravi pericoli di deterioramento, scomparsa e distruzione dello stesso. La notevole varietà linguistica, sociale, paesaggistica e storico-culturale che contraddistingue i territori e le popolazioni compresi entro i confini amministrativi della regione Lazio, grazie all'azione del Comitato Regionale FITP, viene documentata, conservata, tutelata, valorizzata e divulgata soprattutto attraverso la trasposizione scenica, conservando e riattualizzando, proprio attraverso le rappresentazioni, i patrimoni etno-antropologici delle varie comunità. L'indagine sulle tradizioni del passato richiede, però, confronti costanti e adeguamento dei linguaggi di comunicazione e rappresentazione, per consentire l'incontro tra due culture, quella del passato e quella attuale. Tramite l'attività di rifunionalizzazione ed attualizzazione delle tradizioni popolari si realizza quell'incontro necessario fra arcaicità e modernità che proprio nella trasposizione scenica trova il suo momento più felice; con originalità e innovazione le diverse formazioni del Lazio realizzano numerosi spettacoli dal vivo. I 20 gruppi folclorici del Comitato offrono un panorama completo delle tradizioni etnocoreutiche della regione, rifunionalizzando la cultura popolare attraverso la trasposizione scenica del ciclo della vita (parto, nascita, battesimo, matrimonio, morte...); di forme, espressioni e momenti di socializzazione (feste, cerimonie...); di tradizioni religiose e credenze magiche (preghiere liturgiche, invocazioni, scongiuri, credenze magico-religiose...); di tradizioni orali (racconti, poesie, canti, filastrocche...). Ampio spazio è dato anche all'ergologia e alla cultura materiale valorizzando l'artigianato domestico, i mestieri, i lavori stagionali del mondo rurale. Saper riprodurre in teatro e in piazza le proprie tradizioni, rendendole spettacolo, è importante quanto conoscerle. Pertanto all'interno dei gruppi si individuano e si formano degli specialisti in regia e sceneggiatura che siano in grado di elaborare trame ed organizzare i diversi quadri di uno spettacolo, nel quale viene riprodotto un dato documento etnografico. Per ottenere una documentazione scientificamente sicura dalla quale attingere, non ci si basa soltanto sulla ricerca sul campo, ma si attinge alle ricerche condotte da studiosi a partire dalla seconda metà dell'Ottocento e ai documenti conservati nella Discoteca di Stato e nel Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari. Il tutto attentamente controllato dalla Consulta Scientifica.



*In collaborazione con:* MIBACT; Università di Sassari, Facoltà di Lettere; Università degli Studi di Palermo; Università degli Studi di Torino; Università degli Studi del Molise; Istituto di Ricerca e di Studi di Demologia e di Dialettologia; Università di Cagliari; Associazione culturale "La Taranta".



Proponente: **AREA06 ASSOCIAZIONE CULTURALE**  
 Via Buonarroti, 30, 00185 Roma  
<http://shorttheatre.org/>

## SHORT THEATRE



Ogni anno più di 5000 cittadini frequentano Short theatre, un festival che mappa un territorio artistico e culturale multidisciplinare, internazionale e transgenerazionale, facendo il punto sulla questione del rapporto tra arte, vita e politica, cercando di individuare alcune chiavi di lettura del contemporaneo per ristabilire un dialogo che superi i confini dell'evento artistico e consideri il pubblico sempre di più come un interlocutore protagonista di un discorso culturale. La sfera coinvolta non è quindi solo quella estetica, si tenta di sollecitare un pensiero politico che interessi una comunità più vasta, un'arte connotata da un senso civico,

etico e sociale. Il territorio d'indagine è la scena contemporanea: teatro, danza e musica come discipline di elezione, ma anche arti visive, installazioni, video, performance, clubbing e tutte le contaminazioni di generi e formati, tutti quei dispositivi che tentano di trovare una lingua innovativa per descrivere la nostra contemporaneità, entrando così in uno spazio vivo e turbolento, alla ricerca di un senso del fare arte oggi e alla ricerca di un nuovo rapporto dell'arte con la società. L'iniziativa cerca di costruire un dispositivo che si evolva dal concetto di festival inteso come vetrina, costruendo una manifestazione che tenti di ricucire la frattura tra la società e la cultura, con l'obiettivo di integrare la cultura e lo spettacolo dal vivo nella vita dei cittadini, facendo nascere una nuova coscienza nel pubblico in un potenziale luogo dove nascono nuove consapevolezze, nuovi immaginari. Il festival ha il suo centro di attività a Roma, in particolare nei quartieri Ostiense e Testaccio. Ogni edizione vede il coinvolgimento di ulteriori zone della città dal centro alla periferia, in base ad esigenze artistiche e site specific affidati a singoli artisti. In un'ottica di decentramento culturale, ulteriori attività - formazione, workshop - residenze, coinvolgono il territorio regionale. Il progetto prende vita dal rapporto costante con la creatività e con il territorio caratterizzato storicamente da una forte presenza produttiva nello spettacolo dal vivo.

*In collaborazione con:* Mibact – Spettacolo dal vivo – Festival multidisciplinari; Goethe Institut; Institut Français; Teatro di Roma; MACRO – Museo d'Arte Contemporanea Roma; Teatro Stabile dell'Umbria / Terni Festival; Motion / Operaestate Festival Veneto; Teatro Metastasio / Festival Contemporanea; Festival Internazionale di Andria Castel dei mondi; Regione Lazio; Comune di Roma; Università Roma Tre; Università La Sapienza; Accademia Nazionale d'arte drammatica "Silvio D'Amico"; Fondazione Nuovi Mecenati; Scuola di teatro 'La Cometa'; Zètema Progetto Cultura; PAV s.n.c.; Associazione Scenario; Carovana SMI / Approdi (Cagliari); ITs Festival, Amsterdam; Be Festival, Birmingham; ITSELF, Varsavia; Mess Festival, Sarajevo; Fabrica de Movimentos, Porto; SKENA-UP, Pristina; ACT Festival, Bilbao.





Proponente: **ASSOCIAZIONE GIOVANILE DI PROMOZIONE SOCIALE JUPPITER**  
 Piazza 7 luglio s.n.c., 01012 Capranica (VT)  
[www.juppiter.it](http://www.juppiter.it)

## PARTICOLARI, SUGGERIMENTI D'INVERNO

“pARTIcolari – incontri e suggerimenti d’inverno” non è una singola iniziativa ma un ventaglio di attività realizzate per e con i giovani del territorio provinciale viterbese secondo i linguaggi universali dell’arte, della musica, del teatro, del movimento e dello sport e di qualunque altra forma d’espressione propria del mondo giovanile. Di conseguenza il progetto rappresenta il trampolino di lancio per una nuova programmazione che viene incontro alle necessità e ai desideri dei ragazzi: eventi di cultura, teatro e danza. pARTIcolari rappresenta il momento che mette insieme i temi, le persone e gli incontri fatti durante un anno di attività, attraverso eventi musicali e sportivi, mostre, dibattiti, tavole rotonde e molto altro. Il progetto mira a creare, consolidare ed



espandere un nuovo modello di centro aggregativo, col fine ultimo di innescare processi educativi/formativi di lunga durata e di contribuire alla costruzione di una rete preventiva nei confronti dei fenomeni del disagio giovanile. Avviata dal 2000 questa manifestazione è oggi uno degli eventi invernali caratterizzanti il territorio delle provincie di Viterbo e di Rieti ed ha coinvolto anche contesti di Frosinone e Roma. Le mostre nazionali e internazionali sono affiancate da esposizioni che vedono i ragazzi dell’associazione come protagonisti principali, un modo quindi di trasformare in cultura la vita quotidiana dei giovani. Ogni anno viene presentato un nuovo spettacolo teatrale dalla forte carica emotiva, rappresentato dai ragazzi disabili del gruppo 64° Km diretti dal maestro Marcello Sambati. Parte essenziale della manifestazione è la musica, rappresentata da personaggi del calibro di Antonella Ruggiero, Nicola Piovani, Enzo Iannacci. L’incontro-dibattito sportivo “Educare Giocando” si è trasformato in un vero e proprio spettacolo artistico proposto dalle ragazze di Juppiter sport. Ingredienti dell’incontro: la danza, l’arte, e i personaggi del mondo dello sport che si distinguono per il loro spessore morale e sportivo. L’associazione organizza inoltre una grande cena di beneficenza. Il progetto pARTIcolari si conclude tradizionalmente con il Premio Nazionale, “La Casa delle Arti” assegnato a protagonisti di diversi ambiti. Dal 2011 pARTIcolari è sbarcata anche a Roma, all’Auditorium dell’Ara Pacis, in cui don Antonio Mazzi, insieme ai ragazzi di Juppiter ha affrontato il delicato tema dell’adolescenza, attraverso il linguaggio delle immagini, della musica e delle parole.

*In collaborazione con: Regione Lazio; Provincia di Viterbo; Prefettura di Viterbo; Comune di Capranica; Comune di Viterbo; Comunità Montana dei Cimini; Comune Torri in Sabina; Comune di Stimigliano; Comune di Poggio Mirteto; Comune di Canepina; XIV municipio di Roma; Comune di Sutri; Università degli studi della Tuscia UNITUS; Università degli studi Roma tre; Fondazione Exodus; Fondazione Carivit; Coldiretti.*



Proponente: **FONDAZIONE ISABELLA SCLSI**  
Via di San Teodoro, 8, 00186 Roma  
www.sclsi.it

## L'ARCHIVIO MULTIMEDIALE DELLA FONDAZIONE ISABELLA SCLSI: CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE, DISSEMINAZIONE



L'Archivio Multimediale della Fondazione Isabella Scelsi è situato a Roma, in una palazzina affacciata sul Foro Romano, dove il compositore italiano Giacinto Scelsi (1905-1988) ha vissuto negli ultimi venti anni della sua vita. L'archivio è costituito da un corpus di documenti cartacei e sonori (nastri, cd, dvd, vhs) dichiarato "di notevole interesse storico" dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio nel luglio del 2000. L'iniziativa si articola in più momenti - conservazione, valorizzazione e disseminazione - strettamente correlati e interdipendenti. Tra le attività rientrano l'ideazione e la promozione di incontri, seminari, conferenze, convegni scientifici, serate musicali, edizioni di partiture, libri, cd, realizzate anche in collaborazione con altre istituzioni. Molto frequentemente viene richiesta la consulenza scientifica della Fondazione per l'ideazione di iniziative promosse da altre istituzioni. Vengono svolti l'accoglienza e il servizio di reference, in presenza e a distanza, per utenti diversificati per provenienza, competenza, richieste. Le iniziative di disseminazione sono moltissime, dall'attività editoriale, alla presentazione di opere musicali inedite, alla partecipazione a convegni scientifici internazionali, all'introduzione a concerti e festival, alla collaborazione con

istituti di ricerca per progetti specifici comuni. Tra le attività svolte si ricordano: il riordino e condizionamento fisico dei documenti, l'inventariatura secondo gli standard internazionali; la creazione di una struttura archivistica ad albero per l'inventariatura dei documenti, seguendo standard internazionali attraverso il software open source CollectiveAccess, che coniuga caratteristiche archivistiche idonee anche a valorizzare i documenti conservati secondo una prospettiva nuova, integrando anche il patrimonio di strumenti musicali, arredi, quadri, oggetti di famiglia.

*In collaborazione con:* Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore e Direzione Generale per gli Archivi; Soprintendenza Archivistica per il Lazio; Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi Regione Lazio, Ufficio Soprintendenza ai Beni Librari; Roma Capitale; Università degli Studi di Roma (Sapienza e Tor Vergata), Milano, Bologna, Gorizia, Palermo, Catania, Stanford (Regno Unito), Colonia (Germania), Graz (Austria), Montréal (Canada); Conservatorio di Musica di Roma, Padova, Milano, Mosca (Russia), Basilea (Svizzera), Colonia (Germania); Accademia Nazionale di Santa Cecilia, American Academy in Rome, Accademia di Francia "Villa Medici", Accademia Tedesca "Villa Massimo", Goethe Institut-Rom, Istituto Giapponese di Cultura in Roma; IRCAM-Institut de Recherche et Coordination Acoustique/Musique, Parigi; CDMC-Centre de Documentation de la Musique Contemporaine, Parigi; Fondazione Roma - Terzo Settore, Roma; Fondazione Archivio Luigi Nono, Venezia; Fondazione "Giorgio Cini", Venezia; Fondation Sophie Antipolis, Nizza (Francia); Fondazione Isabella de Zogheb, Berna (Svizzera); Cambridge School of Art; Festival di Salisburgo, Festival RAI "Nuova Musica" Torino, Internationale Ferienkurse für Neue Musik Darmstadt, Paul Sacher Stiftung, Musica de Hoy-Madrid, Festival Ultraschall-Berlino, Festival Archipel-Ginevra, Festival Synthèse-Bourges, Huddersfield Contemporary Music Festival (Regno Unito), Biennale Musica-Zagabria, Filarmonica di Lubiana, Goyang Aram Nuri Arts Center-Seoul (Corea), World Performing Arts Festival-Lahore (Pakistan), Goethe Institut Salvador Bahia (Brasile), RomaEuropa Festival, Istituzione Universitaria dei Concerti-Roma, Fondazione Musica per Roma, Ravenna Festival; Associazione Nuova Consonanza, Roma; NoMus Novecento Musica, Milano; Klangforum Wien, Vienna; Palazzo delle Esposizioni (Roma), Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma), Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Palazzo Grassi (Venezia), Arts Council England, Museo del Novecento-Milano; Deutschlandradio-Berlino, WDR Westdeutschen Rundfunks Colonia, RadioCEMAT-Roma, ReteToscanaClassica; LIM Libreria Musicale Italiana, Quodlibet, Aracne (Italia), Actes Sud, Editions Salabert (Francia), MusikTexte, Wolke (Germania), Lit (Austria), Rowman and Littlefield (Stati Uniti); Stradivarius Milano Dischi, Wergo, Ars, Brillant, mode records; Istituto Italiano di Cultura di Parigi, Berlino, Colonia, Stoccolma, Mosca, San Francisco.



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE DI PROMOZIONE SOCIALE MUSIKOLOGIAMO**  
Via Nuova, 27, 02100 Rieti  
www.musikologiamo.it

## MUSICA IN OSPEDALE®

L'essenza del progetto è portare all'interno dei reparti dell'Ospedale "S. Camillo de Lellis" di Rieti, la musica nelle diverse sue espressioni: i suoni possono rappresentare uno strumento per mediare la frattura tra la vita quotidiana e l'ospedalizzazione dei soggetti, mostrandosi come valido supporto nei confronti dei malati e restituendo alla degenza una cornice diversa. La musica può evocare emozioni profonde, aprire nuovi scenari comunicativi, permettere il contatto con gli altri e favorire momenti di supporto reciproco, ma soprattutto rompere il silenzio, che spesso caratterizza la condizione di tanti individui, nel periodo di degenza ospedaliera. Quindi, la musica in Ospedale può contribuire ad incidere positivamente sia per un miglioramento dell'Ospedale stesso, sia per l'integrazione e lo scambio con il territorio e la comunità. Infatti su questo secondo livello è possibile considerare la musica come un anello di congiunzione tra le



diverse istituzioni, cambiando di conseguenza l'immagine sociale dell'ospedale facendolo divenire non solo luogo di cura ma anche luogo dove si possano fare esperienze nuove legate anche all'ambito della cultura. Nonostante sia ancora poco conosciuto e presente quasi solo nelle grandi città, il progetto Musica in Ospedale® è in ogni modo un'idea che si sta diffondendo rapidamente. Il suo successo è dovuto essenzialmente al fatto che, in un unico luogo (reparto ospedaliero), si può trovare tutto ciò di cui una persona può aver bisogno, sempre sotto la costante attenzione di personale qualificato. Tra le attività che si possono proporre, ci sono, corsi specifici su strumenti musicali, Teatro, Disegno, Cineforum, Organizzazione e gestione Stage formativi, che danno molteplici possibilità di socializzare ai malati. L'esperienza dimostra inoltre che, la frequentazione sistematica in un ambiente predisposto alla creatività porta a distrarsi dal disagio, per appassionarsi alla realtà. Al malato che vuol appassionarsi ad uno strumento musicale, Musica in Ospedale® permette la possibilità di frequentare anche laboratori professionalizzanti, organizzando corsi propedeutici, basati sulla conoscenza musicale. L'attività si rivolge ad una utenza molto ampia privilegiando gli adolescenti ed i meno giovani appassionati all'arte, ma lasciando aperto lo spazio a tutte le persone interessate. Ricordare e ricostruire una canzone popolare in tutte le sue parti, ritmo, melodia e testo, porta il malato ad accrescere la produzione linguistica ed allo stesso tempo a tranquillizzarsi. Nel cantare una canzone i malati ritrovano le loro origini, i ricordi, le emozioni, i vissuti e gli stati d'animo delle esperienze più significative della loro vita. Il canto richiede uno sforzo di concentrazione, di attenzione, di espressione, di memoria; la pratica canora distrae da una situazione aggressiva, permette un controllo della respirazione e quindi il rilassamento. L'utilizzo degli strumenti musicali facilita le persone che hanno difficoltà ad esprimersi; la scelta specifica dello strumento deve tener conto delle limitate possibilità di movimento dei pazienti degli arti superiori ed inferiori, perciò vengono privilegiati strumenti dalle superfici ampie, come i tamburi; così facendo i pazienti non si sentono inadeguati e frustrati e si inseriscono facilmente nell'attività. Durante l'esecuzione strumentale ed il lavoro ritmico riattivano e potenziano le capacità motorie, acquistano maggior autocontrollo e precisione nei movimenti, stimolano i processi cognitivi. Il progetto ha realizzato una serie di concerti sia in alcuni reparti ospedalieri (reparto di Radioterapia Oncologica di Rieti) sia in ambienti di rilevanza artistico-culturale (Chiesa S. Scolastica Auditorium Varrone).

*In collaborazione con:* Regione Lazio, ASL Rieti; Provincia di Rieti e Comune di Rieti; Conservatorio di Rieti; Fondazione Varrone, Fondazione BNC, Fondazione Gigi Ghirotti; Liceo Scientifico Rieti, Liceo Pedagogico Rieti; Opel, Coop Risparmio 76, RTR Rete Televisiva Reatina, Coop. Massimo Rinaldi; FIAIP Lazio; Alcli Giorgio & Silvia, Associazione, Spes Rieti, Cesv Rieti, Rotary Rieti, Lions Host Club Rieti.



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO ALCHEMICO**  
Via Emilia, 4, 02100 Rieti  
www.teatroalchemico.org

## CAMPO D'ARTE



Il progetto Campo d'Arte è stato realizzato presso i locali dello Spazio Famiglie del Comune di Rieti nel quartiere di Quattro Strade, ma ha visto alcuni interventi in altri luoghi della città di Rieti. Campo d'Arte è stato un progetto teso a fornire un percorso educativo capace di stimolare lo sviluppo morale e sociale, volto alla crescita personale attraverso l'arte, la coesione di gruppo e l'acquisizione di competenze, ma anche, alla luce di quanto emerso, un punto d'incontro tra i diversi attori della scena sociale e i giovani, con particolare attenzione a quelle realtà che ne sono al margine e che sono delineate da situazioni a rischio o a probabilità di rischio. Uno strumento, quindi, d'inclusione sociale, di prevenzione dei comportamenti a rischio, di supporto alla disabilità, senza tralasciare il ruolo esempio di modalità comportamentali adattive, alternative e di recupero, con piani d'intervento educativo in accordo con i vari

enti che si occupano di disagio. Caratterizzato principalmente da laboratori artistici educativi, realizzati grazie alle associazioni e ai professionisti del territorio in un'ottica di lavoro di rete, la vera innovazione territoriale è stata la pedagogia e la didattica del circo applicata all'intervento sociale sul disagio, con particolare riferimento all'infanzia e all'adolescenza, con una classe speciale dedicata agli adulti. Tra le attività svolte si ricorda la scuola di circo: spazio educativo curato da Teatro Alchemico, un laboratorio artistico e sociale che usa la pedagogia del circo per l'inclusione. Numerose le performance realizzate dai partecipanti per sensibilizzare la città. Oltre le mura: laboratori educativi di arte, musica, fotografia, scultura, lettura, educazione ambientale, realizzati da associazioni e professionisti del territorio. Direzione artistica di Rieti Città Amica dei Bambini per la promozione dei diritti dei bambini, in rete con tutte le istituzioni e le associazioni del territorio. Supervisione di uno psicologo. È stata curata la pubblicazione "Campo d'Arte, educazione alla vita – esperimenti di pedagogia in periferia" edito da Libreria Universitaria Benedetti, L'Aquila 2014.

*In collaborazione con:* ASL Rieti UOC Dipartimento Patologie d'Abuso; Comune di Rieti, Assessorato alle Politiche Socio Sanitarie; Università degli Studi dell'Aquila Dipartimento di Scienze Umane; Atanor L'Aquila, Scuola di specializzazione in psicoterapia riconosciuta dal Miur; Fondazione Varrone; Studio Evento snc, Cinema Multisala Moderno, Moby Dick libreria ludoteca, Alpes Italia srl, Libreria Universitaria Benedetti L'Aquila; UISP Unione Sport per Tutti, Associazione Mousikè, Associazione musicale Giuseppe Ottavio Pitoni, Associazione Rearte, Associazione Bubuleya, Associazione Albanese Iliria, Associazione Volontari Capitano Ultimo, Associazione Quattrostrade, Associazione Mundus, Associazione Fattore K, Postribù Onlus, BiCiDi Onlus, Associazione Al Kamar Al Rakas, La Casa delle Culture; Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Quattrostrade, Corso Mascherato della Città di Rieti, Progetto ABC della Regione Lazio, Unicef, Telefono Azzurro.



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE MODERN AUTOMATA MUSEUM**

Via Casenuove Granari 7, 02034 Montopoli di Sabina (RI)

www.modernautomatamuseum.com- <http://www.clohe-movingtoys.it/oo-clohe.htm>

## AUTOMATA NELLE CLASSI: PROGETTI DIDATTICI DEL MODERN AUTOMATA MUSEUM

Obiettivo primario del Museo è trasmettere agli studenti delle scuole primarie e secondarie europee conoscenze letterarie, artistiche e scientifiche attraverso i corsi di costruzione di automi, creando e raccontando storie i cui protagonisti vengono realizzati e messi in movimento. Le attività svolte hanno fornito agli insegnanti uno strumento pedagogico innovativo, replicabile. In contesti sociali svantaggiati e in contesti migratori, l'attività realizzata pone su un piano di parità tutti i bambini coinvolti. Gli automi moderni sono un dispositivo di comunicazione innovativo su misura ed apprezzato dai bambini e facili da realizzare. Gli studenti vengono invitati a produrre una filastrocca (corsi brevi) o una storia (corsi lunghi): la storia verrà divisa in una serie di punti chiave, ognuno dei quali comporterà la realizzazione di un automa, cioè una piccola scultura meccanica, che racconta una storia, composta da una parte inferiore (meccanica) ed una parte superiore (artistica). Un automa può essere paragonato ad un Aikù giapponese, che viene definito come: “una piccola visione del mondo in tre brevi versi”: allo stesso modo, un automa può essere definito “una piccola visione del mondo in un giro di manovella”. Per realizzare questo progetto, il Museo ha prodotto una serie di strumenti utili per “l'alfabetizzazione meccanica” degli studenti: si può paragonare questo lavoro all'alfabetizzazione musicale scolastica. Attraverso l'acquisizione delle sette note e delle relazioni tra esse è possibile comporre qualsiasi tipo di musica. Allo stesso modo, attraverso un'alfabetizzazione meccanico-artistica, sarà possibile progettare qualsiasi tipo di automa. Viene utilizzato un metodo d'insegnamento induttivo. Gli insegnanti mostrano un automa il cui meccanismo è celato. Viene chiesto ad ognuno di indovinare il meccanismo, disegnando le varie ipotesi sul diario di bordo. Vengono dati ad ciascun partecipante i materiali necessari per testare le varie ipotesi praticamente. Ognuno progetta e costruisce il suo automa. Quando gli automata sono completi viene chiesto ad ognuno di presentare il suo lavoro, evidenziando difficoltà e risultati. Un esempio del lavoro svolto con le scuole elementari è nel filmato <https://www.youtube.com/watch?v=mdgzRd8LS7w>.



*In collaborazione con:* Regione Lazio - Assessorato alla Cultura; Comune di Roma – Assessorato alla Cultura; Comune di Roma – Biblioteche di Roma (progetto Racconti in movimento); Università di Coimbra (Portogallo) (progetto europeo Clohe); Università di Adana (Turchia) (progetto europeo Clohe); Istituto Comprensivo di Fara Sabina; Istituto Comprensivo di Orte; Istituto Comprensivo di Poggio Mirteto; Istituto Comprensivo di Acquapendente; Scuola Montessori di Istanbul, Turchia (progetto europeo Clohe); Scuola Halmerweg, Brema, Germania (progetto europeo Clohe).



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE 00042**

Via della Pineta 10a, 00042 Anzio (RM)

www.shingle22j.com - www.00042.it

## SHINGLE22J BIENNALE D'ARTE CONTEMPORANEA DI ANZIO E NETTUNO



Il 22 gennaio del '44 radio Londra annunciava lo sbarco di Anzio, la cosiddetta operazione "Shingle". L'Associazione Culturale 00042, prendendo spunto da quell'evento, dal 2007, ogni due anni crea sul territorio di Anzio e Nettuno uno sbarco d'arte e di amicizia, che pur mantenendo la memoria, trascende la crudeltà della guerra per trovare una nuova forza nella "risposta estetica". La Biennale si svolge solitamente in un periodo di 20/30 giorni (la prossima edizione è prevista a settembre 2017) e vede la partecipazione di artisti provenienti da diverse città italiane e del mondo. Shingle22j è ospitata nei palazzi storici del territorio, a Nettuno presso il Forte Sangallo e ad Anzio presso la Sala delle Conchiglie del Museo Civico Archeologico, a Villa Adele, Villa Sarsina e nel Parco Archeologico. Per ogni edizione di Shingle22j viene scelto un tema. Nel 2015 la biennale è stata dedicata al cibo ed è stata

articolata nelle sezioni: Concorso; Ospite d'onore; Accademia Belle Arti di Roma; MAD (Museo di Arte Diffusa di Latina); Corti di animazione; Poesia-Arte performativa; Ospiti. L'iniziativa è volta ad ampliare l'offerta d'iniziative di qualità presso le città di Anzio e Nettuno, per contribuire a migliorare il turismo culturale del territorio; a creare un momento di elevato, raffinato e internazionale dibattito artistico-culturale su temi socialmente importanti a ogni nuova edizione; consolidarsi come evento d'Arte nazionale di lustro della Regione Lazio; unire la storia dello sbarco di Anzio a un'azione culturale e sociale, caratterizzata dalla realizzazione di nuovi sbarchi d'arte e di pace, con la partecipazione di artisti provenienti da ogni parte del mondo. Shingle22j è un progetto complesso e articolato che richiede un lungo lavoro propedeutico. Al termine di ogni edizione si riorganizza il sito e si stabilisce il tema di quella successiva. Sono poi definite le sezioni e messe in moto tutte le operazioni tecniche e burocratiche per la realizzazione delle stesse. A dicembre dell'anno precedente all'edizione viene messo on line il bando per la partecipazione alle selezioni della sezione concorso.

*In collaborazione con: Consiglio Regionale del Lazio, Provincia di Roma, Unione Provincie Italiane, Ambasciata del Giappone; Comune di Anzio, Comune di Nettuno; Accademia delle Belle Arti di Lecce, Accademia delle Belle Arti di Roma, Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma; A.I.A.C.E In-Video di Milano, Festival dei Castelli animati, Fusibilia, Mad; Studio Diva di Naoya Yamaguchi, Fuoco Project.*



Proponente: **COMUNE DI CAMPODIMELE**  
Piazza Municipio, 4, 04020 Campodimele (LT)  
<http://www.comune.campodimele.lt.it/>

## FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FIABA. UN PAESE INCANTATO

Il Comune di Campodimele dal 2009 promuove un festival internazionale sulla fiaba popolare, che coniuga la funzione educativa della fiaba con quella artistica/spettacolare. Si intende trasformare uno scenario naturale in un paese magico, attraverso una ricca programmazione di storie, animazioni, racconti, laboratori, teatro e spettacoli di burattini. L'evento ospita artisti, scrittori, illustratori, studiosi e narratori in "erba" (bambini, studenti e appassionati di fiabe), per confrontarsi con il mondo dei racconti. Nei giorni della manifestazione gli artisti si esibiscono per le vie del centro storico, rendendo la città a misura di bambino. Campodimele è una città adatta ad avvicinare all'immaginario fiabesco tutti, grandi e bambini. Il festival si svolge nelle principali quattro piazze del borgo antico e nelle biblioteche, istituti scolastici e spazi suggestivi e speciali di altri territori. L'evento



si avvale, inoltre, di un teatro all'aperto con circa 1000 posti a sedere; una sala multimediale con 600 posti a sedere e una sala di registrazione (Officina dell'arte). Nelle vie del centro storico e nelle piazze si alternano performance e spettacoli teatrali di compagnie e di singoli artisti di strada, mentre musicanti sfilano nelle strade per omaggi musicali, suggestioni oniriche e sonore. Si può assistere a spettacoli di strada o di burattini con giocolieri, saltimbanchi, ma anche spettacoli teatrali di figura e narrazione ambientati in piccoli spazi al chiuso trasformati, per l'occasione, in piccoli teatri. Piazze e vicoli si animano di narrazioni con musica e danza. Suggestivi angoli e vicoli si popolano di cantastorie e piccole rappresentazioni durante un percorso guidato nel borgo antico, della durata di un'ora. Spazi del borgo antico e alcune case del centro storico si aprono ai visitatori con mostre, esposizioni, letture, laboratori artigianali, recitazione, pittura, scultura e manipolazione e altre attività atte a stimolare e mettere in gioco la creatività e la libera espressione del bambino. Il ricco programma dell'evento prevede anche un pomeriggio dedicato interamente ai giochi, per incuriosire e divertire bambini e genitori. Installazioni scenografiche colorate, distribuite lungo il percorso, si contendono loggiati, balconi, piccoli spazi nei vicoli e case antiche del centro, che prendono vita sin dalle prime luci dell'alba e fino alle prime ombre della sera. La dotazione scenografica dà vita a piccoli teatri e luoghi di spettacolo, ricavati negli spazi del borgo, nelle piazze e nelle vie principali. Ogni luogo diventa quindi una sorta di teatro all'aperto, una fiaba vivente.

*In collaborazione con:* Associazione Agenzia Arcipelago – I.P.E.R.S.; Ospedale delle Bambole.



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE “GLI PAES MEI “ GRUPPO FOLK**  
Vicolo Obbligo, 5, 03011 Alatri (FR)  
www.gruppopfolkalatri.com

## INTERNATIONAL CHILDREN’S FOLK FESTIVAL “LUIGI DI VICO”



La manifestazione si svolge dall’anno 2003 ad Alatri e provincia toccando negli anni i Comuni di Frosinone, Fuggi, Veroli, Guarcino e, nella Provincia di Latina, Minturno. La manifestazione che dura di solito cinque giorni si svolge nelle piazze, nelle vie e soprattutto nelle Scuole del territorio dove si intende far conoscere gli usi, i costumi, le abitudini, i cibi dei Popoli del Mondo attraverso l’ospitalità dei Gruppi Folkloristici di Bambini e Ragazzi di età compresa tra 8 e 17 anni, provenienti da ogni Continente (Messico, Taiwan, Finlandia, Grecia, Armenia, Albania, India, Georgia, Ucraina, Croazia, Slovenia, Portogallo, Bulgaria, Serbia, Romania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia). La manifestazione ha raggiunto nel 2015 la sua 9° Edizione. Ha avuto sin dalla sua nascita il Patrocinio dell’Unicef. Nel 2005 il Festival è stato riconosciuto dal CIOFF® con il partenariato dell’UNESCO ed inserito nel Calendario mondiale con l’altro festival per i bambini del Friuli. Nel 2008 ha vinto il 1° Premio del Concorso “Buone Pratiche per una Città Amica

dei Bambini e delle Bambine” indetto da Regione Lazio-Unicef-Anci. Il Festival prevede la partecipazione di Gruppi Folkloristici provenienti da tutto il Mondo. L’evento è soprattutto occasione per scambi culturali con altri Gruppi che organizzano in Europa e in tutto il Mondo manifestazioni simili, permette quindi di conoscere altre culture, costumi, usanze e far apprezzare le tradizioni della nostra Nazione. Nel corso dell’evento ha luogo un convegno in collaborazione tra Unicef, che da sempre ha dato il Patrocinio, e Amministrazione Comunale di Alatri. La tematica verte sulle problematiche dei bambini sfortunati e disagiati nel mondo. Viene inoltre allestita una mostra su costumi, tradizioni, curiosità (tra i temi: il ricamo antico, vecchie foto, antichi mestieri, la cucina della nonna). Un settore è sempre dedicato all’esposizione di costumi tradizionali donati all’organizzazione del festival negli anni passati dai vari gruppi partecipanti, soprattutto stranieri.

*In collaborazione con: Comune di Alatri e Altri Comuni della Provincia; Scuole di Alatri di ogni ordine e grado e di altri Comuni vicini; Associazioni del territorio; Unicef – Sezione Provinciale e Regionale; CIOFF Italia ® (Consiglio Internazionale Organizzazione Festival Folkloristici)*





Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE DIAPASON**

Via Gracilia, 43, 03029 Veroli (FR)

<http://www.francesco-marino.it/it/archive>

## RASSEGNA MUSICALE "ASCOLTA LA CIOCIARIA"

La rassegna promuove la cultura musicale intesa come valorizzazione del Lazio, anche con prime esecuzioni mondiali. Gli eventi realizzati all'estero hanno consentito un incontro con le comunità italiane e, al contempo, hanno diffuso e promosso la nostra cultura, i nostri costumi, le nostre tradizioni. La manifestazione ha ideato la nascita artistica di diverse formazioni strumentali e consentito un'intima fusione tra le Arti, in particolare Musica e Poesia, e un 'dialogo' tra i vari generi musicali con particolare attenzione al connubio tra musica 'classica' e 'contemporanea'; inoltre ha mostrato interesse per gli artisti laziali, tanto da divenire un laboratorio culturale di ricerca musicale. In questa ottica, mediante un'attenta ed oculata ricerca operata sul territorio, ha realizzato la nascita artistica di diverse formazioni strumentali: Quartetto d'archi "Refice", Quartetto d'archi "Ascolta la Ciociaria", Reunion Jazz Quartet, Experience Composit Ensemble, Jazz Classic Tunes for Trio, l'Ensemble Cameristico Diapason, l'Ensemble Contemporaneo e Coro Diapason, oltre formazioni da camera in Duo e Trio e solisti di spessore. Oltre a quanto già evidenziato si segnala l'attività di ricerca compositiva ed interpretativa, in particolare riguardo l'evoluzione del percorso storico ed idiomático degli strumenti privilegiando l'interesse, tra i pochi in Italia, circa l'evoluzione della scrittura pianistica dal Settecento sino all'epoca contemporanea, soprattutto in riferimento alla tecnica tastieristica ed al timbro. Attraverso i concerti itineranti si cerca di far apprezzare la cultura regionale in Italia e all'estero. Mediante l'esecuzione di opere di Licinio Refice (1883-1954), Daniele Paris (1921-1989) ed altri musicisti contemporanei, nonché la lettura e la riflessione circa testi di autori laziali ed in particolare del frusinate, è stato possibile preservare l'identità e la memoria locale. La rassegna ha consentito di sperimentare la fusione del linguaggio musicale con la Poesia, il 'dialogo' tra la cosiddetta musica 'classica' con altri generi musicali intesi come avanguardie del Novecento, ossia l'Elettroacustica, e 'Live electronics'. Notevole è lo spazio concesso alla musica d'insieme, relativa all'incontro artistico di musicisti di fama internazionale con talenti del frusinate. La molteplicità dei generi musicali, con esecuzione di decine di opere dal Rinascimento di Giovanni Pierluigi da Palestrina sino agli autori contemporanei, traccia così un anello di congiunzione sino l'Arte musicale contemporanea. Numerosi eventi della Rassegna sono stati integrati nel piano di studi di Università e Conservatori italiani ed esteri.



*In collaborazione con:* Senato della Repubblica, Presidenza del Consiglio dei Ministri, MIBACT, Regione Lazio, Consiglio Regionale del Lazio, Provincia di Frosinone, Unesco, Radio Vaticana, Radio CEMAT, Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda, Istituto Italiano di Cultura di Budapest, MÁV Symphony Orchestra di Budapest, Istituto Balassi, Accademia d'Ungheria in Roma, Comuni di Milano, Roma, Stoccarda (Germania), Tecumseh (Canada), Ciociaro Club of Windsor (Canada), Prefettura di Frosinone, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale, Master in "Ingegneria del Suono" e Master in "Sonic Arts" dell'Università di Roma "Tor Vergata", Conservatori di Musica di Praga, L'Aquila e Frosinone, Ente di Produzione CEMAT, Unindustria Lazio, Accademia Pianistica Internazionale di Varese, Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, Diocesi di Anagni-Alatri, Diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo, riviste nazionali Classic Voice, Suonare News e il Carabiniere, COMI (Consorzio Operatori Musicali Italiani), Accademia Musicale Varesina, Accademia di Belle Arti di Frosinone, Villa d'Este, Camera di Commercio e Confindustria di Frosinone, Federlazio, i Comuni di Frosinone, Tivoli, Alatri, Arpino, Cassino, Fiuggi, Anagni, Ausonia, Atina, Castro dei Volsci, Veroli, Supino, Caprarola, Morolo, Ferentino, Monte San Giovanni Campano, Sgurgola, Vicalvi, XXI Comunità Montana dei Monti Lepini, ExtraTV, Telelazio Rete Blu, Lazio Tv, RTM radio, Associazione Il Clavicembalo Verde di Milano, Avis di Patrica "Giovanni Paolo II", Associazione per la vita Carlo Donfrancesco di Frosinone, Monastero di Sant'Antonio Abate in Ferentino (FR), Fiat Group Automobiles/Chrysler S.p.A., Associazione Alfred Cortot di Varese, Associazione Musica ed Emozioni di Veroli, Associazione Culturale Colle Ionci di Velletri (RM), Istituto di Istruzione Superiore 'Tulliano' di Arpino, Istituto di Istruzione Superiore 'Martino Filetico' di Ferentino, Associazione Mozart Italia sede di Torino, O.N.A.O.M.A.C. (Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri), Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.



Proponente: **CENTRO STUDI UMANISTICI 'M. TULLIO CICERONE'**  
Via dell'Aquila Romana 2, 03033 Arpino (FR)  
www.certamenciceronianum.it

## CERTAMEN CICERONIANUM ARPINAS



Oltre a valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, la conservazione e la rivalutazione delle tradizioni e degli usi delle comunità locali, la promozione dell'istruzione in ogni sua forma e grado, della formazione professionale e della cultura, il Certamen agevola e sostiene anche l'interscambio tra le varie realtà. I muri che hanno diviso l'Est dall'Ovest sono stati abbattuti in Arpino già dal 1981 con il Certamen Ciceronianum. Su questa strada e nella consapevolezza che la cultura unifica tutti e permette a tutti di crescere e di affermarsi, il Centro Studi Umanistici "costruisce" il Certamen Ciceronianum Arpinas, che si svolge ogni anno ad Arpino (in provincia di Frosinone) nel mese di maggio. Questo è una gara di traduzione e commento dal latino di un brano di Marco Tullio Cicerone (che ad Arpinum ha avuto i natali), aperto agli studenti iscritti all'ultimo anno dei licei di tutto il mondo. La manifestazione è nata ad opera del preside dell'Istituto di Istruzione Superiore Tulliano prof. Ugo Quadrini, che riuscì a dare in breve

tempo alla manifestazione, grazie al suo assiduo impegno, una dimensione internazionale. Ai vincitori vengono riconosciute quattro menzioni d'onore e dieci premi. Nel corso delle quattro giornate del Certamen si svolgono anche altre attività culturali, tra cui il Simposio Ciceroniano, il "Libro di Pietra", la visita degli studenti a località ciociare, tra cui Montecassino. L'iniziativa registra una larghissima partecipazione ed una risonanza in campo internazionale, favorendo oltre che l'interscambio tra giovani di tutto il mondo anche la conoscenza della realtà territoriale della provincia di Frosinone. Il Certamen Ciceronianum ha goduto del patrocinio del Parlamento Europeo, dell'attenzione del Presidente della Repubblica ed è accreditato presso il Ministero dell'Istruzione, che ha inserito l'iniziativa tra le eccellenze nazionali 2017.

*In collaborazione con:* Regione Lazio (Presidenza del Consiglio regionale); Provincia di Frosinone; XV Comunità montana di Arce; A.I.P.E.S. di Sora; Camera di Commercio di Frosinone; Comune di Arpino; Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale; Fondazione 'U. Mastroianni' di Arpino; I.I.S. 'Tulliano' di Arpino; Comitato di Arpino della Società Dante Alighieri; Associazione ex Alunni ed Amici del Tulliano; Associazione Pro loco di Arpino; Circolo 'Tulliano' di Arpino; Associazione Ambasciatori del Certamen; A.N.P.O. di Roma; Banca popolare del Cassinate-Cassino.



Proponente: **COMUNE DI SEZZE-BIBLIOTECA COMUNALE DI SEZZE SCALO**  
Via Bari snc, 04010 Sezze Scalo (LT)  
[www.comune.sezze.lt.it](http://www.comune.sezze.lt.it)

## BIBLIOMUSICANDO

La Biblioteca Comunale di Sezze Scalo ha consolidato negli anni una tradizionale collaborazione con il mondo della Scuola, in particolare con l'Istituzione Scolastica del quartiere, adiacente la propria sede, producendo una simbiosi mutualistica che ha consentito, pur nell'ambito della reciproca autonomia, la promozione di diverse iniziative culturali congiunte (si citano ad es. le numerose mostre territoriali del libro per ragazzi e attività musicali) con la conseguente valorizzazione delle capacità attrattive del Polo Scolastico e del Servizio Bibliotecario Comunale. L'iniziativa dal titolo Bibliomusicando, avviata dall'a.s. 2012-2013 ha l'obiettivo specifico di sviluppare tra i giovani una cultura musicale attraverso la pratica di strumenti e l'educazione all'ascolto della musica. L'attività viene svolta in Biblioteca, in orario pomeridiano, negli spazi dedicati a "laboratorio musicale" e dura un intero anno: i corsi prendono avvio nel mese di ottobre e terminano a fine maggio, con un saggio di fine anno che ha luogo la prima settimana di giugno. Le lezioni settimanali, previste per ciascuna attività, sono impartite da insegnanti di Musica aventi titolo specifico e reclutati, ogni anno,



tramite avviso pubblico da parte del Comune di Sezze. In un'ottica più generale la Biblioteca mira, anche attraverso questa attività musicale, alla conoscenza e fruizione della gamma dei servizi offerti. Vuole essere radicata nella propria comunità territoriale e nello stesso tempo aperta alle culture della contemporaneità, aperta al dialogo con le persone che la utilizzano e veicolo di un libero accesso alla formazione e conoscenza, attenta alle esigenze individuali e di gruppo, di studio, di apprendimento e di ricerca. L'attività è volta ad offrire un ulteriore momento di crescita sana per i giovani, dare risposte modeste ma concrete ai nuovi fabbisogni sociali e territoriali: "un laboratorio musicale" quale proposta formativa che, attraverso esperienze attive legate al canto, al suono ed alla lettura, piacevolmente unisce italiani, non italiani, diversamente abili. Tra le attività svolte si citano: corsi di Batteria, Canto, Chitarra, Pianoforte, Propedeutica, Teoria e Solfeggio.

*In collaborazione con: I. C. "Valerio Flacco" Sezze Scalo (LT).*



Proponente: **ASSOEDITORI ASSOCIAZIONE CULTURALE**  
Via S.S. Monti Lepini, 14, 04100 Latina

## LIBRI DA SCOPRIRE



Libri da Scoprire è un festival letterario dedicato al tema librario che dal 2003 prende vita nel cuore di una città della provincia di Latina. Organizzata come un vero e proprio villaggio della cultura, l'intera rassegna offre un programma intenso e vario, fatto di appuntamenti con autori nazionali e personaggi della letteratura, presentazioni di libri e mostre d'arte, alternate a momenti di convivialità attraverso gustose pause dedicate all'enogastronomia, in cui i visitatori possono realmente affiancare Sapere e Sapore. Allestito nelle piazze più importanti, Sabaudia, Aprilia, Latina, Cisterna, il villaggio di Libri da Scoprire, con il suo carattere itinerante che l'ha resa una manifestazione conosciuta dai cittadini dell'intera provincia, regala ai suoi visitatori uno splendido colpo d'occhio sulla città e sulle attività culturali che animano la manifestazione.

Circa sessanta stand ospitano pubblicazioni e volumi delle piccole e medie case editrici che fanno da cornice al palco centrale dedicato alle presentazioni di autori e titoli nazionali e locali. Una attenta selezione fa in modo che gli editori presenti offrano un panorama variegato dell'editoria emergente. Decine di volti noti del mondo della cultura e dello spettacolo (tra cui Vittorio Sgarbi, Giordano Bruno Guerri, Andrea De Carlo, Pietrangelo Buttafuoco, Barbara Alberti, Marcello Veneziani, Francesco Carofiglio, Oliviero Beha, Roberto Costantini, Dario Franceschini, Enrica Bonaccorti, Cinzi Tani, Marcello Simoni, Nicola Rao, Federico Moccia) sono stati ospiti della rassegna. Romanzieri, storici, critici d'arte, fumettisti e poeti hanno incontrato i visitatori del caffè letterario e presentato i propri titoli per soddisfare gli amanti di ogni genere di lettura. Ogni autore ha regalato agli spettatori interpretazioni della propria scrittura e l'unicità di un incontro dal vivo, con grande partecipazione di pubblico. Per la consuetudine data dalle numerose edizioni che vanta di aver raggiunto, l'evento "Libri da scoprire" è ormai diventato un appuntamento consueto ed atteso per l'utenza della Provincia di Latina e si è guadagnato il merito di essere manifestazione "modello" dell'editoria del territorio. Durante ogni edizione vengono stampate un'antologia di poesia e un'antologia letteraria. Le due iniziative sono legate a concorsi lanciati per l'occasione.

*In collaborazione con: Provincia di Latina; Comune di Sabaudia; Consorzio Omnia; FISAR Latina; Associazione Nuova Immagine Latina.*



Proponente: **COMUNE DI BOLSENA**  
 Largo la Salle, 3, 01023 Bolsena (VT)  
[www.comunebolsena.it](http://www.comunebolsena.it)

## DALLE ACQUE DEL LAGO ALLE SALE DEL MUSEO: TESTIMONIANZE E RELITTI

Il Museo territoriale del lago di Bolsena, inaugurato nel 1991 e dal 2000 capofila del Sistema museale del lago di Bolsena, ha come obiettivo primario quello di ricostruire la storia del territorio e restituirla decodificata alla collettività. Parte di questa storia, celata dalle acque, è testimoniata dai relitti di tragedie antiche e moderne, che si è giudicato opportuno recuperare e presentare in una nuova sezione espositiva intitolata "Testimonianze e relitti dal lago di Bolsena". Questa iniziativa ha contribuito a rafforzare l'attività didattica diretta all'ambito scolastico, a potenziare l'offerta museale e, soprattutto, all'ampliamento dell'interscambio culturale. Nel gennaio del 1944 un bombardiere americano B-17, partito dalla base pugliese di Amendola per una missione su Certaldo, in Toscana, venne colpito dalla contraerea sui cieli di Perugia e, quindi, fu costretto ad abbandonare la formazione, tentando la via del ritorno. Sorvolando il paese di Grotte S. Stefano, presso Viterbo, il comandante, vista l'impossibilità di proseguire, dette l'ordine di abbandonare l'aereo che, senza più guida, virò, andando a precipitare nel lago di Bolsena, a poco più di un chilometro dalla cittadina omonima. Nel 1960 il governo americano mandò quattro sommozzatori italiani, esperti in immersioni in profondità, a ispezionare i resti dell'aereo, alla ricerca di eventuali resti dell'equipaggio. Le ricerche dopo alcuni giorni vennero sospese, ma localmente fecero sorgere una ridda di ipotesi su cosa gli Americani effettivamente cercassero (un carico prezioso, nuovi armamenti, documenti segreti, ecc.). Nuovamente identificati i resti dell'aereo, nel maggio del 2013 la Scuola Sub Lago di Bolsena, in collaborazione con il Corpo dei VV FF sommozzatori di Viterbo, ha proceduto al recupero della torretta mitragliera ventrale del B-17, adagiata sul fondale lacustre a 90 m di profondità, allo scopo di restaurarla e musealizzarla. Per l'occasione venne allestita una nuova sezione museale, dedicata al tema dei relitti lacustri, di ogni epoca e genere, nel Palazzo Monaldeschi della Cervara come sezione staccata del Museo territoriale. Oggi la sezione "Testimonianze e relitti dal lago di Bolsena" accoglie documenti e reperti che raccontano naufragi avvenuti nella tarda età del Bronzo (piroghe monossile) e in epoca etrusca (imbarcazioni cariche di fittili architettonici), ma anche "battaglie navali" combattute in età medievale (asce barbute) e rinascimentale (celata all'italiana), fino alla tragedia del secondo conflitto mondiale, testimoniata dai resti del B-17 americano. E' stata curata la pubblicazione di due saggi ispirati al relitto più recente recuperato ed esposto nella sezione: M. Di Sorte, C. Biscarini, "Quelle lunghe giornate di guerra", Arcidosso 2014; M. Di Sorte, C. Biscarini, "Oltre il lago", Firenze 2015.



*In collaborazione con:* Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Ambasciata USA di Roma, Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale, Comune di Bolsena, Sistema museale del lago di Bolsena, National Archives of the United Kingdom, National Museum of the United Air Forces, American Air Force Historical Research Agency, Fondazione CARIVIT-Viterbo, School Year Abroad-Viterbo, Unindustria-Viterbo, Renault Italia-Roma, Banca di Credito Cooperativo-Roma, Lions Club-Viterbo, Rotary Club-Viterbo.



Proponente: **ECAD**

Viale delle Mura Gianicolensi 96, 00153 Roma

[www.ormete.net](http://www.ormete.net)

## ORMETE



Il progetto Ormete, finanziato come progetto speciale dal FUS-MIBACT nel 2014, ha un respiro nazionale, intendendo tessere una rete di rapporti fra progetti che condividono la stessa metodologia e lavorano in territori diversi. Tutto converge infine a Roma dove hanno sede l'ente promotore e il principale partner (l'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi). Utilizzando e adattando al diverso contesto i metodi e gli strumenti della storia orale (lunghe interviste/racconto a testimoni della scena teatrale, realizzate con registratori ad alta definizione), Ormete crea, raccoglie, preserva,

manda in rete e studia i racconti di testimoni diretti del teatro del Novecento. Ormete coinvolge docenti e studenti (in particolare all'Università di Roma Tor Vergata), unisce testimoni anziani e giovani laureandi, chiedendo alle nuove generazioni di arricchire con le loro domande il mosaico dei ricordi e delle memorie della scena. In particolare, in territorio laziale, il progetto si articola in 4 direzioni, mantenendo un tema centrale: la memoria culturale e teatrale della città di Roma negli anni Sessanta e Settanta, memoria di una città, dei suoi teatri, della vita culturale che intorno ad essi si anima, degli scambi con il mondo internazionale. I 4 focus: "luoghi della memoria": il Beat 72 (quale esempio di luogo di ricerca teatrale e musicale per eccellenza durante un periodo in cui Roma era uno dei centri culturali più attivi dell'Europa); la scena teatrale femminile anni Settanta (anche in relazione al contesto della militanza politica); i primi anni del Teatro di Roma, oggi Teatro Nazionale, a partire dal 1964 (convenzione siglata con Ecad-Ormete nel novembre 2014); il Centro Universitario Teatrale di Roma (che appartiene a una rete importante di Centri diffusi in Italia fra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio dei Settanta). Si tratta in tutti i casi di lavorare sul concetto di spazio/luogo delle memorie (di vita, d'arte, della socialità, dell'immaginario), sull'incontro fra generazioni (intervistati dai 70 anni in su e intervistatori dai 20 ai 40 anni), sulla trasmissione della memoria, sulla rielaborazione che oggi viene fatta di anni cruciali per l'Italia, la città di Roma e dintorni, sulle modalità di condivisione oggi e di rielaborazione di tale patrimonio. L'iniziativa ha promosso l'avvio di una collana "Il teatro della memoria" (e-book arricchiti con versione cartacea stampabile on-demand) presso Accademia University press e la realizzazione del database del progetto (<http://patrimoniorale.ormete.net/>) con il catalogo completo di tutti i materiali depositati negli archivi, un significativo numero di contributi multimediali e delle memorie dei cittadini.

*In collaborazione con: Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi (ICBSA del Mibact), Roma; Teatro di Roma, Circolo Gianni Bosio di Roma, Museo Biblioteca dell'Attore di Genova, Associazione Italiana di Storia Orale, Piccolo Teatro di Milano, Teatro Stabile di Torino/Centro Studi del Teatro Stabile, Fondazione Teatro ragazzi e giovani di Torino; con il patrocinio di Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università di Roma Tor Vergata.*



Proponente: **SMART ASSOCIAZIONE CULTURALE**

S.S. Monti Lepini, 14, 04100 Latina

<http://www.provincia.latina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12448>

## PROTAGONISTI. QUANDO L'INTEGRAZIONE È POSSIBILE

PROTAGONISTI è una manifestazione organizzata insieme alla Provincia di Latina-settore politiche sociali, che si è svolta in varie edizioni consecutive negli auditoria e teatri di Latina. L'evento è nato come momento conclusivo di un ampio progetto avviato dalla Provincia di Latina sull'integrazione scolastica di ragazzi con disabilità e disagio e consiste nella collaborazione di disabili e normodotati che, grazie ad uno spettacolo da loro ideato, potranno condividere e arricchire le proprie esperienze di crescita ed essere per due giorni gli unici "Protagonisti." La manifestazione, concepita come possibilità di emergere, è finalizzata ad uno scambio di esperienze e ad un arricchimento di ciascuno, permettendo a tutti i ragazzi disabili di essere d'esempio per il coraggio che mettono in campo e per le difficoltà che affrontano quotidianamente. Per la realizzazione degli spettacoli, proposti dalle scuole, viene accolta qualunque forma d'arte, danza, recitazione, canto, musica d'insieme, coro purché ci sia la collaborazione di disabili e normodotati, che potranno condividere e arricchire le loro esperienze di crescita attraverso uno spettacolo da loro ideato ed essere gli unici "Protagonisti." In occasione delle performance degli studenti, che si alternano sul palco, i ragazzi offrono un saggio di creatività anche nella realizzazione di costumi e scenografie pensate per le diverse ambientazioni. Obiettivi dell'iniziativa sono quindi l'inclusione e l'integrazione, sia attraverso la collaborazione in ambito teatrale, sia attraverso la conoscenza della disabilità in occasione di convegni e presentazioni di libri sul tema. Il successo di pubblico è solo uno dei risultati di questi anni. L'esperienza ha consentito di ottenere l'integrazione e l'inclusione dei ragazzi diversamente abili e con disagi, la condivisione dei momenti di gioia di ragazzi, professori, assistenti, famiglie, di vivere una grande festa, ribaltando i preconcetti sul tema. La manifestazione, unica in Italia, è stata apprezzata e applaudita a Dublino alla Conferenza Europea dei Servizi Sociali come modello.



.....

*In collaborazione con:* Provincia di Latina; MIUR; Comune di Latina; Associazione Viridarium; Sidef; Arcobaleno cooperativa sociale di solidarietà; ENS (Ente Nazionale sordomuti); Associazione UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti); Associazione CIIVA; Centro Anziani Vittorio Veneto; Cooperativa sociale Il Quadrifoglio; Cooperativa sociale Saman; Istituti Scolastici Superiori della Provincia di Latina; Associazione culturale Heritage; Cescv-Spes Volontariato.



Proponente: **PROVINCIA DI VITERBO**  
Via Saffi, 49, 01100 Viterbo  
<http://www.provincia.viterbo.gov.it>

## IMMAGINI ARDENTI, OLTRE IL RESTAURO. GIOCO WEB. IL RESTAURO COME RISCOPERTA DEL BENE CULTURALE E SUE RICADUTE NEL SOCIALE

Il patrimonio culturale restaurato rappresenta una grossa porzione della nostra storia. La maggior parte delle 3000 opere recuperate in 36 anni dalla Provincia di Viterbo tramite il “Laboratorio ceramiche archeologiche e medievali/dipinti su tela/disegni, libri e incisioni” non è sufficientemente conosciuta dalla popolazione: soprattutto dai giovani, poco inclini a frequentare musei, biblioteche e archivi. Il WEB è



invece molto frequentato dai ragazzi, di rapida consultazione, raggiungibile da qualunque territorio, utilizzato a scopi individuali, professionali, sociali, senza discriminazioni, riduce enormemente distanze fisiche e culturali e stimola attenzione e concentrazione, curiosità, studio e apprendimento. Si parte dal presupposto che il gioco è un ottimo strumento di approfondimento e di stimolo alla conoscenza ed il progetto, nell'espandere conoscenze e potenzialità, coniuga la

valorizzazione con la promozione culturale. Durante il sec. XIX le scoperte archeologiche furono documentate da incisori su commissione di quello che oggi è l'Istituto Archeologico Germanico (DAI): si tratta di circa un migliaio di stampe restaurate dal Laboratorio e restituite alla Biblioteca Comunale degli Ardentì. Privilegiando il veicolo della rete internet, si è dato vita ad “Immagini Ardentì (dal nome della biblioteca comunale di Viterbo) oltre il restauro”. Sulle stampe e i suoi oggetti restaurati (statuette storiche/ceramiche/tele/antifonari, vasi delle necropoli etrusche, dipinti del territorio viterbese, ecc.) sono poste domande attinenti l'oggetto o di carattere più generale su storia/letteratura/teatro/musica/geografia ecc. abbracciando un po' tutte le epoche. Finalità del gioco è quella di stabilire connessioni e coincidenze tra passato e presente. Settimanalmente e per 3 mesi sono state pubblicate nel sito del Laboratorio 6 domande di cultura generale legate ad immagini: 5 su opere d'arte restaurate dal Laboratorio ed 1 posta dal TCI. Chiunque ha potuto partecipare al gioco tramite iscrizione gratuita. La pubblicizzazione è stata avviata con adeguato anticipo rispetto alla prima pubblicazione, con rilancio promozionale ogni 4 settimane. Ad ogni domanda sono state fornite 4 opzioni di risposta, di cui 1 esatta: la somma delle risposte corrette da parte dei giocatori ha generato una graduatoria che ha visto ogni mese 2 vincitori di un premio. Il primo un tablet, il secondo una pubblicazione del TCI più 2 biglietti per un concerto dell'Accademia di Santa Cecilia. Alcune risposte errate sono state desunte da informazioni reperibili in internet per rilevare l'attenzione da porre nella consultazione della rete. La partecipazione prevalente di giovani ha dimostrato che l'utilizzo delle nuove tecnologie permette di arrivare a target di utenti refrattari alle classiche forme di comunicazione. Il lavoro del Laboratorio ha sempre avuto risonanza tra gli addetti ai lavori arrivando raramente al grande pubblico: il gioco ha divulgato informazioni sconosciute ai più, dando la possibilità a molti di conoscere servizi e ricchezze culturali del nostro territorio.

*In collaborazione con: Biblioteca Consorziale di Viterbo; Istituto Archeologico Germanico e Accademia Nazionale di S. Cecilia; Touring Club Italiano.*





Proponente: **ASSOCIAZIONE ANGELO DI MARIO**  
Via Sant'Antonio, 1 02026 Vallecupola di Rocca Sinibalda (RI)  
[www.bibliotecasamuseoangelodimario.com](http://www.bibliotecasamuseoangelodimario.com)

## UNA BIBLIOTECA PER UNA CULTURA AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

La Biblioteca/Casa Museo nasce per approfondire la conoscenza delle opere di Angelo Di Mario poeta, scultore ed etruscologo di Vallecupola; individuare/studiare i legami tra il territorio e la sua attività artistica; favorire la crescita del benessere generale coinvolgendo le nuove generazioni per migliorare la qualità di vita del paesino inserendolo in un circuito di turismo culturale che promuova le bellezze storiche, archeologiche, naturalistiche ed artistiche locali, creando occupazione. Viene restaurata così la casa natale e in breve tempo la famiglia Di Mario, attraverso l'Associazione, mette a disposizione della collettività un Museo ed una Biblioteca, grazie al patrimonio lasciato dallo studioso (libri - riviste - sculture). La Biblioteca Angelo Di Mario ha organizzato eventi culturali, coinvolgendo il paesino di Vallecupola, gli abitanti delle vallate ed attratto turisti. L'attività mira a far capire che la cultura può diventare una risorsa in grado di rilanciare l'economia; ad individuare, in sinergia con gli abitanti, vie di sviluppo per combattere spopolamento, povertà, ignoranza e una mentalità arrendevole; a far diventare la Biblioteca (inserita nel Sistema Bibliotecario Nazionale e dotata di postazione internet) un punto di riferimento; ad



inserire il paese, le vallate e il Museo/Biblioteca, in un circuito di turismo culturale capace di farsi portavoce di nuove identità, attraverso l'organizzazione di iniziative culturali. Tra le attività svolte si ricordano: "Vallecupola Paese della Poesia" – reading dei poeti; varie edizioni di "Metti un libro a Vallecupola"; convegno sul tema "Il Culto femminile nella Valle del Salto e del Turano"; a Bolsena presentazione del libro "La dea di Bolsena la storia etrusca da riscrivere"; laboratori di disegno per bambini; Extempora – gli artisti dipingono il paese e il paesaggio; "Raduno Interregionale di canto a braccio" - Abbazia di San Salvatore Maggiore. La Biblioteca è stata inserita in Expo Milano 2015 dal Comune di Rocca Sinibalda.

*In collaborazione con: Mibact; Comuni e Scuole; Associazioni Culturali e Circoli culturali.*



Proponente: **CIRCOMARE TEATRO**

Piazza Padre Geremia da Subiaco s.n.c., 01028, Orte (VT)

[www.circomareteatro.it](http://www.circomareteatro.it)

## VIENI IN PIAZZA C'È IL TEATRO

Il viterbese risente del pendolarismo lavorativo e culturale, fenomeno che toglie energie dal territorio, soprattutto rispetto ai giovani che, non trovando nei loro contesti stimolanti attività culturali, sono costretti a cercarle fuori provincia. L'iniziativa ha portato spettacoli in cinque comuni della provincia di Viterbo: Nepi, Vasanello, Tuscania, Bolsena e Castiglione in Teverina. La compagnia Circomare Teatro ha allestito in ciascun luogo un piccolo teatro tenda, presentando, per tre giorni, diversi

spettacoli per la popolazione ed organizzando ogni giorno una sfilata per le vie del paese. Si è cercato di coinvolgere scuole ed associazioni locali. Gli spettacoli, gratuiti ad offerta libera, recuperano la tradizione della Commedia dell'Arte, patrimonio italiano molto importante, che rappresenta il nostro Paese all'estero. Circomare Teatro contestualizza le maschere della Commedia dell'Arte nella società contemporanea, con una rielaborazione in chiave moderna della tradizione. Gli spettacoli proposti trattano i temi dell'immigrazione, della disparità sociale, della disparità di genere, della libertà d'espressione e della necessità di una partecipazione attiva alla "cosa pubblica". Gli eventi sono stati pubblicizzati anche nei comuni limitrofi, in collaborazione con le amministrazioni comunali e con le associazioni del luogo. In occasione degli spettacoli è stata offerta agli spettatori una merenda a km zero in collaborazione con alcune aziende agricole biologiche della provincia di Viterbo. Le azioni hanno mirato a favorire l'inclusione economica e sociale attraverso il teatro gratuito ed a proporre



un teatro "utile" attraverso il racconto della società attuale mediato con lo strumento della Commedia dell'Arte, forma culturale di cui è stata favorita la valorizzazione. L'iniziativa è stata condotta anche nella provincia di Roma nel 2012/2013 (Commedia dell'Arte in Provincia); nelle provincie di Cosenza (con la stessa denominazione) e di Rieti (Commedia dell'Arte in Provincia di Rieti) nel 2015, Crotone e Catanzaro nel 2016.

*In collaborazione con:* Comuni di Bolsena, Castiglione in Teverina, Nepi, Tuscania, Vasanello; CESV-SPES centri di servizio per il volontariato; Pro Loco di Nepi; Commercianti dell'isola pedonale di Vasanello, Teatro Rivellino di Tuscania; il Mercatino di Bolsena; Comitato Festeggiamenti di Castiglione in Teverina.



Proponente: **SOC. COOP. MOISELLE LE BLANC S.C.A R.L.**

Via Giacomo Costamagna, 42, 00181 Roma

[www.emporiodellearti.com](http://www.emporiodellearti.com)

## WRITING THEATRE AT SCHOOL

Il progetto, di natura transnazionale, è stato realizzato in tre differenti contesti territoriali (Italia, Germania e Olanda), che, nonostante le diversità socio-culturali, presentano caratteristiche e problematiche affini rispetto alla tematiche principali affrontate dal progetto: abbandono scolastico precoce ed inclusione di gruppi socio-economici svantaggiati. Nel quadro strategico "EU 2020" il progetto focalizza problematiche e bisogni derivanti dall'osservazione della presenza di un numero troppo elevato di giovani con insufficiente padronanza di competenze chiave e trasversali, verso cui l'offerta educativa dei sistemi nazionali non ha trovato risposte adeguate, rendendoli a forte rischio di esclusione/marginalizzazione. Quale contributo, il progetto è stato centrato sul trasferimento di prassi che supportano e promuovono l'utilizzo di capacità creative, riflessive e comunicativo-relazionali, non solo di giovani a rischio ma anche di operatori e professionisti, in modo da valorizzarne il ruolo di facilitatori di processi di apprendimento e contribuire all'innalzamento qualitativo dei servizi di istruzione e orientamento, affinché questi rispondano più efficacemente all'esigenza di integrare i cittadini in una società sempre più complessa e competitiva. La metodologia proposta si basa sui principi pedagogici e sulle tecniche di scrittura teatrale del Teatro di Inclusione sociale. Il processo attuativo, svolto in tutti i tre paesi partner, ha seguito aspetti metodologici e contenutistici comuni (Manuale di riferimento) e specificità attuative adatte al contesto target. In Italia le attività hanno coinvolto i 4 Istituti Scolastici Membri (Liceo Classico, Artistico, Professionale e un Istituto Comprensivo); in Germania e Olanda Scuole Secondarie Superiori, Centri Culturali, Scuole Teatrali, Centri giovanili e di Orientamento. Sono stati prodotti materiali scaricabili dal sito di progetto (\*pdf, flip book format): Manuale W. T. "Metodi e tecniche della scrittura teatrale"; "Writing Theatre at School" Magazine (4 numeri) raccolta degli oltre 100 testi prodotti dai ragazzi e docenti partecipanti, di tutti i paesi coinvolti; Libro "Cunti di Paladini urbani" - Raccolta dei 7 testi vincitori prodotti dai ragazzi partecipanti, di tutti i paesi coinvolti. Il progetto è stato approvato nell'ambito del Programma di Apprendimento Permanente - Programma settoriale Leonardo da Vinci - Progetti di Trasferimento dell'Innovazione, 2012-2014.



*In collaborazione con:* Liceo Classico Dante Alighieri, Roma; I.I.S. Beata De Mattias, Roma, I.C. Via Latina 303, Roma; I.I.S. Jean Piaget, Roma; UWEZO GmbH, Germania; Cofora BV, Olanda.



Proponente: **TERZO MILLENNIO ASSOCIAZIONE CULTURALE**  
 Via Marcello Prestinari, 00195 Roma  
 www.violangeloteatro.it; - www.violettachiarini.it

## TEATRO E CULTURA IN SABINA



Dal 2003 l'Associazione Terzo Millennio svolge attività di promozione culturale in Sabina, portando ogni anno uno spettacolo nuovo, preceduto o seguito da conferenze, dibattiti, proiezioni, interviste e incontri con gli studenti ed i giovani in generale, mostratisi interessati al teatro proposto dall'Associazione, che costituisce una stimolante novità e un'alternativa affascinante alla ripetitività quasi ossessiva dell'odierna musica di consumo. L'epicentro dell'attività è lo

spazio/salotto teatrale denominato "Centro Culturale Piccolo Teatro del Violangelo", sito a Casperia (RI), nella zona residenziale verde e alberata "Il Querceto". Il Centro Culturale si trova inoltre in posizione favorevole per essere in breve raggiunto dai paesi vicini: Poggio Mirteto, Poggio Catino, Rocantica, Torri in Sabina, Montasola, Cantalupo e altri. Il teatro, con ingresso principale e uscita di sicurezza su giardino, offre ampie possibilità di parcheggio. Lo spazio è attrezzato con 50 posti a sedere per il pubblico, fondali e sipario in velluto, pianoforte a mezza coda, impianti professionali di luce e fonica; è dotato di servizi igienici, spogliatoio, camerino per artisti, riscaldamento e sala attigua per rinfreschi e pasti in genere. I posti a sedere diventano circa il doppio quando, tempo meteorologico permettendo, si apre la parete a vetri che dà direttamente sul giardino. Il Centro Culturale, proprio per la tipologia degli spettacoli -apprezzati e applauditi all'estero, oltreché in Italia- è fruibile anche dai numerosi turisti italiani e stranieri che visitano Casperia "La Perla della Sabina". Oltre agli spettacoli musicali, rappresentati nel Lazio e in circuiti nazionali e internazionali, è stata svolta a Casperia attività teatrale e culturale di vario genere. Dal 2012 l'Associazione collabora al progetto "Teatro in Provincia", del Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea, con la mise en espace di testi di drammaturghi italiani viventi. Accanto a prestigiosi attori della scena teatrale e cinetelevisiva italiana, si sono esibiti giovani talenti sabini che hanno contribuito al successo di pubblico e di critica delle numerose manifestazioni succedutesi. Tra le attività svolte si ricordano: teatro, letture poetiche, bel canto, musica classica, jazz, seminari, conferenze, presentazione di libri. Il successo delle manifestazioni è attestato anche dall'interesse di critica e stampa, con presentazioni, interviste e recensioni su quotidiani e riviste specializzate (Sipario, Ridotto, Scenario, Visum).

*In collaborazione con:* Comuni di Casperia, Cantalupo, Collevocchio, Castelnuovo di Farfa; Bis Tremila Bideri Spettacolo; Hermes 2000 Associazione Culturale e per il tempo libero.



Proponente: **C.T.M. CENTRO TEATRO MUSICA ONLUS**

Via delle Quinqueremi 43, 00141 Roma

Portoclementinofestival-facebook

## LAZIO FESTIVAL PORTO CLEMENTINO FESTIVAL

Porto Clementino Festival è una manifestazione di Spettacolo dal Vivo, avviata dal 2000, che ha luogo durante i mesi di luglio e agosto per una durata di circa 20 giorni. Teatro degli eventi è il magnifico spazio sul mare della Provincia di Viterbo in località Porto Clementino sul Lido lungomare dei Tirreni, per la cura dei disabili e persone disagiate e gestito dall'Associazione Volontaria Assistenza Disabili. La manifestazione consiste in un vasto repertorio di Teatro, Musica, Danza, Cabaret dedicata alla solidarietà, all'inclusione sociale, all'accrescimento culturale ed alle azioni innovative. L'iniziativa, diventata un punto di riferimento per il territorio, è caratterizzata da qualità e multidisciplinarietà degli spettacoli; destinazione solidale degli interventi con attenzione ai disabili e ai più deboli; presenza strutturata tutto l'anno sul territorio e dialogo con realtà istituzionali, associative, imprenditoriali; coinvolgimento dei partecipanti in una visione che ha al centro accoglienza e superamento delle differenze; valorizzazione dei luoghi, dalla Riserva naturale delle Saline al Porto Etrusco e poi Romano di Gravisca successivamente denominato Porto Clementino da Papa Clemente XII; capacità di costruire narrazioni dell'esistenza attraverso nuovi linguaggi ed il coinvolgimento artistico delle giovani generazioni. Hanno partecipato migliaia di artisti di livello nazionale ed internazionale (tra cui R. Paganini, S. Milo, E. Montesano, F. Bucci, G. Albertazzi, il cast di Zelig, G. D'Angelo, A. Mazzamauro, Kleidi Kadiu, Dado, Alivernini, C. Leone, la band di Vasco Rossi, Overton Smith), compagnie teatrali, orchestre e band di giovani artisti con opere inedite, gruppi internazionali di danza e tanti altri. La Cooperazione tra interventi culturali e sociali per l'inclusione e la coesione, articolata in eventi formativi e di intrattenimento multidisciplinari, espressa con l'ibridazione dei linguaggi e costruita sull'unitarietà del luogo, trae forza dalla forma dello Spettacolo dal Vivo; dalla collaborazione strutturata tra disabili e normodotati; dalla comunicazione interpersonale e di comunità. Sono state avviate azioni dirette a misurare con precisi indicatori, consistenti in questionari e misurazioni dei vari livelli di presenza, il grado di coinvolgimento e di gradimento del pubblico e di tutti i partecipanti.



*In collaborazione con:* Università Agraria di Tarquinia; Regione Lazio-Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili; Provincia di Viterbo; Comune di Tarquinia; Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia; UniCoop Tirreno-Sezione Soci Etruria; Consmaremma Società Cooperativa Agricola; Reale Mutua Assicurazioni; Elitaliana; Centro Benedetti; Meriplast – Serramenti e soluzioni di sicurezza; GH Grand Hotel Helios; Edilizia Conti; Impianti elettrici Simone Dominici; Avad – Associazione Volontari Assistenza Disabili “Il Buon Samaritano” di Tarquinia; Teatro Popolare di Tarquinia; Associazione il Borgo dell'Argento; Associazione Il Mosaico; Pro Loco di Tarquinia; Associazione Teatrale Faul di Viterbo; Talent Art Factory; D.P.M. Academy Ballet; Estrela Latina, Centro Studio Danza; Arteritmica; Sunflower Academy; New Energym; Talent Academy; Dance Studio; A.c.s.d Talent Company.



Proponente: **ASSOCIAZIONE LA DOMUS**  
Via Fiuggi 47 (Sede Legale), 04100 Latina  
www.fpd.c.it

## FESTIVAL PONTINO DEL CORTOMETRAGGIO INTERNAZIONALE



Il Festival Pontino del Cortometraggio, avviato dal 2005, con la sua inclusività si caratterizza come evento culturale aperto alle risorse del territorio di Latina, città di fondazione in un contesto di grandi potenzialità ancora in larga parte inespresse, soprattutto a causa della difficoltà di operare in rete da parte delle Imprese e delle Associazioni Culturali. L'evento, che viene organizzato in diverse location della provincia di Latina, si articola in vari appuntamenti. "Aspettando il Festival" presenta una mostra e proiezioni di registi e opere del territorio, oltre a seminari sul tema. Il Festival si svolge nel corso di cinque giorni, con le proiezioni di opere selezionate, iscritte al Bando. I cortometraggi

vengono presentati nell'ambito delle seguenti sezioni: Cortodonna contro violenza di genere - Cortosocial - Cortoafrika a regia africana- Cortoeuropa 27 paesi europei - VideoArte. Contestualmente alle proiezioni vengono programmate performances musicali e di danza; mostre tematiche di pittura e fotografia per la tavola rotonda "Africa". Partecipano all'evento tanti ospiti dal mondo della Cultura e dell'Associazionismo locale nazionale ed internazionale. Vengono, inoltre, ospitati quattro Festival regionali con il loro Miglior Corto: Visioni Fuori Raccordo-Cinedeaf-Lo Spiraglio Film Festival-A Corto di Donne. La Giuria Popolare, la Giuria Tecnica e CortoPress assegnano i premi e le menzioni speciali. La Giuria Studenti (una classe V degli otto istituti coinvolti) assegna il Premio Miglior Europa. Dal Festival Effetti Collaterali viene proposto "Risorse Pontine", tre giorni dedicati a scrittori, fotografi, pittori, artisti, associazioni e informatici in grado di coniugare "cultura" e "impresa", capaci di lasciare impronte efficaci e durevoli nel tempo; Mad - Factory 10 – Shake Lab: giovani professionalità di cinema, fotografia, grafica, comunicazione web, operatori tecnici del suono e dell'immagine. Vengono, inoltre, organizzati laboratori gratuiti per dotare i nostri esperti di Cinema di professionalità tecniche, tese a gestire nel concreto le loro competenze universitarie: videoproiezione, sottotitolazione e uso funzionale dell'archivio di oltre 5000 cortometraggi.

*In collaborazione con:* Compagnia dei Lepini; Museo Terra Pontina; ENS Istituto Statale per sordi Roma; Comuni di Latina, Pontinia, Sabaudia, Sermoneta, Bassiano, Priverno, Cisterna di Latina; Università Roma 3; La Sapienza; Conservatorio Respighi Latina; Liceo Classico D. Alighieri; Licei Scientifici G.B.Grassi e Majorana; Liceo Pedagogico Manzoni; Istituti Tecnici Marconi, Salvemini, S. Benedetto; Liceo Artistico; Shake Lab (Studio Multimediale); Mad (Museo d'Arte Diffusa); Factory 10; Feltrinelli LT; Camera di Commercio di Latina; LatitudineTeatro; Opera Prima; Danzarte; Centro Donna Lilith; L.v.i.a.; AMREF; BxH; Dokita; UNHCR; Solidarte; MFE Movimento Federalista Europeo; Coop. Soc. Karibù; AEMME Produzioni.



Proponente: **ANTONIO ROSSI – PONTINIAWEB.IT**

Via Trieste, 80, 04014 Pontinia (LT)

[www.pontiniaweb.it](http://www.pontiniaweb.it) - [www.museoagropontino.it/news/pontinia-lego-design-by-me-antonio-rossi](http://www.museoagropontino.it/news/pontinia-lego-design-by-me-antonio-rossi)

## PONTINIA LEGO DESIGN BY ME

L'iniziativa propone l'utilizzo dei mattoncini LEGO allo scopo di conoscere meglio e scoprire tutti i dettagli degli edifici appartenenti al nucleo storico di fondazione di Pontinia e comprendere i canoni dell'architettura razionalista. Si tratta di un progetto on-line sul portale internet [pontiniaweb.it](http://pontiniaweb.it), in cui è promossa la campagna di marketing culturale per conoscere meglio Pontinia, la sua storia e promuovere quella cultura del territorio foriera di rispetto ed attenzione dello stesso. L'idea è quella di utilizzare i classici mattoncini LEGO per realizzare un modello degli edifici maggiormente significativi di Pontinia per comprendere, sotto un profilo



architettonico e storico, i canoni e gli stili del movimento razionalista utilizzati per la costruzione di Pontinia. L'esperienza ha portato alla realizzazione di 4 edifici c.d. di fondazione di Pontinia oltre alla simbolica rievocazione della posa della prima pietra di Pontinia sempre realizzata con i personaggi delle costruzioni Lego opportunamente personalizzati per la rappresentazione storica. I modelli degli edifici fanno parte della collezione permanente del Museo dell'Agro Pontino, a cui sono stati donati, inseriti in un particolare allestimento scenico supportato da un filmato multimediale che mostra l'assemblaggio e la tecnica utilizzata, oltre agli altri edifici in corso di realizzazione. Sono stati preliminarmente individuati quegli elementi architettonici ricorrenti in Pontinia e caratteristici di ogni singolo edificio tramite lo studio di fotografie e filmati anche risalenti all'epoca della fondazione. Dalla fase di rilievo si è passati a quella progettuale nella quale si è tenuto conto del livello di astrazione nella rappresentazione e conseguentemente delle dimensioni e costi dei modelli oltre, ovviamente, alla semplificazione di determinati elementi architettonici, attesa la natura dei tradizionali componenti LEGO disponibili. La realizzazione virtuale in 3D del modello LEGO degli edifici è stata creata in computer grafica con uno specifico software, di tipo CAD. Ovviamente si tratta di un esercizio pratico mirato alla conoscenza, analisi e scomposizione dell'edificio dove in molti casi si è dovuto ricorrere ad una necessaria semplificazione e stilizzazione, in puro stile LEGO, di taluni stili che determinano, in ultima istanza, il fascino dell'iniziativa interamente realizzata con i tradizionali mattoncini senza ricorrere a componenti speciali o altri accorgimenti, regalando una dimensione ludica. L'interazione inoltre è assicurata dalla possibilità di comporre lo skyline, il profilo, di alcuni degli edifici di Pontinia in un'area appositamente predisposta per i più piccoli nell'ambito del museo.

*In collaborazione con: Comune di Pontinia, Assessorato alla Cultura; Museo Agro Pontino (MAP).*



Proponente: **C.A.P.IT (CONFEDERAZIONE DI AZIONE POPOLARE ITALIANA) SEDE PROVINCIALE DI LATINA**  
Via Quieto,11, 04100 Latina  
www.capitlatina.net

## VIAGGIO TRA I MANOSCRITTI E I LIBRI ANTICHI DELLA PROVINCIA DI LATINA. STORIA CULTURA E SOCIETÀ ATTRAVERSO LA STORIA DEI DOCUMENTI DAL XII AL XVII SECOLO NELLA CAMPAGNA E MARITTIMA



Il progetto ha inteso promuovere e valorizzare il patrimonio antico di documenti, provenienti da Enti pubblici e privati, e con esso la cultura e la storia in un contesto non solo nazionale, ma anche locale, attraverso le tradizioni, il folclore, i costumi sociali ed il paesaggio. Un viaggio nella storia che i documenti antichi ci raccontano, attraverso la ricerca e il reperimento delle fonti bibliografiche. L'iniziativa ha subito nel corso degli anni alcune modifiche nei titoli della manifestazione, dovute soprattutto all'indirizzo delle ricerche svolte in quest'ambito (Latina 2008, Roma 2009, Borgo Faiti 2015, Bassiano 2015). Per la prima volta nel 2008, presso lo spazio del Museo Duilio Cambellotti sono stati portati in mostra documenti antichi, quali pergamene, cinquecentine ed incunaboli. Il progetto di valorizzazione e promozione ha previsto la ricerca e la raccolta di questi documenti, prestatati da Archivio di Stato di Latina, Biblioteca Aldo Manunzio e Biblioteca Storico Umanistica Albenziana, prendendo in considerazione la storia dal X al XV secolo. L'idea è stata quella di permettere di conoscere il nostro patrimonio culturale, rendendolo fruibile ad un pubblico che non fosse solo quello degli studiosi, come in un viaggio

nella storia del nostro territorio, un tempo delineato nei confini e denominato Campagna e Marittima. Il lavoro di ricerca, durato quasi due anni, ha permesso di censire, catalogare e studiare molti documenti, tra i quali: bolle papali, editti, lettere esecutorie, carte topografiche e manoscritti che sono stati prestatati da biblioteche e archivi per la mostra e hanno testimoniato i costumi locali e la storia del territorio, che hanno incuriosito e coinvolto il pubblico dei visitatori. Altra esperienza molto importante è stata quella di esportare e rendere pubblico il patrimonio delle biblioteche e degli archivi della provincia di Latina, organizzando la mostra presso la biblioteca Casanatense in Roma. Nell'esposizione sono stati coinvolti: la Biblioteca Salvatore Mignano di Gaeta, il Museo delle Opere Aldine di Bassiano, l'Archivio di Stato di Latina, la Biblioteca Comunale di Latina e la Biblioteca Storico Umanistica Albenziana. Questo è stato un esempio importante di collaborazione tra enti pubblici e privati che hanno lavorato per un intento comune: promuovere la conoscenza del proprio patrimonio e mostrarlo al pubblico. Il lavoro di ricerca è continuato in questi anni focalizzando maggiormente l'attenzione sulla storia locale, sulle famiglie nobili e i personaggi importanti, i castra e la trasformazione del paesaggio e del territorio. Un progetto complesso per le peculiarità del patrimonio stesso, dei documenti, deperibili e di non facile comprensione, poiché i testi sono quasi sempre in latino.

*In collaborazione con:* Ministero per i Beni Culturali – Direzione Beni Librari; Archivio di Stato di Latina; Biblioteca Comunale di Latina, Biblioteca Storico umanistica Albenziana, Biblioteca Salvatore Mignano di Gaeta, Museo delle Opere Aldine di Bassiano, Centro Culturale di Gaeta, Biblioteca Casanatense di Roma; Provincia di Latina – Assessorato alla Promozione Culturale; Comune di Latina – Assessorato alla Cultura; S.I.S.M.E.L. Società Internazionale per gli studi del Medioevo; Edizioni Del Galluzzo; Casa editrice Viella.





Proponente: **ITALIA ANTICA**  
Via Flaminia 395, 00196 Roma  
www.italiantica.it

## AGRICULTURE. CULTURA AGRARIA, MEMORIA STORICA, BENI CULTURALI DEL LAZIO

La cultura agraria laziale è una grande risorsa fisica, produttiva, ambientale, storico-culturale, sociale, generata da una dimensione rurale non ancora del tutto scomparsa, che merita di essere salvaguardata, valorizzata e messa a sistema, facendola conoscere. Il distretto agricolo-culturale considerato fa riferimento all'intera area regionale. Il territorio si caratterizza per alcune specificità: molteplicità produttiva, rapporti commerciali stretti con il territorio urbanizzato, dinamicità delle trasformazioni produttive. La sua identità è sedimentata nella memoria collettiva attraverso tradizioni storiche colte e popolari e documentata dai caratteri del patrimonio rurale (edifici, struttura dei campi, reti di servizio, acque, ecc.) e immateriale (canti, feste, ecc.). Alcuni gruppi di studio sul tema 'Ambiente e Beni Culturali' sorti nel comprensorio pontino hanno trovato una sinergia con l'associazione 'Italia Antica', da cui è nato il progetto 'AgriCulture', per un'azione centrale di formazione, concretizzata con un calendario di lezioni in varie sedi del Lazio, fruibili anche on line con l'ausilio di una piattaforma di e-learning, un progetto di attività con le scuole ed azioni concrete sul patrimonio storico-culturale presente nelle sedi di formazione (almeno una per ogni provincia del Lazio). È stata costituita una rete di referenti a supporto per le lezioni in sede, disponibili anche attraverso documenti e video. Sono state individuate azioni concrete di promozione, tutela e valorizzazione per ogni sede, comunicate nella presentazione prevista all'inizio del corso. Si tratta di visite sul territorio, laboratori formativi e di orientamento, esperienze sul campo. Per informare i docenti e i giovani delle misure messe in campo e spingerli ad attivarsi per scegliere le opportunità descritte è stato predisposto un piano di comunicazione integrata, che ha previsto una serie di attività e strumenti di comunicazione non convenzionale e web based. L'iniziativa ha determinato l'attivazione di gruppi di lavoro stabili in ogni sede del progetto, con formazione ex novo di associazioni o comitati ('Ardea Lab' o Comitati spontanei di Anzio, Nettuno, Alatri, Rieti). Tra le attività svolte: laboratori didattici a tema attivati dagli insegnanti iscritti. L'esito delle conferenze è reso disponibile alla pubblicazione, grazie ad un accordo con il Bollettino Telematico dell'Arte. Poster digitali e testi multimediali documentano l'applicazione didattica.



.....

*In collaborazione con:* MIUR - Ufficio Scolastico Regionale Lazio; Comune di Anzio; Comune di Pomezia; Liceo Statale 'Antonio Meucci' - Aprilia; Liceo Classico 'Dante Alighieri'; Liceo 'Carlo Jucci' - Rieti; Istituto Comprensivo Ardea1; Istituto Comprensivo Statale 'Pietro Vanni' - Viterbo; Associazione 'Arcaica Civitas'; Associazione 'Ardea Lab'; Associazione Latium Vetus; Associazione Nomentana di Storia ed Archeologia.



Proponente: **ASSOCIAZIONE TEATRO POTLACH**  
Via Pusiano, 15, 00199 Roma  
[www.teatropotlach.org](http://www.teatropotlach.org)

## FESTIVAL LABORATORIO INTERCULTURALE DI PRATICHE TEATRALI



Il Festival Laboratorio Interculturale di Pratiche Teatrali è un progetto pedagogico interculturale a carattere ricorrente, che il Teatro Potlach realizza presso la propria sede a Fara Sabina, in collaborazione con l'I.S.T.A. (International School of Theatre Anthropology), diretta da Eugenio Barba, e con le tre Università di Roma, La Sapienza, Roma Tre e Tor Vergata. Il progetto nasce nel 2000 da un incontro tra il maestro Eugenio Barba, regista dell'Odin Teatret e fondatore dell'Antropologia Teatrale, e Pino Di Buduo, direttore artistico del Teatro

Potlach e membro permanente della Maison des Sciences de l'Homme di Parigi. L'obiettivo è realizzare una manifestazione culturale di grande qualità, in grado di presentare gli stimoli più fecondi del panorama teatrale internazionale, attraverso la circolazione e la mobilità degli artisti; proporre spettacoli di alta qualità secondo una logica interculturale e di crescita del territorio; favorire l'incontro con i nuovi linguaggi dello spettacolo e la multidisciplinarietà realizzando seminari, lezioni ed incontri con artisti e personalità di livello nazionale ed internazionale; favorire la formazione di un nuovo pubblico e la promozione, attraverso l'arte, delle eccellenze artistiche del territorio; sviluppare la conoscenza dei cittadini, riqualificando e valorizzando l'identità del territorio del Comune di Fara Sabina, della Provincia di Rieti e della Regione Lazio. Il programma della manifestazione si articola in due sessioni annuali, a giugno e a ottobre. Al suo interno si susseguono seminari condotti da maestri di diverse tradizioni sceniche, esperti del settore audiovisivo e multimediale, conferenze e spettacoli con registi, attori, professionisti di fama internazionale e gruppi di grande valore e prestigio nazionale. Attraverso il Festival sono nate cooperazioni internazionali e relazioni di lavoro artistico e di scambi culturali con l'estero; si sono creati legami di creatività a lungo termine con artisti di tradizioni differenti, che hanno portato all'acquisizione di nuove conoscenze e hanno fatto nascere diverse coproduzioni di spettacoli.

*In collaborazione con: Regione Lazio.*



Proponente: **ASSOCIAZIONE TEATRO POTLACH**  
Via Pusiano, 15, 00199 Roma  
[www.teatropotlach.org](http://www.teatropotlach.org)

## CITTÀ INVISIBILI

Città Invisibili è uno spettacolo multidisciplinare che nasce in stretta relazione col territorio nel quale viene presentato. Gli ambienti e i luoghi naturali che sono prescelti (le chiese, le torri, le cantine, le scuole, le piazze, ecc.) determinano infatti la struttura della rappresentazione, che conta un percorso artistico di circa 700 metri. Il primo spettacolo è stato realizzato nel 1991 a Fara in Sabina, piccolo comune nella provincia di Rieti, dove il Teatro Potlach ha la sua sede operativa dal 1976. L'obiettivo era di avvicinare al teatro persone che normalmente non lo frequentano, coinvolgendo artisti e associazioni locali. Lo spettacolo è stato poi portato nei territori limitrofi della Sabina, in tutta Italia e nel mondo. Città Invisibili è un progetto artistico, interdisciplinare e multimediale del Teatro Potlach basato sul tema della città, ispirato all'omonimo romanzo di Italo Calvino. Attraverso un'analisi antropologica basata su una ricerca storica e culturale, si vuole far



riemergere e restituire una città mai vista prima, ma presente nei ricordi dei suoi abitanti e in grado perciò di risvegliare in loro un forte senso di appartenenza. Nei diversi spazi della città vengono realizzati allestimenti scenici, performances musicali, installazioni multimediali, eventi coreografici, ricreazioni di ambienti architettonici, tutti aventi come tematica di fondo la memoria del luogo, le sue tracce sepolte, la sua identità. In questo modo la città si trasforma in un cantiere di ricerca che si avvale della collaborazione di molti artisti e ricercatori, architetti, scenografi, archeologi, antropologi, nonché di compagnie teatrali e di gruppi musicali, così come degli abitanti, delle associazioni e degli artisti locali che contribuiscono attivamente alla metamorfosi della loro città. La struttura sociale, il paesaggio culturale e naturale determinano la drammaturgia stessa dello spettacolo, rompendo così la logica degli spazi teatrali convenzionali, rendendo lo spazio fisico della città il vero palcoscenico della rappresentazione. Durante l'evento, gli spazi prescelti prendono vita simultaneamente e gli artisti e gli spettatori si trasformano in viaggiatori-esploratori, divenendo dei veri "archeologi della memoria". Il progetto è applicabile in qualsiasi contesto e, sebbene mantenga lo stesso format, lo spettacolo ogni volta è unico e dal contenuto innovativo. Sono state eseguite numerosissime rappresentazioni di Città Invisibili in tutta Italia e in Paesi del mondo (tra cui Austria, Danimarca, Svezia, Romania, Francia, Portogallo, Messico, Brasile, USA). Si può lavorare in un centro storico, in uno specifico quartiere, in campus universitari, in palazzi storici, o anche in ambienti naturali.

*In collaborazione con:* Comune di Roma; Università La Sapienza.



Proponente: **COMUNE DI LATINA**  
Piazza del Popolo, 1, 04100 Latina  
www.comune.latina.it - www.percorsididentita.it

## PROGETTO "PERCORSI D'IDENTITÀ". STORIE DI VITA, TERRITORI E BONIFICHE" INIZIATIVA BE@CTIVE PROMOSSA DA UNIONE PROVINCE D'ITALIA E COFINANZIATA DALL'AGENZIA NAZIONALE DEI GIOVANI



Il progetto è nato per promuovere e valorizzare la storia e l'identità del territorio tra le giovani generazioni, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. Due sono state le attività principali svolte: la creazione di percorsi culturali digitali e i laboratori di digital storytelling (DST). In primo luogo gli studenti hanno partecipato a laboratori di identità e del territorio, durante i quali hanno condotto una ricerca storiografica e artistica sulla storia della bonifica che ha segnato profondamente il territorio di Latina a partire dagli anni trenta, attingendo in particolare ai patrimoni conservati dalle strutture culturali locali. Questo ha permesso agli studenti di approfondire anche la propria conoscenza della ricchezza delle fonti e delle risorse disponibili a livello locale. Sulla base dei dati raccolti, essi hanno elaborato dei percorsi che hanno dato vita a un Museo virtuale della Bonifica, accessibile dalla piattaforma

2.0 del progetto. In secondo luogo, i ragazzi hanno appreso la tecnica del digital storytelling per produrre dei video in cui hanno raccontato il loro legame con il territorio di Latina e con la sua storia, facendo emergere anche aspetti e luoghi sconosciuti. I partecipanti hanno quindi avuto l'opportunità di prendere coscienza, di riscoprire, di valorizzare il rapporto con la propria città, con il suo patrimonio culturale, artistico e naturale, tangibile e intangibile, le sue trasformazioni ed evoluzioni, dalla bonifica ai tempi più recenti. Attraverso questa attività, i giovani coinvolti hanno potuto riflettere sul presente e ripensare al passato in prospettiva futura. Il progetto ha quindi favorito e stimolato pratiche di cittadinanza attiva attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e la diffusione della società della conoscenza attraverso approcci formativi e didattici innovativi, come indicato dalla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

*In collaborazione con:* Provincia di Latina; Comune di Latina; Comune di Cisterna di Latina; Liceo Classico Statale Dante Alighieri di Latina; Melting Pro Learning Società Cooperativa.



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE I CONCERTI NEL PARCO**  
Via Ugo Bassi, 17, 00152 Roma  
[www.iconcertinelparco.it](http://www.iconcertinelparco.it)

## FESTIVAL I CONCERTI NEL PARCO

Il Festival de I Concerti nel Parco, il cui tragitto culturale inizia nell'alveo della musica colta nel 1991 a Villa Doria Pamphilj, si è evoluto dagli anni 2000 in poi, individuando la propria mission culturale nella multidisciplinarietà, intesa come tentativo di superare la divisione tra generi, sviluppando lo spettacolo in una dimensione "polifonica" nella quale l'elemento musicale interagisca con il teatro, la danza, la poesia, la letteratura, le arti sceniche e le performance multimediali. Il festival si svolge a Roma durante la stagione estiva in maniera ricorrente e continuativa a Villa Doria Pamphilj ed in inverno nelle zone periferiche di Massimina e Bravetta. La programmazione del festival non è circoscritta solo al Municipio Roma XVI, pur avendo in esso il suo epicentro, ma si estende anche a partnership e collaborazioni con enti di spettacolo capitolini e collaborazioni mirate in taluni comuni della Regione Lazio (Sant'Oreste, Fiuggi e Fiano Romano). Nel corso di venticinque anni di attività, lo scenario degli spettacoli en plain air nella stagione estiva sono state ville pubbliche e private di eccezionale bellezza naturalistica, quali Villa Pamphilj, Villa Abamelek, Villa Massimo, ma anche luoghi di grande appeal storico-artistico - scoperti ed utilizzati quali luoghi di spettacolo negli anni novanta, per la prima volta ed in esclusiva da I Concerti nel Parco - quali il Chiostro del Sacro Cuore a Trinità dei Monti ed il Chiostro del Bramante a Piazza Navona, la Terrazza Dalla Libera dell'Auditorium dei Congressi dell'Eur. La manifestazione estiva de I Concerti nel Parco, organizzata in maniera ricorrente da giugno a settembre, ha registrato un continuo e costante aumento di pubblico ed un significativo interesse, crescente di edizione in edizione, da parte dei media nazionali e locali. L'attività artistica si è declinata in produzioni proprie autonomamente ideate e realizzate dall'associazione e produzioni ospitate, realizzate da altri enti di spettacolo. Accanto ai grandi nomi dello star system internazionale, i cartelloni del festival hanno sempre ospitato giovani e promettenti artisti solisti, ensemble, orchestre, in particolare italiani; artisti che, in molti casi, sono poi diventati nomi noti nel panorama artistico internazionale: due nomi per tutti Mario Brunello e Giovanni Allevi. Il festival è stato riconosciuto da Roma Capitale come "Festival d'interesse per la Città di Roma" 2014/2016.



*In collaborazione con:* Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo; Roma Capitale; Regione Lazio; Provincia di Roma; Università Roma Tre; American University of Rome; Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico; Conservatorio di Musica Santa Cecilia; Accademia di Moda e Costume di Roma; Fondazione Ravello Festival; Fondazione Musica per Roma; Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia; Piccolo Teatro di Milano; Teatro d'Europa; Fondazione Taormina Arte; Scuole Primarie e Secondarie Municipio Roma XII; Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia; Scuola Popolare di Musica del Testaccio; iFestivaldiRoma (Associazione di associazioni che riunisce ventidue enti di spettacolo di Roma); Agis Lazio; Consulta Musica ( Organismo che raggruppa circa diciotto enti di spettacolo di Roma e del Lazio); Teatro dell'Archivoltò (Genova); Teatro Vascello; Teatro Verde; i Festival Invito alla Danza; Roma Incontra il Mondo; Jazz, Image; I Solisti del Teatro; Centro Ricerche Musicali; Sinnos Editore; Ass Kaleidos Monteverde; Il Carosello; Road House, Ass. Cult. Sinoforum; Ass. Cult Perfareungiooco; Ass. Cult. La Scatola Sonora; Ass.Cult. BurattinMusica, La Compagnia del Sole; I Cantieri dello Spettacolo.



Proponente: **ZEROTREMILACENTO ARTE PUBBLICA RELAZIONALE**  
 Via Bruxelles, 1, 03100 Frosinone  
[www.zerotremilacento.it](http://www.zerotremilacento.it)

## DA COSA NASCE COSA



“da Cosa nasce cosa” è un progetto pluriennale iniziato nel 2006 che si sviluppa con una programmazione annuale specifica, che parte dai risultati raggiunti nell’anno precedente. Il progetto costituisce lo spazio di congiunzione tra la ricerca artistica e la cultura di massa. Le opere sono installate e agite nelle vie, piazze, scuole, ospedali, stazioni ferroviarie, fabbriche, interagendo con i cittadini del territorio, adottando una modalità artistica che non propone “opere concluse” ma chiede e realizza opere che necessitano dell’intervento attivo dei cittadini perché possano essere realizzate. Il contesto in cui è stato realizzato è il territorio della Provincia di Frosinone, in particolar modo il percorso del fiume Cosa dalle sorgenti di Guarcino e Colleparado alla congiunzione col fiume Sacco nel comune di Ceccano. Sono state prese in considerazione

le radici storiche erniche e volsche, i riti legati alle acque, gli insediamenti produttivi artigianali e industriali (cartiere, mulini, lanifici), le condizioni di degrado, le proposte di recupero. Spesso la presenza degli antichi insediamenti ernici e volschi, ma perfino le più recenti rovine industriali dell’800 e del ‘900 non sono conosciuti, né resi visibili, né visitabili. La finalità del progetto è rendere il fiume Cosa “Bene Comune”, non tanto e non solo per proclamazione istituzionale ma in quanto atto concreto di cittadinanza attiva praticata dagli abitanti del territorio. Tra i temi affrontati: 2006 - C’è un fiume in città, emersione di una presenza dimenticata; 2007 – C’è un fiume in città, ripristino strabelli e pulizia delle sponde; 2008 – Cittadini arte e natura alla scoperta del fiume; 2009 – Memorie-Emersioni-Traiettorie; 2010 – Flussi, tracce e congiunzioni; 2011 – 5 anni di azioni/e relazioni nel territorio di Frosinone; 2013 – D-Istruzione per l’uso; 2014 – Cittadini e Associazioni insieme per l’area dello Schioppo Bene Comune; 2015 – Memoria dell’Acqua e Res Publica. Le attività hanno consentito di diffondere l’arte contemporanea e il bisogno di bellezza negli spazi pubblici; rinnovare i linguaggi artistici; conoscere le civiltà degli Ernici e dei Volsci attraverso la produzione di interventi artistici che ne diffondano estetica e ne stimolino il recupero archeologico e storico; recuperare antichi riti delle acque e riproporli per una lettura contemporanea; realizzare proposte di cartellonista informativa per i reperti archeologici degli Ernici, dei Volsci; produrre opere d’arte utilizzando la carta paglia; sperimentare nuove forme di relazioni e partecipazione al bene comune.

*In collaborazione con:* Amministrazione Provinciale di Frosinone; Amministrazione Comunale di Alatri; Amministrazione Comunale di Frosinone; Amministrazione Comunale di Ceccano; Conservatorio Licinio Refice di Frosinone; Liceo Scientifico e Linguistico di Ceccano; Istituto Comprensivo Primo di Ceccano; Istituto Istruzione Superiore Luigi Pietrobono di Alatri; Istituto Istruzione Superiore Pertini di Alatri; Istituto d’Istruzione Superiore Brunelleschi-Da Vinci di Frosinone; Istituto Istruzione Superiore Liceo Artistico “A.G. Bragaglia” di Frosinone; Istituto Comprensivo Terzo di Frosinone; Associazione Professionale Proteo Fare Sapere; Associazione Orizzonti di Ceccano; Associazione GAM di Ceccano; Associazione AltriColori; Associazione Frosinone Bella & Brutta; Associazione Compagnia Errare Persona; Coro CAI di Frosinone.



Proponente: **COMUNE DI FONDI**  
 Piazza Municipio, 1, 04022 Fondi (LT)  
[www.comunedifondi.it](http://www.comunedifondi.it)

## PREMIO LETTERARIO “CESIRA LA CIOCIARA - PER LA NARRATIVA STORICA E REALISTICA”

Dal romanzo “La Ciociara”, scritto da Moravia sulle colline di Fondi dove si era rifugiato con la moglie Elsa Morante durante la seconda guerra mondiale, nascono la giornata di studi ed il premio. Fondi può vantare la presenza nei suoi luoghi dello scrittore e intellettuale, fra i più importanti e noti al mondo, che grazie all’esperienza drammatica ma vitale, vissuta nel territorio, ha prodotto uno dei capolavori indiscussi della letteratura mondiale. La lettura e lo studio dell’opera romanzesca di Alberto Moravia ha ispirato e continua ad ispirare giovani e meno giovani scrittori. Essendo l’autore sempre stato pronto a leggere e ad incoraggiare i giovani scrittori a proseguire in questa straordinaria attività, si è deciso di promuovere un premio intitolato a Cesira, uno dei personaggi più noti al mondo e strettamente collegato con Fondi e con i luoghi circostanti, una donna emblema della forza, del coraggio, dell’intelligenza e della sensibilità delle donne del popolo. Il premio è rivolto a giovani scrittori, la cui opera sia ancora inedita, che frequentino uno dei cinque anni del percorso didattico della scuola secondaria superiore, o che si dedichino, anche da dilettanti, alla scrittura narrativa. Il Premio di scrittura narrativa con taglio storico e realistico ha due sezioni: una dedicata agli studenti di scuola secondaria superiore e una dedicata ai giovani scrittori. La partecipazione al Premio-Concorso degli studenti ha l’obiettivo di coinvolgere le scuole di secondo grado del territorio nazionale e di invogliare i giovani alla scrittura creativa narrativa. La partecipazione dei giovani scrittori ha l’obiettivo di offrire loro l’opportunità di essere valutati da una giuria competente e di poter vedere pubblicata la propria opera. Ogni anno viene data alle stampe una antologia che raccoglie i migliori scritti giunti alla segreteria organizzativa del Premio, selezionando così le giovani voci che si affacciano alla scrittura.



.....

*In collaborazione con:* Provincia di Latina; Comune di Fondi; ITC “Libero de Libero” (Fondi), Liceo Scientifico “Leonardo da Vinci” (Terracina); Banca Popolare di Fondi; Ass. B&B di Fondi; Associazione G. De Santis; Associazione “Ex Alunni liceo di Fondi”; Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Tor Vergata; “Associazione Alberto Moravia onlus”.



Proponente: **IL TULIPANO NERO ASSOCIAZIONE CULTURALE**  
 Via Pontinia, 38, 04100 Latina  
<http://giallolatino.com/giallolatino/>

## FESTIVAL DEL GIALLO E DEL NOIR



“Giallolatino” è un festival letterario dedicato al genere giallo e noir che, grazie al forte consenso di pubblico e ai numerosi premi ed encomi ottenuti a livello nazionale, è riuscito a diventare un appuntamento consueto per Latina che si rinnova da numerose edizioni. Il festival consiste in un concorso di racconti gialli finalizzato alla promozione e valorizzazione del territorio (i racconti gialli devono essere ambientati in provincia di Latina), ma nel tempo il festival ha stretto legami con il Giallo Mondadori e Segretissimo (per cui ci sono premi letterari ad hoc), arricchendo il calendario con murder party, incontri con gli autori, cene letterarie, reading, teatro e incontri sulla legalità con le forze di Pubblica sicurezza nelle scuole. Uno staff d’eccezione caratterizza l’evento, contribuendo a farlo

crescere qualitativamente ogni anno con interessanti novità: lo scrittore Andrea G. Pinketts da diversi anni collabora e partecipa al premio in qualità di direttore artistico, lo scrittore e sceneggiatore Biagio Proietti mette a disposizione la sua poliedrica esperienza anche in qualità di esperto di giuria. Caratteristica di questo festival è la familiarità e la convivialità con cui si alternano sul palco letterario gli scrittori affermati e gli autori esordienti, senza limiti e barriere. Allo stesso modo, senza distinzioni, l’antologia Giallolatino stampata in ogni edizione contiene nello stesso volume i racconti selezionati nel concorso e i racconti di autori giallisti noti. In ogni edizione viene scelta una location diversa per promuovere il territorio in tutti i suoi aspetti, nella sede principale dell’evento viene allestito un palco ove avvengono presentazioni di libri e premiazioni dei vari concorsi letterari (l’edizione 2015 è stata ospitata nei comuni di Latina, Norma e Maenza). Sul territorio vengono coinvolti molteplici soggetti e diversi luoghi, tra cui scuole, biblioteche, piazze, gallerie d’arte, attività private. L’obiettivo è quello di valorizzare le bellezze territoriali della provincia attraverso un evento culturale di carattere nazionale che richiami il turismo e diffonda la conoscenza del patrimonio artistico e paesaggistico attraverso la narrativa (lo slogan dell’evento è infatti ‘la narrativa applicata al territorio’). Importante è l’attenzione dedicata da Giallolatino alle scuole, ogni edizione diverse scuole della provincia ricevono la visita di autori nazionali, che presentando i propri romanzi, catalizzano l’attenzione degli studenti.

*In collaborazione con:* Enti e amministrazioni pubbliche, Università, Camere di commercio, Associazioni di categoria, Ordini professionali, Associazioni private, Scuole.





Proponente: **ISTITUTO STATALE PER SORDI - ROMA (ISSR)**

Via Nomentana, 54-56, 00161 Roma

<http://www.issr.it/MEDIAVISUALE.html>

## MEDIAVISUALE – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA SORDITÀ

Mediavisuale rappresenta un centro, unico nel suo genere in Italia, che si occupa di sordità in diversi ambiti della vita sociale, a partire dalla scuola per arrivare al cinema. E' un punto di riferimento per le persone che vogliono conoscere e confrontarsi sul mondo dei sordi e per quelle che intendono partecipare attivamente all'inserimento delle persone sorde nella società. Da un lato la Mediavisuale è un punto di riferimento per coloro che richiedono prestiti, consulenza tesi, informazioni su nuove tecnologie nella didattica e nella comunicazione con persone sorde, prestito di materiali accessibili ai sordi, quali DVD, software didattici, dizionari multimediali in LIS, cortometraggi, film sottotitolati e materiale informativo sulla sordità. Inoltre grazie al proprio laboratorio informatico è possibile per gli utenti utilizzare diverse risorse tecnologiche specializzate (PC, LIM, software didattici e DVD), mentre le aule possono essere impiegate come aree di socializzazione e condivisione del lavoro grazie a uno spazio di co-working. Dall'altro lato periodicamente vengono organizzati eventi culturali



(proiezioni, incontri, seminari, mostre fotografiche) rivolti sia alle persone sorde sia alle persone udenti, che portano sul territorio nazionale uno sguardo nuovo sul mondo della disabilità. Una delle attività che negli anni ha riscosso un successo internazionale è il CINEDEAF ([www.cinedeaf.com](http://www.cinedeaf.com)), che ha l'obiettivo di mostrare film, cortometraggi e materiale video realizzati da artisti sordi e udenti di tutto il mondo, in collaborazione con Mibac, Regione Lazio, Comune di Roma, RAI e ANSA. Dal gennaio 2010, Mediavisuale aderisce alla Risoluzione ONU 60/7 - "Holocaust Remembrance" e, in occasione della Settimana della Memoria, organizza un seminario di commemorazione delle vittime dell'olocausto. Da questa esperienza è nato il progetto "Testimonianze Silenziose" per il recupero della memoria storica delle persone sorde. Tra le attività svolte: organizzazione di manifestazioni, eventi cinematografici, presentazioni di libri e altri progetti speciali, con la collaborazione di partner qualificati, come la Fondazione MAXXI ed il Museo Nazionale Romano, che ha ottenuto il label europeo per le eccellenze sull'accessibilità.

*In collaborazione con:* MIUR, Regione Lazio, Comune di Roma, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali; Municipio II, Municipio VIII; Università La Sapienza, Università Roma Tre; Fondazione MAXXI; Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "Antonio Magarotto" (I.S.I.S.S.); Pedius, Veasyt; ENS Regione Lazio; Anios – Associazione Nazionale Interpreti di Lingua dei Segni Italiana; CulturAibile Onlus.



Proponente: **COMUNE DI FORMIA**

Piazza Municipio n. 1, 04023 Formia (LT)

[www.comune.formia.lt.it](http://www.comune.formia.lt.it) - <http://casadeilibri.wix.com/casadeilibri>

## BIBLIOTECA “LA CASA DEI LIBRI” DEDICATA AI BAMBINI DA 0 A 10 ANNI



La biblioteca “La casa dei libri” è sita in via Cassio 9B, all’interno di un contesto urbanistico di edilizia popolare, povero di infrastrutture destinate alla socializzazione dei ragazzi e alla promozione e diffusione della cultura per l’utenza in età evolutiva. Un quartiere giovane, con forte componente di minori in età scolare e prescolare, come dimostra la presenza in loco di tre scuole dell’infanzia e due di primaria. Nata dalla ristrutturazione di un immobile comunale precedentemente adibito a magazzino e poi finito in disuso, la “Casa dei libri” garantisce uno spazio di incontro utile alla crescita sociale e culturale dell’intera comunità. La biblioteca si propone quale luogo di cultura, incubatrice di idee e buone pratiche per la

formazione di “piccoli cittadini” consapevoli e liberi. Prepara quell’humus dell’accoglienza che predispone il bambino all’esercizio della curiosità e al desiderio di nuove esperienze attraverso cui formare il proprio bagaglio di conoscenza. La “Casa dei libri” è anche un luogo di incontro che mira a stimolare le capacità relazionali dei bambini, aiutandoli a dialogare con genitori e coetanei, a coltivare la fantasia quale strumento di conoscenza del mondo, a sperimentare talenti e possibilità. Il posseduto è collocato per età dell’utente, suddiviso in tre sezioni. 1) Zero-tre anni: contiene libri di sole immagini con racconti di poche parole, cartonati di forme e materiali particolari. La stanza dispone di tappeti e cuscini e di un angolo dove le mamme possono allattare i bebè; 2) quattro-sei anni: libri di favole, filastrocche, racconti con bellissime illustrazioni, storie di paura e amicizia, sui cibi, sulle feste, che descrivono la natura, le stagioni, le macchine, i mestieri, che insegnano l’orologio, i colori, le lettere e i numeri. 3) Sette-dieci anni: fumetti, riviste, romanzi gialli, di avventura, fantasy e fantascienza, fiabe, poesie, storie horror e d’amore, romanzi storici e umoristici; libri di divulgazione: astronomia, animali, piante, arte, sport, storia, geografia, viaggi, invenzioni. La biblioteca dispone anche di: una sala-laboratorio, una piccola emeroteca, una sezione di libri informativi sullo sviluppo dei bambini destinata ai genitori e una postazione internet per la consultazione guidata. Tra le attività svolte: corsi e laboratori pratici, doposcuola, incontri pubblici, iniziative di formazione per l’educazione degli utenti in età evolutiva, momenti di confronto con esperti del settore psico-pedagogico.

*In collaborazione con:* Sistema Bibliotecario Sud Pontino; Istituto Centrale per il Catalogo Unico; Polo Università “La Sapienza” di Roma; Regione Lazio; Provincia di Latina; Istituti comprensivi e paritari presenti sul territorio comunale e comprensoriale; Associazioni culturali, musicali, teatrali, di promozione del patrimonio storico e archeologico; Imprenditori, liberi professionisti del settore psico-pedagogico e librario, comuni cittadini.



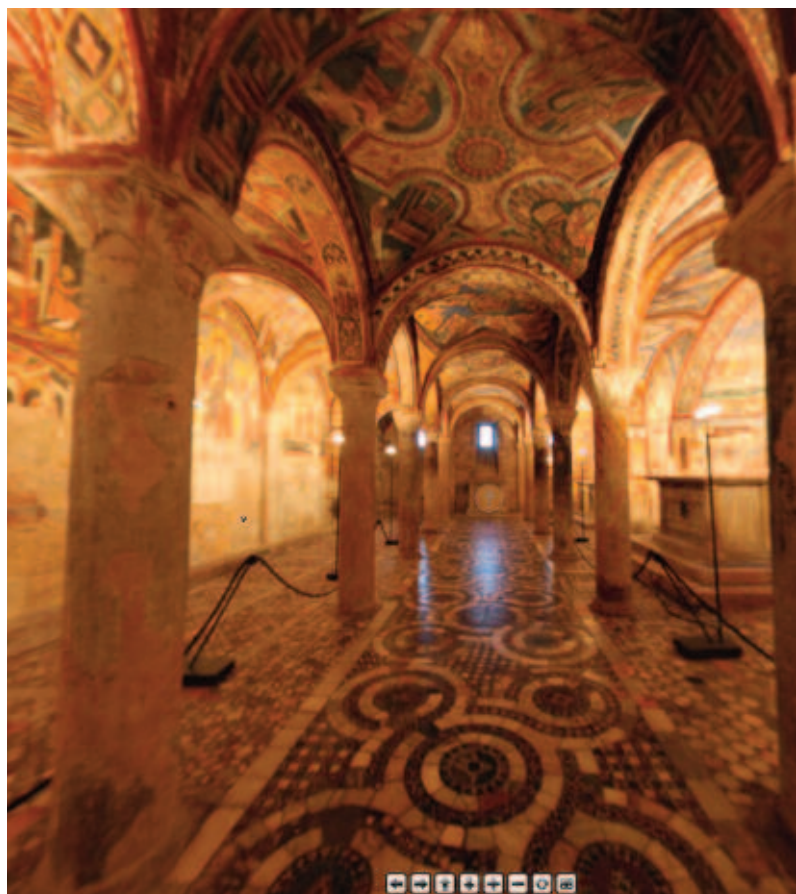
Proponente: Comune di Anagni

Via Vittorio Emanuele, 187, 03012 Anagni (FR)

[www.comune.anagni.fr.it](http://www.comune.anagni.fr.it) - [http://www.comune.anagni.fr.it/pagina2272\\_navignagni.html](http://www.comune.anagni.fr.it/pagina2272_navignagni.html)

## “NAVIG@NAGNI”

Il progetto NAVIG@ANAGNI ha come finalità lo sviluppo dei beni culturali di Anagni avvalendosi di tecnologia di ultimissima generazione. Attraverso "laser scanner" è stata effettuata la "scansione" a 360° e relativa "misurazione" dei maggiori monumenti anagnini, creandone una copia "digitale" fatta di punti, che viene chiamata "nuvola", in inglese "cloud". Quest'ultima può essere digitalmente manipolata in qualsiasi modo. Per rendere più realistica la riproduzione digitale della "nuvola", il laser scanner effettua anche delle rilevazioni di tipo fotografico; è proprio su questo aspetto che è stato sviluppato un avanzato sistema software che permette di "navigare" le immagini in 3D generate dal laser scanner, con una interfaccia di tipo "web" e che quindi possono essere integrate all'interno di un sito internet, appunto il sito istituzionale del Comune di Anagni. Per quanto riguarda la navigazione, le varie "postazioni" sono tra loro legate da "links", che vengono identificati con cerchietti colorati semitrasparenti posti all'interno delle immagini. Questi permettono all'utente di passare a "postazioni" successive; quindi, per esempio, dal sagrato è possibile "entrare" all'interno della cattedrale e con gli altri links presenti è possibile entrare nella cripta, nel museo o riuscire nuovamente sul sagrato. Ogni sito è stato ripreso da diversi "punti di vista", che danno al visitatore la sensazione di percorrere la strada personalmente.



Anagni è nota come la città dei Papi, per aver dato i natali a quattro pontefici (Innocenzo III, Alessandro IV, Gregorio IX e Bonifacio VIII) e per essere stata a lungo residenza e sede papale. In particolare il nome di Anagni è legato alle vicende di papa Bonifacio VIII e all'episodio noto come lo schiaffo di Anagni. Nel centro medievale, fatto di edifici eleganti ed austeri, di chiese romaniche, di campanili, di logge e di piazze dall'architettura sobria ed essenziale, sono di grande interesse il duecentesco palazzo di Bonifacio VIII, il palazzo civico, la casa Barnekow e le numerose chiese, tra cui spicca la cattedrale, con la splendida cripta i cui affreschi costituiscono uno dei più interessanti cicli pittorici del Duecento italiano. I visitatori saranno assolutamente invogliati a vedere "dal vivo" ciò che il mondo digitale propone, stimolando così la visita diretta ai luoghi.

*In collaborazione con: GEOCONSULT Service s.r.l.*



Proponente: **OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI CAMPO CATINO**  
 Loc. Colle Pannunzio, 03016 Guarcino (FR)  
[www.campocatinobservatoy.org](http://www.campocatinobservatoy.org)

## LE GIORNATE DELLA SCIENZA 2012: ESPLORANDO L'UNIVERSO



“Le Giornate della Scienza” è un format scientifico, ideato e allestito, per avvicinare il grande pubblico, ed in particolare quello studentesco, al mondo della Scienza in modo comprensibile, stimolante ma rigoroso. La manifestazione, prima di questo tipo nel Lazio meridionale, presenta ogni anno un tema specifico. L'edizione 2012, la VI<sup>a</sup> della serie, ha trattato il tema dell'Astronomia, avvalendosi del fatto che nella provincia di Frosinone esiste l'Osservatorio Astronomico di Campo Catino, struttura di eccellenza nel settore, che ha coordinato tutto l'evento. La manifestazione è stata ideata e condivisa non solo con i partner principali ma anche con il mondo della Scuola, che ha partecipato con propri stands o con una selezione di studenti, che hanno svolto il ruolo di divulgatori nel

corso dell'evento. Gli studenti sono stati coinvolti anche nell'allestimento della Mostra e di tutte le altre sezioni in cui si è articolata l'iniziativa. Gli stessi, secondo una turnazione concordata, hanno presenziato per tutta la durata della manifestazione accogliendo i visitatori, sotto la supervisione degli organizzatori. Tra le attività svolte: mostra interattiva “Destinazione Stelle”; visite al Planetario digitale dell'ATA per gruppi di 40 persone per volta; uso di postazioni multimediali; stands astronomici con video, strumenti, editoria ed esperimenti sull'inquinamento luminoso a cura dell'OACC; seminari di astronomia per docenti a cura dell'OACC; osservazioni astronomiche a cura dell'OACC anche in collegamento remoto con il CAO a S. Pedro de Atacama in Cile; conferenza del Presidente INAF; concerto finale del Conservatorio L. Refice. L'Osservatorio Astronomico di Campo Catino ha realizzato 500 copie del documentario scientifico “I Giganti di Atacama”, prodotto con il finanziamento della Regione Lazio ed il patrocinio della Provincia di Frosinone.

*In collaborazione con:* Istituto Galileo – CRFF; Comune Frosinone; Provincia di Frosinone; Università Cassino e Lazio Meridionale; Accademia Belle Arti; Conservatorio L. Refice Frosinone; MIUR IX Frosinone; Museo Scienze di Trento; ITIS Morosini – Ferentino; Unione Astrofili Italiani; A.T.A.; IIS Ceccano, IIS Buonarroto Fiuggi, IIS Brunelleschi-Da Vinci Frosinone, Liceo Varrone Cassino, Liceo Pietrobono Alatri, Liceo Scientifico Ceccano, Liceo Scientifico Severi Frosinone.



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE MATUTATEATRO**  
Via Piagge Marine 117, 04018 Sezze (LT)  
www.matutateatro.it

## MAT SPAZIO\_TEATRO

L'iniziativa MAT Spazio\_Teatro nasce nel 2007. Un locale all'interno di un palazzo del Settecento nel cuore di Sezze, che un tempo fu stalla e poi osteria, viene ristrutturato e adibito a spazio culturale, con una sala da 35 spettatori che può ospitare spettacoli, manifestazioni, incontri, eventi. Si tratta di un centro culturale finalizzato a creare cittadinanza attiva e inclusione sociale in un territorio dove i tessuti comunitari risultano essere disgregati. La start up prende forma attraverso l'avvio di singole iniziative. Vengono realizzati laboratori teatrali e di produzione audiovisiva, documentari sulla realtà sociale locale, laboratori rivolti a gruppi che includono anche immigrati, minori ospiti di case famiglia e pazienti psichiatrici, stagioni teatrali con spettacoli dal vivo, eventi musicali, festival nel centro storico, letture per bambini, ecc. Il valore portante dell'intervento è il coinvolgimento



della realtà locale e un rilancio del centro storico come spazio da vivere attivamente: cittadini, immigrati, anziani del posto, associazioni locali, studenti, pazienti psichiatrici, partner locali sono protagonisti – non solo spettatori - delle singole esperienze ideate e messe in atto. Tutte le azioni realizzate negli anni mirano allo scopo principale di creare una comunità attiva composta da più soggetti e un modello culturale di inclusione sociale. Si è riscontrato negli anni un notevole incremento della frequentazione dello spazio MAT e delle singole iniziative da parte di un target sempre più ampio, variegato ed inclusivo. Si sono instaurate relazioni all'interno della comunità – divenuta sempre più ampia – ed è oggi la comunità stessa a proporre e farsi protagonista di varie iniziative connesse al MAT, che nel tempo si è affermato come un collante in grado di ripristinare il tessuto connettivo della società con effetti e ricadute positive per l'intera comunità. Tra le attività svolte: laboratorio "Videoderive" e relativo progetto di videodocumentazione storica "Guerre. Fronti e frontiere" con anziani e immigrati; laboratorio "Così lontani così vicini" e il cortometraggio "Buchi sulla superficie del discorso" con pazienti psichiatrici; il laboratorio di videodocumentazione "Spaesamenti" e tre documentari sul territorio di Sezze. Ogni anno ci sono laboratori teatrali per tutte le età, con gruppi che includono anche migranti e utenti di case famiglia. È stato ideato il rilancio del Carnevale setino nel centro storico e la festa dell'infanzia. Vengono regolarmente proposte stagioni teatrali con spettacoli dal vivo per famiglie e con artisti della nuova scena contemporanea nazionale, corsi di musica, festival di teatro nel centro storico, letture per bambini, biblioteca, attività didattiche in partnership con le scuole.

*In collaborazione con:* Regione Lazio; Provincia di Latina; Comune di Sezze; Fondazione Palazzo della Cultura di Latina; Istituto Comprensivo Valerio Flacco di Sezze; I.S.I.S.S. Pacifici e De Magistris di Sezze; Istituto Comprensivo Pacifici Sezze – Bassiano; C.S.Q.S. srl; Azienda Rossi srl; A.T.C.L. Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio; Associazione CON-TATTO; Compagnia dei Lepini; Museo Etnografico del Giocattolo – Ludus di Sezze; Biblioteca comunale di Sezze; Mediateca provinciale di Latina; ASL Latina – Dipartimento di Salute Mentale; Gruppo "In difesa dei beni archeologici" di Sezze; Cooperativa sociale - Casa famiglia "La campanella" di Sezze; KARIBU Società Cooperativa Integrata di Sezze; Gruppo parrocchiale San Lorenzo di Sezze; TeatroNet; Circuito Teatri Off del Lazio; In-Box rete di teatri.



Proponente: **COMUNE DI SEGNI-MUSEO ARCHEOLOGICO COMUNALE**  
Via Lauri, 1, 00037 Segni (RM)  
www.museosegni.it

## IL SEGNI PROJECT. ARCHEOLOGIA A 360°: DA UN PROGETTO DI RICERCA INTERNAZIONALE AL “MANUALE DEL PICCOLO ARCHEOLOGO”



Il Museo Archeologico di Segni in collaborazione con la British School at Rome ha avviato dal 2000 attività di ricerca archeologica all'interno di tre aree campiones della città di Segni: Piazza San Pietro, Prato Felici e Piazza Santa Maria. Le indagini hanno coinvolto anche studenti di varie nazionalità e nel 2014 il Colegio Oficial de Doctores y Licenciados en Letras y Ciencias de Valencia y Castellón. I risultati degli scavi sono stati sorprendenti, tanto da far riscrivere pagine della storia della città, recuperando un patrimonio di importanza notevole, che travalica il solo ambito locale. Il principale obiettivo che si è subito posto il Museo di Segni è stato quello di cercare di avvicinare il pubblico, con metodi e linguaggi diversi, al progetto scientifico, raccontando in tempo reale le tappe della ricerca. Da qui la costruzione di progetti didattici, eventi, manifestazioni culturali, ma anche giochi, capaci di raccontare le problematiche di uno studio ancora in corso

e il progressivo emergere dei risultati, quasi partecipando al momento stesso della loro elaborazione. Il Segni Project ha dimostrato che un Museo è una struttura capace di farsi carico, sotto tutti i suoi aspetti, di un progetto culturale definito e di grande specificità, impegnandosi in una continua, primaria forse, opera di patrimonializzazione e proponendosi al contempo come punto di mediazione fra questo percorso di progressiva acquisizione e la coscienza collettiva della comunità. Sono stati organizzati conferenze ed incontri, sia locali che a carattere internazionale. I risultati delle ricerche, passo dopo passo, sono stati pubblicati sia su riviste scientifiche, che su quotidiani, anche a tiratura nazionale. In occasioni particolari sono stati aperti i cantieri di scavo per visite guidate; organizzando anche eventi musicali, degustazioni enogastronomiche (ArcheoWine) ed esposizioni temporanee dei materiali rinvenuti nelle campagne di scavo (giornata internazionale ICOM 2014). Dal patrimonio narrato nel Museo nel 2012 è stato realizzato uno dei primi videomapping, proiettato sulla facciata della Cattedrale. E' stato elaborato un progetto didattico con le scuole di Segni, che ha portato alla pubblicazione del volume “Il manuale del piccolo archeologo” e ad un concorso di idee intitolato “SegniosservaSegni”. Dal Segni Project la giovane artista dell'Accademia di Romania Leontina Rotaru ha tratto spunto per una mostra personale “Segni Ars Munus”.

*In collaborazione con: Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale; Consiglio Regionale del Lazio; British School at Rome; I.C. di Segni; Associazione Culturale “Amici del Museo di Segni”; Diocesi Suburbicaria di Velletri-Segni.*



Proponente: **COMUNE DI ACQUAPENDENTE**  
Piazza Girolamo Fabrizio, 17, 01021 Acquapendente (VT)  
www.bibliolabo.it - www.comuneacquapendente.it

## STORIA E ILLUSTRAZIONE DEL LIBRO

L'iniziativa è nata dal Sistema Bibliotecario Lago di Bolsena per valorizzare il patrimonio librario delle biblioteche attraverso un percorso storico, destinato soprattutto alla popolazione scolastica e con possibilità di essere itinerante. Sono state realizzate 2 mostre didattiche "La storia del libro dagli scaffali della biblioteca" e "Il libro illustrato ovvero Viaggio tra segni, sogni e colori". Nella prima è stato illustrato il percorso della storia del libro partendo dalle prime forme di scrittura e dai primi materiali scrittori, proseguendo poi con il papiro e la scrittura egizia, le tavolette cerate e la scrittura latina, la pergamena, il codice e la legatura, il cuoio e la pelle, la carta, la stampa, l'illustrazione, l'editoria fino ad arrivare al libro moderno. Nella seconda iniziativa è stato mostrato il percorso della storia dell'illustrazione dall'epoca medievale fino al Novecento per continuare con i generi dell'illustrazione, specie quella dedicata ai ragazzi e come si costruisce un libro illustrato. Tutte le



mostre sono state caratterizzate dalla presenza di pannelli didattici, oggetti didattici ricostruiti (tavolette con scrittura cuneiforme, astuccio dello scriba egizio con papiri, tavolette cerate romane ed esempi di scrittura su marmo, pergamene durante la fase di preparazione e riproduzioni di pagine di codici miniati, materiali per fabbricare la carta con oggetti necessari per la preparazione come il telaio o la pressa, le attrezzature per la realizzazione della composizione delle pagine a caratteri mobili e quella per produrre illustrazioni a stampa come lastre in rame e torchi per la stampa) corredati da Codici, manoscritti antichi, libri antichi e tanti libri moderni presenti in biblioteca. Specie durante la seconda mostra sono stati esposti numerosi libri antichi per far conoscere l'illustrazione dei secoli passati realizzata principalmente in xilografia, a bulino, ad acquaforte e in litografia e tanti libri moderni per far conoscere i generi di illustrazione (scientifica, divulgativa, fantastica, umoristica, ecc.) o per evidenziare i tipi di libro, (libri gioco, pop-up, con tanti materiali, ecc.). Nel corso di queste mostre, sono state realizzate attività didattiche con i ragazzi (la costruzione di tavolette d'argilla con scrittura cuneiforme, scrittura con la penna d'oca e gli inchiostri su carta-pergamena), incisione a linoleum e stampa con inchiostri. Altre attività didattiche collegate a queste iniziative sono stati i concorsi per la realizzazione da parte degli studenti di racconti, leggende, poesie, ecc. illustrate dai ragazzi confluiti poi in un 2 libri ("I disegni della fantasia" e "I disegni della fantasia2").

*In collaborazione con:* Sistema Bibliotecario Lago di Bolsena (Comuni di Acquapendente, Bolsena, Capodimonte, Gradoli, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Marta, Montefiascone, S. Lorenzo Nuovo, Valentano); Scuole del territorio.



Proponente: **COMUNE DI ACQUAPENDENTE**  
 Piazza Girolamo Fabrizio, 17, 01021 Acquapendente (VT)  
 www.bibliolabo.it - www.comuneacquapendente.it

## DISEGNI E GIOCHI DELLA FANTASIA



L'iniziativa è nata per far conoscere il territorio del Lago di Bolsena ai ragazzi delle scuole dell'obbligo, con lavori fatti dai ragazzi stessi mediante la partecipazione a tre concorsi. In tal modo si è cercato di far sì che i ragazzi non subissero il libro come un prodotto pensato e confezionato da altri, ma elaborassero un prodotto loro, in cui si sentissero protagonisti, sia nella scelta dei testi che nelle illustrazioni a corredo e offrire così un'antologia di brani (leggende, racconti, poesie e giochi) per far conoscere il proprio territorio anche attraverso i giochi. L'iniziativa si può distinguere in due parti: il concorso "I disegni della fantasia" per la creazione di testi sul territorio illustrati da ragazzi (2 edizioni) e il concorso "Il lago enigmistico" per la creazione di giochi, cruciverba, rebus sui propri comuni di appartenenza. In entrambi i casi è stato necessario un lavoro di revisione finale per la realizzazione del prodotto editoriale. Mentre per "I disegni della fantasia" il lavoro di revisione riguardava solo i testi, per "Il lago enigmistico" si è creato un prodotto che

raccogliesse i lavori fatti dai ragazzi e desse una veste unitaria: la soluzione è stata la creazione di un grande gioco da tavolo, "Il Girolago", sul territorio dei comuni del Sistema Bibliotecario Lago di Bolsena. Le azioni messe in campo sono state quelle di coinvolgere le scuole nei progetti, far realizzare dei lavori e pubblicare i risultati attraverso le seguenti fasi: preparazione bando di concorso per le scuole; presentazione del concorso alle scuole; lezioni didattiche a scuola di un illustratore professionista; raccolta testi e disegni; rielaborazione dei testi; predisposizione volume a stampa; allestimento mostra dei lavori dei ragazzi; premiazione; distribuzione dei volumi. Per "Il lago enigmistico" anche: rielaborazione dei giochi prodotti dai ragazzi; predisposizione di un gioco da tavolo "Il Girolago" a dadi sul territorio del Sistema bibliotecario lago di Bolsena costituito da dieci quadri che formano il gioco con, sul verso, giochi enigmistici dei singoli paesi; mostra dei lavori; premiazione; distribuzione dei giochi a scuola.

*In collaborazione con:* Sistema Bibliotecario Lago di Bolsena (Comuni di Acquapendente, Bolsena, Capodimonte, Gradoli, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Marta, Montefiascone, S. Lorenzo Nuovo, Valentano); Scuole del territorio.





Proponente: **ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SOLIDARTE**  
Via Foce Verde, 1186, 04100 Borgo Sabotino (LT)  
[www.latinasolidarte.it](http://www.latinasolidarte.it)

## BIENNALE DI ARTE CONTEMPORANEA CITTÀ DI LATINA - PREMIO SERGIO BAN

La Biennale d'Arte Contemporanea di Latina è stata ideata in concomitanza con il compleanno della città (18 dicembre) e il numero degli artisti partecipanti è stato legato agli anni celebrati: 2010 - 78° anniversario "78x78" (78 artisti), 2012 - 80° anniversario "Comunicazioni urbane" (80 artisti), 2014 - 82° anniversario "Orti urbani" (82 artisti). Il premio della Biennale è stato intitolato a Sergio Ban, artista scomparso nel 2010. La mostra è stata allestita con l'esposizione di opere realizzate dagli artisti selezionati da "Solidarte" tramite un bando pubblico di partecipazione. Le opere sono state presentate in un'unica installazione collettiva: un grande "tappeto contemporaneo", visitato dal pubblico nel corso della mostra. Un sentiero che idealmente ha portato e condotto chi lo percorreva verso un futuro migliore, fatto di solidarietà, aiuto, condivisione, dialogo e partecipazione, caratteristiche imprescindibili per una società contemporanea, in cui le differenze sono valori e le diversità qualità uniche, preziose, inestimabili. Momento fondamentale dell'evento è stato L'ARTE DELLO SCAMBIO in cui gli artisti si sono scambiati tra loro alcune delle opere in mostra, in una riscoperta del valore del dono inteso come ciò che si dà all'altro in modo autentico, incondizionato, come un atto d'offerta senza prezzo. L'idea ha innescato la scintilla, stimolato le energie creative, diventando il motore di azioni e comportamenti in favore della collettività e della Città, recuperando quel significato antico, pacifico e simbolico proprio dell'arte dello scambio. La Biennale ha rappresentato un luogo comune, aperto e partecipato dove l'arte penetra nella collettività integrandosi, eliminando ogni differenza e riflettendo sul significato dei termini DIVERSITA', INTEGRAZIONE, SOLIDARIETA'. L'obiettivo è stato rendere accessibile ogni forma di espressione artistica sia per il fruitore che per l'artista. Sono state organizzate attività di animazione territoriale, con il coinvolgimento di varie realtà produttive, culturali e sociali. Nei mesi precedenti e durante l'esposizione delle tre edizioni, si sono svolti incontri e dibattiti presso la casa circondariale di Latina e all'interno del Polo espositivo, sulle tematiche affrontate dal tema della Biennale. E' stato costruito un percorso con le scuole primarie del comune di Latina con l'installazione, presso l'esposizione, di laboratori didattici.



*In collaborazione con:* Direzione CASA CIRCONDARIALE di LATINA; COMUNE di LATINA; Liceo Artistico Statale di Latina; Azienda Farmaceutica ABBOTT (Campoverde LT); Impresa di Costruzioni EDIL GI.MA.; Cantina Sociale S. Maria; Ghedin Frutta; Estintori Signorotto; Edilcommerciale Destro; Pacia Legnami; Timotini Costruzioni; MG Arredamenti; Impresa di Costruzioni MANTOVANI Michele; Tipografia CIVERCHIA; Azienda Agricola CASALE DEL GIGLIO; Latticini CUOMO; Impresa Costruzioni LA CASA DEI LARES; TRIVELLATO; CINELLI; FIORI DI ZUCCA Comunicazione; Associazione Antidiscriminazione Antibullismo SEIcomeSEI; Associazione Culturale BABYCAMPUS Edutainment (Velletri); Associazione culturale MAD; Associazione Culturale ARTIVAZIONE; Associazione Culturale IN GiarDino; Associazione Casa dell'Architettura; Cooperativa Sociale ASTROLABIO, progetto SPRAR; Cooperativa Sociale UNIVERSIIS (UD)– Cooperativa Sociale ALTRI COLORI (FR); UST-CISL Territoriale Latina; CGIL Territoriale Latina; PROTEZIONE CIVILE Sezione di Borgo Sabotino; RSWEBdesign Rita Silano; Studio LEONARDO Infortunistica stradale; Vivai DIONIGI; Il Museo GIANNINI; D.F. Logistica Service; Rivista di Costume e Società EGO; IL CHIODO Fitness Centre; CAP' Pubblicità Comunicazione Design Marketing; HOTEL MIRAMARE; SERGIACOMI Belle Arti e Hobby.



Proponente: **FONDAZIONE CAMPUS INTERNAZIONALE DI MUSICA**  
Via Varsavia, 31, 04100 Latina  
www.campusmusica.it

## UN'ORCHESTRA A TEATRO – STAGIONE DI CONCERTI

**CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA “OTTORINO RESPIGHI” E FONDAZIONE CAMPUS INTERNAZIONALE DI MUSICA DI LATINA**



L'iniziativa si è svolta per tre edizioni nella città di Latina con la realizzazione di una Stagione prevalentemente sinfonica nel Teatro Comunale Gabriele D'Annunzio. La città offre una significativa presenza di realtà musicali: oltre al Conservatorio Statale “Ottorino Respighi”, che co-organizza, a Latina esiste un Liceo Musicale, scuole medie a indirizzo musicale e numerose associazioni che operano nel settore dell'educazione musicale, della danza e dello spettacolo dal vivo. Latina è inoltre sede dell'istituto di Studi Musicali “Goffredo Petrassi” che conserva importanti fondi manoscritti di compositori del Novecento italiani e stranieri alcuni dei quali recentemente dichiarati di

interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica del Lazio. Nel triennio 2013–2015 l'iniziativa ha previsto la realizzazione di 8 o 9 concerti l'anno, con l'Orchestra impegnata in varie formazioni, diretta da docenti del Conservatorio, con esperienza internazionale, l'avvicinarsi di importanti solisti (tra i quali Emanuele Arciuli, Alberto Nosé, Fabrizio von Arx, Stefania Bonfadelli, Davide Alogna, ecc.) e il coinvolgimento di acclamati coreografi e ballerini, nel caso di allestimenti di balletti con orchestra dal vivo (esperienza unica a Latina e in genere rara nel resto del Paese, se non nelle sedi istituzionali). L'Orchestra è formata da docenti del Conservatorio di Latina spesso in organico presso prestigiose orchestre Italiane (La Scala, Teatro dell'Opera, Santa Cecilia ecc.) ma anche professionisti esterni rigorosamente selezionati a cui vengono affiancati giovani tra i migliori diplomandi del Conservatorio, che accrescono il loro bagaglio formativo e si confrontano con l'esperienza esecutiva in un contesto professionale, perché un'Orchestra a Teatro per il Conservatorio e il Campus non è solo una Stagione di concerti. È una sorta di progetto pilota che ha messo in sintonia due istituzioni che hanno specificità differenti ma condividono un obiettivo comune: promuovere la cultura musicale. Nata dalla prossimità di visione tra le due istituzioni, sin dall'avvio esse hanno affidato al progetto una pluralità di obiettivi: 1) creare una Stagione proponendo capolavori musicali, ma valorizzando anche quelli meno noti presso un largo pubblico; 2) fare dell'attività esecutiva un elemento del percorso formativo: sia per gli studenti che suonano, che per quelli che ascoltano; 3) favorire l'ascolto dal vivo alle più ampie fasce di pubblico - in particolare quello giovanile; 4) “rifare l'abitudine alla bellezza” (felice espressione di Paolo Rotili, direttore del Conservatorio, in uno degli interventi in conferenza stampa di presentazione della Stagione). Nel 2015, oltre agli studenti provenienti e selezionati dal Conservatorio di Latina, hanno avuto l'opportunità di esibirsi anche quelli scelti tra quelli dei Corsi estivi di Sermoneta realizzati dal Campus. Nell'ottobre del 2015 si è esibita con l'Orchestra la famosa violinista irlandese Aoife Ní Bhriain.

*In collaborazione con:* MIUR e Ministero Beni e Attività Culturali e Turismo; Provincia di Latina e Comune di Latina; Accademia Nazionale di Danza; Scuole di Latina; Compagnia Balletto Città di Latina, Corale San Marco, scuole di danza.



Proponente: **ISIDE SRL**

Via Poggio Verde, 40, 00148 Roma - Via Marino Mazzacurati 61-63, 00148 Roma

[www.mitreoiside.com](http://www.mitreoiside.com)

## IL MITREO DI CORVIALE

Il progetto MITREO nasce nel 2006 nel Quadrante Corviale, da una start up al femminile, con risorse private e pubbliche anche grazie ad un bando del Comune di Roma: “Contributi per progetti imprenditoriali in aree di degrado urbano - “L.266/97 (Legge Bersani) e successivamente, nel 2009, con il bando “Interventi per lo sviluppo delle strutture culturali nel Lazio” indetto dalla Regione Lazio. Uno spazio pubblico strappato al degrado ventennale, nato da un sogno di chi ha scelto di investire in cultura nel territorio in cui vive, nella convinzione che sia fattore qualificante e necessario per contribuire a migliorare la qualità di vita delle persone. Il MITREO, dinamico open space, “ventre rotondo” ed accogliente dove vivere lo spazio del cuore e della mente creativa trasformando le idee in progettualità e fattibilità sostenibili. Uno spazio in cui educare alla cultura del nuovo paradigma che ha, nella condivisione dei talenti, il suo successo: centinaia negli anni gli eventi di artisti di vari linguaggi, design, operatori culturali, laboratori/corsi ludico-creativi, incontri/scambi socio culturali, di intrattenimento e commerciali, migliaia gli artisti e i gruppi coinvolti, dai 3 ai 90 anni; tutti coloro che conoscendo la nostra realtà, avessero voglia di fare e partecipare insieme ad altri. Il Mitreo, valore propulsivo e catalizzatore delle migliori energie del territorio, ha dato i natali al coordinamento CorvialeDomani, oggi Ass.ne di



Promozione Sociale, di cui è sede operativa, al fine di creare un Distretto d'arte, cultura, sport e beni relazionali ed “... un futuro multidisciplinare, integrato e cosciente del valore dei propri territori”. Un progetto di rigenerazione urbana “dal basso” che ha coinvolto il Ministero dei Beni Culturali, che ha riconosciuto Corviale e il suo Quadrante “Progetto di valenza Nazionale” firmando un protocollo triennale (<http://www.corviale.com/index.php/tavolo-di-concertazione-istituzionale/#>). L'iniziativa ha consentito la trasformazione di uno spazio periferico abbandonato in un luogo attivo attrezzato per Esposizioni, Teatro, Convegni, Eventi, Intrattenimento, Laboratori, Scuola olistica, Ristorazione ed altro; la creazione di uno spazio aperto e trasformabile dalle proposte dei singoli artisti, gruppi / associazioni. Il progetto ha contribuito alla rigenerazione del territorio, rimettendolo al centro del dibattito politico, favorendo il Concorso internazionale di progettazione per la rigenerazione di Corviale (<http://www.corviale.com/index.php/linee-guida-per-il-concorso-internazionale-di-Progettazione-per-la-rigenerazione-di-corviale>).

*In collaborazione con:* MIBACT, Regione Lazio, Roma Capitale; Municipio Roma XI e XII, Ater Roma, Ente Parco Roma Natura; Sapienza Università di Roma, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Università degli studi del Molise; La Scenografia International, Aurelia trading e Altarea - Cogedim (Centro Commerciale Casetta Mattei), Teknikos spa, Verdana srl, M&A; AGCI Associazione Generale Cooperative Italiane Lazio; CNA Confederazione Nazionale Artigianato; CESV – Centro Servizi per il Volontariato del Lazio; Associazione Siaf Italia (Società Italiana Armonizzatori Familiari, operatori e counselor olistici); Associazione Mitreoiside, ASD Danzando, Associazione Culturale Tango Allegria, ASD Il Cerchio dell'Amicizia ONLUS, Associazione Nazionale Yoga della Risata, ASD Go West, Associazione Faciviltà, Associazione Filomati, Associazione Show and Art. , Forum Terzo Settore Lazio, Associazione di Promozione Sociale Corviale Domani (che coordina e rappresenta centinaia di tecnici, esperti di settore, social media, associazioni, enti tra cui: ASD Calcio Sociale, ASD Arvalia Villa Pamphilj Rugby Roma, Acli Sport, Art Arvalia Onlus, Piacca, Comunità X, I Diagonali, Verde Luna, Fedim - Federazione Italiana Musicoterapia, Arci Lazio, Biblioteca “Renato Nicolini”, Fondazione Volume!, Istituto Comprensivo “Via dell'Oratorio Damasiano”, Liceo Scientifico Statale Giovanni Keplero, Banca del tempo e C.O.L. di Corviale, Cooperativa Acquario '85, Rete Fattorie Sociali, Carteinregola, CILD– Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili, Verde pensile, Zero Waste Lazio, Coopsim, ecc.) j. (vedi in APS Corviale Domani), Promoter, “Accademia di Decorazione di Lidia Di Donato”, “Voglia di Creare”, Kundalini Yoga Galia's School.



Proponente: **ASSOCIAZIONE EUROPA MUSICA**  
Via Francesco Saponi, 21, 00143 Roma  
www.europamusica.eu

## CENTO CITTÀ IN MUSICA XI EDIZIONE



Numerosi comuni del Lazio cercano di sviluppare progetti culturali che siano originali e riconoscibili, che possano coinvolgere anche realtà locali e che siano realizzabili con le poche risorse a disposizione nei capitoli di spesa destinati alla cultura. Cento Città in Musica è un progetto che nasce nel 2004 in questo contesto, con lo scopo di realizzare spettacoli operistici, sinfonici e cameristici. Catalizzando risorse provenienti da enti pubblici e da soggetti privati, l'associazione Europa Musica ha reso possibile la realizzazione in oltre 40 comuni nel corso degli anni di progetti originali che hanno anche contribuito a sostenere, oltre a quello musicale, tutto il settore che ruota intorno ad ogni allestimento sinfonico e operistico: scenografie, sartorie teatrali, attrezzatura, parrucche, calzature, service, trasporti. Cento Città in Musica è un macro-sistema il cui obiettivo principale è produrre e mettere in rete, attraverso l'adesione di numerose amministrazioni locali, iniziative legate al mondo dello spettacolo dal vivo e in particolare della musica. Ha visto nelle precedenti edizioni l'adesione di città di medie e piccole dimensioni, che, seppur dotate di mezzi finanziari non paragonabili a quelli delle grandi aree metropolitane,

hanno realizzato allestimenti operistici, rassegne e festival musicali di alto livello, con grande affluenza di pubblico, grazie al vantaggioso rapporto di economia di scala creato dalla partecipazione di più Enti, al contributo del MIBACT e al sostegno di privati. Di seguito si riportano alcuni esempi dei progetti realizzati nell'ambito di Cento Città in Musica. 1) Anfiteatro Festival (4 edizioni): 21 giorni di eventi nell'anfiteatro severiano di Albano Laziale. In occasione del festival vengono effettuati lavori di messa in sicurezza dell'area archeologica, al fine di renderla fruibile ad un vasto pubblico. Ogni anno viene affidata ad un architetto esperto del settore la progettazione di tutte le strutture del festival interne all'area archeologica (bookshop, area ristoro, palco e strutture tecniche all'interno dell'arena, pannelli pubblicitari) affinché siano in sintonia e nel rispetto del sito. 2) Musica Fuori Centro: rassegna di musica da camera nella periferia romana sulla via Laurentina, con i più grandi nomi della musica italiana al di fuori dei contesti accademici: Salvatore Accardo, Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino, Bruno Canino, Quartetto Prometeo, solo per citarne alcuni. Il progetto prevede un prezzo del biglietto molto contenuto (euro 10) per avvicinare un più vasto arco di pubblico a questo genere musicale. 3) Circuito Operistico del Lazio: dal 2004, ogni anno vengono prodotti nel Lazio 2 nuovi allestimenti operistici che sono rappresentati nei comuni della regione per poi essere ospitati in teatri in Italia e all'estero. Cerveteri è il Comune capofila del progetto. 4) Festival Internazionale di Chitarra di Monterotondo: ogni anno si alternano musicisti di fama internazionale e i giovani vincitori dei più importanti concorsi chitarristici europei.

*In collaborazione con:* Mibac - Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, Roma Città Metropolitana; Comuni di Albano Laziale, Anzio, Cerveteri, Ciampino, Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta, Gavignano, Ladispoli, Marino, Monterotondo, Olevano Romano, Pisoniano, Poggio Mirteto, Palombara Sabina, Rignano Flaminio, Roma, San Polo dei Cavalieri, Santa Marinella, Tolfa, Vignanello; Conservatorio di Santa Cecilia, Università di San Bonaventura, Centro Sperimentale di Cinematografia (Roma); Fondazione Ca.Ri.Civ., Fondazione Varrone, Fondazione Domenico Bartolucci (Roma); Romeur Academy (Roma), Liceo scientifico Galileo Galilei (Civitavecchia), Liceo Classico Padre Alberto Guglielmotti (Civitavecchia); ACEA spa, ENAV spa, UNIPOL SAI; Ass. Amici del Museo (Poggio Mirteto), Ass. Chez Arts (Ladispoli), Ensemble le Muse (Roma), Ass. Tesori dell'Arte (Gaeta), Ass. Artemusica (Gaeta), Cooperativa Montefortino (Artena), Ass. Coro AMLAS (Albano Laziale), Ass. Orchestra Savelli (Palombara Sabina), Associazione Forum Musica (Ciampino); Accademia Filarmonica Romana, Produzione Helikonja – Roma.



Proponente: **SEMINTESTA ASSOCIAZIONE CULTURALE**  
Piazza delle scuole pie, 7, 00044 Frascati (RM)  
www.semintesta.it - www.tuscolo.org/

## TUSCOLO #PARTECIPATOALTO. PROGETTO DI GESTIONE PARTECIPATA DELLE AREE DEL PARCO ARCHEOLOGICO E CULTURALE DEL TUSCOLO

Tuscolo #Partecipatoalto è un progetto che nasce dall'unione di varie associazioni e cooperative operanti nel territorio dei Castelli Romani, finalizzato alla valorizzazione dell'area archeologica del Tuscolo. Si tratta di un'iniziativa collegiale e comunitaria che ha lo scopo di aumentare e migliorare la fruibilità del territorio in oggetto, che ad oggi può offrire decise opportunità di sviluppo archeologico, culturale, naturalistico, ambientalistico e lavorativo. Il progetto mira a far riscoprire il Tuscolo al pubblico locale, nazionale, internazionale e a renderlo un vero e proprio distretto turistico sostenibile, attraverso una tutela costante e continua dell'area, ma anche una sua valorizzazione attraverso l'organizzazione di visite guidate archeologiche e naturalistiche, eventi culturali, festival, laboratori e attività didattiche. L'iniziativa prevede una gestione dei servizi dell'area del Tuscolo migliorativa e non



solo conservativa, che dia un senso forte di appartenenza e che provochi uno slancio verso una identificazione comunitaria dei cittadini verso il Tuscolo stesso, inteso come collante sociale di una comunità, luogo della cittadinanza, ma anche, e soprattutto, dell'apertura, della socialità e dell'accoglienza. Il grande valore aggiunto di questa proposta risiede nel forte coinvolgimento del territorio e dei cittadini abitanti nell'area di Tuscolo che sono chiamati ad attivarsi non solo per la fruizione dell'area ma anche per il mantenimento e il miglioramento della stessa, ricominciando a viverla e a frequentarla, rendendola così un punto centrale della società. Attraverso le attività svolte si mira alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico-culturale di Tuscolo; ad una gestione partecipata dell'area attrezzata al fine di produrre un'identificazione della comunità con il parco archeologico; ad una educazione storico-archeologica rivolta alle scuole del territorio; allo sviluppo di una cultura ecosostenibile tramite laboratori e programmi di educazione ambientale per la raccolta differenziata, il recupero e il riuso di materiali di scarto; alla valorizzazione della diversità culturale presente nello spazio dell'area attrezzata con limitazione del conflitto sociale e integrazione delle diverse comunità e delle fasce svantaggiate. Grazie al modello di gestione popolare partecipata, è stato rilevato un sensibile incremento delle visite presso l'area archeologica del Tuscolo e un notevole cambiamento nella modalità di utilizzo dell'area attrezzata da parte del pubblico.

*In collaborazione con:* Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini; Comune di Monte Porzio Catone, Comune di Frascati; Istituto comprensivo Frascati 1, Istituto comprensivo Frascati 2; Agricoltura Sociale Capodarco, Cantina Romoletto, Ristorante Il Torchio, Magnolia Eventi S.r.l., Hosteria da Amedeo, Libreria Lotto 49; Associazione U Lengheru Neru, Associazione Alchimia, Gruppo Archeologico Latino "Latium Vetus", Associazione Tuscolana Solidarietà, Associazione Legamenti, Officine Fotografiche K, Associazione Idee in Movimento, Associazione Approdo di Turan, Ge.Co associazione culturale.



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE PICCOLE SERENATE NOTTE DELLE CANDELE**  
Piazza dell'Oratorio, 25, 01030 Vallerano (VT)  
[www.nottedellecandele.eu](http://www.nottedellecandele.eu)

## NOTTE DELLE CANDELE



Centomila candele accese per le vie del centro storico, oltre 20.000 visitatori registrati dagli organizzatori (2015), numerose edizioni alle spalle, oltre cento spettacoli dal vivo, tra concerti, allestimenti, proiezioni e rappresentazioni varie: la Notte delle candele è la manifestazione conclusiva e di punta del “Festival Piccole Serenate Notturme”, evento che si svolge ogni anno a fine agosto nel suggestivo borgo di Vallerano, la “Perla del Cimino”. La Notte delle Candele è un appuntamento unico nel suo genere e di grande fascino. La sua peculiarità è costituita dagli oltre 100.000 lumi che, all'imbrunire, vengono accesi per il centro storico grazie alla partecipazione attiva e convinta degli abitanti del luogo. Con l'approssimarsi della notte, si viene a creare un'atmosfera intima e surreale con

le fiammelle che finiscono per esaltare i contorni degli archi, delle case e delle chiese, incorniciando le porte e le finestre, seguendo i tratti di scalinate e vicoli. Un percorso magico che guida il pubblico, negli anni sempre più numeroso, alla scoperta di un viaggio artistico tra suoni, immagini e impressioni magnetiche e affascinanti luoghi che riscoprono la loro proverbiale e incantevole natura; un ritorno alle origini, un incontro con il bello, una notte piena di magia. Tutto questo è la Notte delle candele. Un paesaggio fiabesco, un'atmosfera mozzafiato un evento a cui è impossibile mancare. Con la crescente attenzione dei visitatori, la qualità dell'offerta artistica e la particolarità della manifestazione hanno portato la Notte delle Candele alla ribalta della stampa locale e nazionale, delle agenzie di stampa, dei principali siti di informazione locale e della Rai. Il festival “Piccole Serenate Notturme”, che ogni anno va in scena nell'incantevole piazza dell'Oratorio, incredibile teatro naturale, offre proposte musicali originali e di qualità, fiore all'occhiello delle manifestazioni estive proposte nel comune e che conclude gli eventi estivi nel migliore dei modi. L'iniziativa mira a valorizzare il territorio e l'affascinante centro storico, uno dei più belli e particolari della Tuscia, dove il tempo sembra essersi fermato; implementare le collaborazioni con le altre associazioni del paese tra le quali: Pro-loco Vallerano, Gruppo Archeologico Francesco Orioli, Deputazioni festa San Vittore Martire, Amici della Castagna e dei paesi limitrofi; creare un'integrazione sociale con gli abitanti del posto, parte integrante e fondamentale della manifestazione.

*In collaborazione con: Comune di Vallerano.*



Proponente: **ASSOCIAZIONE CONCERTISTICA ROMANA**

Via Etruria, 44, 00183 Roma

[www.associazionconcertisticaromana.it](http://www.associazionconcertisticaromana.it)

## FESTIVAL PIANISTICO DI ROMA

In quattordici anni l'Associazione Concertistica Romana con il suo Presidente Onorario Bruno Canino, attraverso il format denominato Festival Pianistico di Roma, ha presentato al pubblico della città più di duecento concerti con pianoforte. La Regione Lazio dal 2002 ha contribuito economicamente alla realizzazione del Festival Pianistico di Roma e dal 2007 il Festival è stato compreso tra le manifestazioni ricorrenti di rilevanza regionale. Alcune Biblioteche Storiche di Roma sono state valorizzate attraverso l'esecuzione di concerti con la partecipazione di artisti di rilevanza internazionale. Tra queste in particolare la Biblioteca Angelica, sede del Festival Pianistico di Roma ) e la Biblioteca Casanatense sede ricorrente dei concerti prodotti. Dal 2015 al pubblico che segue i



concerti dal vivo si è aggiunto quello di RAI 5, poiché due dei dodici concerti componenti la rassegna sono stati parte integrante della trasmissione "Una biblioteca, un libro" prodotta dalla METI pictures di Maria Teresa De Vito per RAI5. L'obiettivo perseguito negli anni è stato la qualità delle proposte programmate: ad artisti affermati italiani e stranieri sono stati affiancati molti giovani di talento, tre dei quali, per ciascun anno accademico, sono stati segnalati dai Direttori dei Conservatori della Regione Lazio all'Associazione Concertistica Romana, quali migliori diplomi in pianoforte dell'anno accademico. Questa iniziativa denominata Premio Pianistico Regione Lazio ha realizzato quel collegamento tra scuola e lavoro, di cui spesso si parla e per il quale l'Associazione Concertistica Romana ha lavorato continuamente. Alcuni tra i migliori giovani provenienti dai Conservatori di Roma, Latina e Frosinone sono stati impegnati in ulteriori altre iniziative in Italia e all'estero, che l'Associazione produce con scopi e partner diversi. Il festival ha offerto la possibilità di trascorrere il tempo di un concerto in uno dei luoghi più belli in assoluto di Roma. La Biblioteca Angelica è la biblioteca più antica di Roma e il Salone Monumentale, opera di Luigi Vanvitelli, è un concentrato di bellezza e funzionalità da far invidia alle migliori sale accademiche. La musica da camera per definizione deve essere apprezzata in spazi ridotti, appunto da camera, che consentano al pubblico di essere vicino all'esecuzione oltre che spiritualmente anche fisicamente. Da questi presupposti deriva il successo crescente della rassegna che raccoglie regolarmente incassi per circa 600/700 paganti per ciascuna edizione. Dopo la rinuncia da parte dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia ad allestire una stagione di musica da camera, così come avveniva a via dei Greci sino agli anni ottanta, il territorio romano risultava privato di performance in questo specifico ambito: a tale istanza ha voluto rispondere il Festival Pianistico di Roma.

*In collaborazione con:* Regione Lazio e Provincia di Roma; Zetema; Conservatori di Roma, Latina e Frosinone; Croce Rossa Italiana; IMAIE; Biblioteca Angelica e Biblioteca Casanatense; Istituto Polacco di Roma.



Proponente: **ASSOCIAZIONE CULTURALE ROKKA VILLAGE**  
Via Turanense 11/1, 02026 Rocca Sinibalda (RI)  
[www.castellodestininventati.it](http://www.castellodestininventati.it)

## “CASTELLO DEI DESTINI INVENTATI #2014”



L'iniziativa nasce dall'urgenza di delineare una strategia di sviluppo vincolata all'uso sostenibile dello straordinario capitale culturale e naturale di questa zona appenninica. Le politiche di sviluppo locale per un simile territorio non possono che essere sospese tra storia e progetto, non possono che essere fondate su un'esplorazione del significato del capitale esistente. Esse richiedono un atto interpretativo che permetta di vedere i valori che questo capitale incorpora, di scoprirne il significato collettivo. Il “CASTELLO dei DESTINI INVENTATI” non è un luogo fisico, è un luogo della mente e dell'anima, è l'idea di azioni distribuite lungo tutto l'anno, negli anni. E' un luogo della mente in cui le cose accadono. Eventi di natura multidisciplinare, in cui l'arte del teatro viene messa al centro del processo di trasformazione del territorio, raccontandolo e facendolo vivere. Scopo centrale del progetto è quindi stato quello di realizzare una sorta di “biografia del territorio” in cui, attraverso gli strumenti dell'arte, si è potuto indagare le relazioni tra il singolo individuo e la

biografia del luogo a cui appartiene. Per biografia si intendono quelle date importanti che hanno modificato un territorio e che gli hanno conferito un determinato aspetto paesaggistico, culturale, sociale, piuttosto che un altro; tenendo conto al contempo che questa specifica storia può accomunare il territorio preso in esame con altri territori simili, concreti e immaginari. Il progetto ha rappresentato un percorso di ricerca attraverso cui connettere un piccolo paese, una porzione specifica di territorio al più ampio sistema nervoso, rivelato da vecchie e nuove tensioni, artistiche e sociali, che ciclicamente attraversano il mondo. Questo territorio - innestato sulla dorsale appenninica - attraverso i nuovi mezzi di comunicazione, ha potuto scavalcare i propri confini e irradiare segnali oltre il territorio nazionale, individuare peculiarità, stimolare creatività, innovazione e capacità imprenditoriali. E' stato realizzato un festival con al centro una visione giovane del futuro: fulcro di intuizioni e connessioni geniali e virali. Non un festival di persone venute a esibire la loro arte, nella logica del consumo culturale fine a se stesso, ma a partecipare per contribuire a costruire una nuova comunità intellettuale che possa essere ascoltata non solo dal resto della Provincia di Rieti ma dal resto del mondo; una comunità che intreccia visioni arcaiche e future, connette uno specifico paesaggio - e l'arte di viverci - ad altri paesaggi, solo apparentemente distanti nello spazio e nel tempo. Il tentativo cioè di coniugare arte e ambiente, in un connubio non asservito alle logiche del puro consumo culturale e della facile aggregazione sociale intorno ad un evento di ampia risonanza. Con il “Castello dei destini inventati” si è voluto entrare nell'epoca dei luoghi, puntando il compasso su un piccolo paese, perché divenga la capitale di un grande sogno: luogo di raduno di spiriti insofferenti; alla ricerca di una nuova economia, che in un bizzarro impulso energetico, s'irraggi da un piccolo luogo. Il Castello dei Destini Inventati è stato strutturato in 13 temi strategici: Coesione e vita di comunità; Cultura e identità; Comunità aperte e solidali; Giovani e futuro; Welfare locale; Nuove tecnologie; Paesaggio urbano nei borghi e qualità territoriale; Ospitalità e turismo; Agricoltura e cibo; Artigianato e saper fare produttivo; Sicurezza e salute; Un futuro sostenibile; Governance. Il Castello Dei Destini Inventati #2014 ha ospitato artisti, autori e registi che nel corso dell'anno hanno conquistato la ribalta nazionale; la rassegna Morphest, il festival della musica popolare con artisti di livello nazionale e internazionale; il primo FAB LAB pubblico della Regione Lazio, inaugurato dal Comune di Rocca Sinibalda a Giugno 2015, in collaborazione con Wasp Project, realizzatori della stampante 3D più grande del mondo.

*In collaborazione con: Comune di Rocca Sinibalda, Comune di Rieti, Comunità Montana del Turano VIII Zona; Comune di Castel Di Tora, Comune di Colle Di Tora, Comune di Longone Sabino, Comune di Paganico Sabino, Comune di Rieti; Fondazione Varrone di Rieti; Scuola elementare e media di Rocca Sinibalda; Gionata Srl, Wasp srl; CNA Rieti; Associazione Teatro RIGODON.*





Proponente: **XI COMUNITÀ MONTANA DEL LAZIO CASTELLI ROMANI E PRENESTINI (XI C.M.)**  
Via della Pineta, 117, 00040 Rocca Priora (RM)  
[www.museumgrandtour.org](http://www.museumgrandtour.org)

## “MUSEUMGRANDTOUR: LA RETE DEI MUSEI DEI CASTELLI ROMANI E PRENESTINI”

Il Sistema museale Museumgrandtour nasce nel 2003 per la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio, attraverso la messa in rete dei musei pubblici e privati dei Castelli Romani e Prenestini. La dimensione ridotta del singolo Ente locale, o del singolo Polo Museale, non sempre consente di esercitare in modo efficace ed adeguato i compiti di promozione, valorizzazione e corretta fruizione dei beni culturali di un territorio. Per ovviare a questa criticità la XI C.M. si fa promotore ed animatore di un processo aggregativo per fare massa critica in termini di territorio coinvolto, di tipologia di musei e siti di interesse culturale presenti in un'area culturalmente omogenea, aumentando la visibilità e l'impatto (in termini di benefici duraturi sul territorio) e diminuendo i costi di gestione totali del comparto museale. In aderenza all'art. 22 della L.R. 42/1997, che prevede l'istituzione di sistemi museali territoriali in aree culturalmente omogenee, viene creata la rete museale come strumento mediante il quale gli enti locali attuano la cooperazione e l'integrazione museale, la qualificazione e lo sviluppo dei servizi e promuovono la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale del proprio territorio. La rete



museale ha la sua forza nella segreteria tecnica e nella sua governance. Avendo personale dedicato (al contrario delle altre reti museali dove il sistema comune è percepito in secondo piano rispetto al museo singolo) è in grado di sovrintendere al meglio le attività. Queste sono pianificate su un primo livello con l'assemblea degli amministratori pubblici e privati (sindaci e firmatari della convenzione); su un secondo livello con il comitato tecnico dei direttori che approva con verbale. Il tutto sottoposto al coordinamento della XI C.M. che ne verifica la pertinenza e la coerenza. Negli anni il sistema ha corretto e migliorato le attività museali e culturali in genere con l'obiettivo di renderle semplici, efficaci e con una governance improntata alla trasparenza. Le attività del sistema museale sono numerosissime e sono distinguibili in 5 categorie: le prime tre di attività culturali tout court, altre due legate alla gestione della cultura: presentazioni (libri, francobolli, mostre ecc.); attività ricreative legate alla cultura, (spettacoli, visite guidate a palazzi e luoghi di interesse culturale nel territorio ecc.); attività di redazione di contenuti, prodotti a carattere didattico divulgativo (guide – anche in collane pubblicate da Carsa edizioni-, ecc.); progettazione europea – per favorire la transnazionalità e l'attrazione di risorse; gestione delle procedure di rete tramite la governance a due livelli: politico e tecnico.

*In collaborazione con: Comuni di Albano Laziale, Colonna, Frascati, Genazzano, Galliciano nel Lazio, Monte Porzio Catone, Lanuvio, Valmontone, Palestrina, Rocca di Papa, Rocca Priora, Zagarolo; Diocesi di Palestrina; MiBact per i Musei Nazionali di Palestrina, Nemi e Grottaferrata; Fondazione per la Ferrovia Museo della Stazione di Colonna Musei.*



Proponente: **FONDAZIONE MONDO DIGITALE**

Via Umbria, 7, 00187 (sede legale); Via del Quadraro, 102, 00174 (sede operativa) Roma

[www.mondodigitale.org](http://www.mondodigitale.org)

## LA PALESTRA DELL'INNOVAZIONE E IL MEDIA ART FESTIVAL



La Palestra dell'Innovazione (Phyrtual) è una struttura d'avanguardia per l'apprendimento esperienziale e la pratica dell'innovazione in tutte le sue espressioni: tecnologica, sociale e civica, per stimolare la creatività, la crescita professionale, l'auto imprenditorialità ed esercitare le competenze del 21° secolo. All'interno della Palestra sono attivi spazi e laboratori per incontrarsi, progettare e costruire, supportati da percorsi di autoconsapevolezza, leadership e team building, problem solving e decision making. Phyrtual è un ambiente fisico-virtuale per l'innovazione e l'educazione per la vita; è uno spazio aperto al territorio, al mondo della scuola, alle imprese, alle università, che ha come cuore pulsante i giovani; è un luogo di incontro tra vecchie e nuove professioni dove si parla il linguaggio della fabbricazione (tradizionale e digitale), della sperimentazione e della creatività. All'interno della Palestra si realizzano

quotidianamente laboratori, corsi, workshop e percorsi trasversali nei diversi Lab e spazi disponibili: Fab Lab, Robotic Center, Video Lab, Game Lab, Immersive Lab, Activity Space, Coworking Space e Classe 3.0, per sperimentare l'educazione per la vita (conoscenze, competenze e valori) a tutte le età. All'interno della Palestra è nata la manifestazione Media Art Festival, un evento-progetto che rielabora il format classico del festival creando un vero e proprio laboratorio di produzione: durante l'anno gli artisti sono chiamati a produrre progetti e contenuti attraverso gli strumenti tecnologici della Palestra, attraverso workshop e laboratori collaborativi realizzati con scuole, centri di ricerca, università, fino all'evento espositivo finale (Roma, Centrale Montemartini, febbraio-marzo 2015; Roma, Fondazione MAXXI, aprile 2016). Il Festival ha gli obiettivi di costruire uno spazio dedicato alle relazioni tra arte e nuove tecnologie; creare un ponte tra scuole, centri di ricerca, università e aziende, avvicinando i giovani ad un nuovo modo di concepire e usare la tecnologia.

*In collaborazione con:* MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Regione Lazio. Roma Capitale. Sapienza Università di Roma. Università degli Studi Roma Tre. Zètema Progetto Cultura s.r.l. Centrale Montemartini. Link Art Center. British Council Italia. Gli Ori – editori contemporanei. C.A.R.M.A. Centro d'Arti e Ricerche Multimediali Applicate. Circa 100 scuole in 17 Regioni d'Italia aderenti alla Rete nazionale delle Palestre dell'Innovazione. Fondazione MAXXI. CNA – Confederazione Nazionale Artigiani. Camera di Commercio di Roma.



Proponente: **FONDAZIONE ADKINS CHITI; DONNE IN MUSICA**  
Teatro Comunale, Piazza Trento e Trieste 1, 03014 Fiuggi (FR)  
[www.donneinmusica.org](http://www.donneinmusica.org)

## RESIDENZE PER COMPOSITRICI E MUSICOLOGHE PRESSO LA SEDE DELLA FONDAZIONE ADKINS CHITI: DONNE IN MUSICA NEL BORGO DI FIUGGI CITTÀ (FR)

La “Risoluzione sull’Uguaglianza di Trattamento e Accesso per Uomini e Donne nelle Arti dello Spettacolo” di Marzo 2009 del Parlamento Europeo 2008/2182(INI) sottolinea che “la discriminazione contro le donne mantiene lo sviluppo del settore della cultura e lo priva di talenti e capacità... Il contatto costante con il pubblico è necessario per ottenere l’altrui riconoscimento”. Questo significa aiutare la “capacity building” delle compositrici e delle musicologhe affinché possano esplicitare il loro lavoro nei propri paesi ed a livello internazionale. Lavorare in un ambiente internazionale (alla Fondazione si parla inglese ed italiano), partecipare alla preparazione dell’“Encyclopaedia of Living Women Composers and Creators of Music” in forma digitale o ad altri lavori e scrivere un lavoro nuovo significa tornare a casa con nuove capacità professionali.

Dal 2008 la Fondazione offre residenze per compositrici e musicologhe a Fiuggi Città. Vengono ospitate fino ad 8 “residenti” annualmente, per periodi da 1 ad 8 mesi. Sono state ospitate compositrici / musicologhe da Argentina, Austria, Canada, Cina, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Galles, Inghilterra, Italia, Montenegro, Portogallo, Repubblica Ceca, Scozia, Spagna, Serbia, Stati Uniti, Svezia, Turchia. Le musiciste vengono ospitate in appartamenti nel Borgo di Fiuggi e lavorano con la Fondazione per 5 mattine la settimana in 3 sfere diverse: ricerca biografica e musicale per compositrici del passato e presente, la preparazione di voci per l’Enciclopedia online e per le banche dati; “avvocatura” internazionale nelle proprie lingue per i progetti della Fondazione: contatti con 1600 orchestre nell’EU per promuovere nuova musica composta da donne e contatti istituzionali per portare avanti la “Raccomandazione riguardante lo status dei compositori, cantautori, autori e creatori di ogni tipologia di musica in merito all’attuale mancanza di riconoscimento del loro ruolo nella cultura e nella società e la discriminazione, la mancanza di eguali opportunità e trasparenza nei processi decisionali ai quali sono sottoposti”. Le compositrici scrivono un nuovo lavoro per la stagione concertistica della Fondazione e seguono prove e concerti relativi. Dopo aver selezionato le candidature proposte dalle associazioni della rete, ogni residente deve trovare il finanziamento per i viaggi ed il costo del soggiorno. La Fondazione aiuta nella ricerca di “sponsor” o “donatori” per coprire questi costi. Si programma il periodo della residenza ed il lavoro di ogni ospite, con il supporto logistico, comprese le pratiche per la concessione di un permesso come “studiosa”; si fornisce supporto per problemi di natura culturale, linguistica, professionale, di salute e di alimentazione. Va organizzato l’inserimento online e nelle banche dati, e/o in pubblicazioni in corso, inoltre va programmato il tempo (e spesso anche la disponibilità di uno strumento musicale) per le compositrici per scrivere, provare e seguire le esecuzioni. Alla fine di ogni residenza viene fornito aiuto per la predisposizione della documentazione utile per la vita professionale dell’ospite (come il curriculum). Per ogni residente viene stipulato un contratto d’assicurazione per la salute, incidente ecc. Ogni spostamento nella Regione per il lavoro o i concerti è responsabilità della Fondazione. Nel corso del progetto le musiciste straniere hanno, inoltre, l’opportunità di conoscere le bellezze e la storia della Regione Lazio e di apprendere la lingua e la storia musicale italiana.



*In collaborazione con: tutti i Conservatori Italiani; tutti i Conservatori Europei; le Università italiane ed europee con un dipartimento di musicologia; International Network “Donne in Musica” (114 Paesi).*



Proponente: **ASS. CULTURALE CIMAMUSIC ARTEEDUCAZIONE**  
Via Mezzacosta, 9, 00060 Castelnuovo di Porto (RM)  
[www.artipelago.it](http://www.artipelago.it)

## FESTIVAL LEGGERE, LE PAROLE TRA NOI



Le Comunità civiche che vivono nella Provincia Nord, Nord-Est di Roma, lungo la dorsale Flaminia/Cassia e nella Valle del Tevere, sono state investite negli ultimi anni da una rapida crescita demografica, dalla mutazione di vaste aree rurali in aree commerciali ed industriali e da una veloce evoluzione dei bisogni e dello sviluppo. L'Associazione CIMAMUSIC ARTEEDUCAZIONE dal 2007 si è inserita in quel contesto con un progetto di educazione permanente, servizi alla persona e produzioni culturali. A febbraio 2011 ha destinato le unità immobiliari locate in via Roma 32 a Castelnuovo

di Porto in Sede di Produzione del Festival LEGGERE le parole tra noi. Nel corso degli anni il Festival è diventato un progetto permanente rivolto in prima istanza ai bambini e ai giovani. Coinvolge i Comuni e le Scuole del territorio e dialoga con l'intera cittadinanza, grazie alle iniziative ed agli spettacoli che si generano e si coagulano durante le settimane pubbliche del Festival. La lettura è diventata negli anni lo strumento per insinuarsi e interagire con il quotidiano e le abitudini. La lettura in prima persona affidata ad autori, artisti, cittadini, professionisti della comunicazione, diventa testimonianza e suscita creatività, non vuole insegnare ma è capace di fidarsi che le parole trovino autonomamente le loro strade. La lettura è stata occasione per coinvolgere una comunità che ha aderito con entusiasmo alla "Maratona dei lettori volontari". Il Festival a Castelnuovo di Porto e Rocca Colonna è nato e si è sostenuto nelle sue prime 5 edizioni grazie all'intervento della Presidenza della Regione Lazio (2008), della Presidenza Provincia di Roma (2009), della LR 32 (2011, 2012, 2014) ma è poi diventato attività permanente. Durante tutto l'anno poi l'associazione Cimamusic Arteducazione ha continuato a far vivere le parole e le intenzioni provocate dal Festival negli spazi e nelle attività di ARTIPELAGO, la sua sede, spazio libero e "pubblico" luogo di elaborazione, scuola, libreria (specializzata per l'infanzia,) e biblioteca di libero scambio, luogo d'incontro, luogo protetto e affettivo per i bambini e i giovani, scuola permanente di studi musicali, sala di spettacolo. La Parola, la Lettura negli anni è diventata occasione per connettere esperienze artistiche, importare e soprattutto produrre centinaia di spettacoli e produzioni artistiche originali.

*In collaborazione con:* Regione Lazio, Provincia di Roma e Città Metropolitana di Roma Capitale, Comuni di Castelnuovo di Porto, di Riano, di Campagnano, di Rignano Flaminio, di Sant'Oreste, di Morlupo, Università degli Studi Roma Tre, Conservatorio di Musica di Bologna, Conservatorio di Musica dell'Aquila; Centro Studi Vittorio Bodini, Istituti comprensivi di Castelnuovo di Porto, di Riano, Liceo Piazzi di Morlupo, Biblioteca comunale di Campagnano.



Proponente: **CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE – DIP. VIII CULTURA SPORT E TEMPO LIBERO – UFFICIO DI DIREZIONE “RETE BIBLIOTECHE”**

Viale di Villa Pamphilj, 84-100, Roma - [cittametropolitanaroma.gov.it](http://cittametropolitanaroma.gov.it) - [biblioteca-provinciale.provincia.roma.it](http://biblioteca-provinciale.provincia.roma.it);

## PROGETTO “LIBRARY. I LOVE IT!”

### FINANZIATO DAL PROGRAMMA GRUNDTVIG - LLP

Il Dipartimento Cultura Sport e tempo libero - Ufficio Direzione "Rete biblioteche" ha partecipato al progetto europeo "Library. I love it!" finanziato dal Programma Grundtvig (Lifelong Learning Programme - LLP) per gli anni 2013-2015. Il partenariato di apprendimento Grundtvig promuove la cooperazione tra istituzioni locali nel campo dell'istruzione formale e non formale degli adulti e prevede l'effettuazione di mobilità all'estero negli istituti coinvolti, per lo scambio di buone pratiche. La rete di partenariato è stata istituita tra biblioteche di enti locali e comprende 8 paesi, inclusa l'Italia rappresentata dalla Città metropolitana di Roma Capitale (Provincia di Roma) con la Biblioteca provinciale di Roma e il Sistema bibliotecario. Nel corso del progetto erano previsti incontri in ogni Biblioteca partner sui temi di interesse comune: le biblioteche, il loro ruolo nel sostegno allo sviluppo culturale e sociale delle comunità, le potenzialità, le criticità, le sfide e le strategie. Ogni incontro è stato organizzato attorno a tre tematiche: "Apprendere!" - workshop, seminari, presentazione di metodi e strategie organizzative, discussioni e confronto tra esperienze e know-how; "Vantare!" - luoghi, attività, buone pratiche, esempi-chiave offerti dalla biblioteca partner e dalle peculiarità del paese ospitante; "Vedere!" - visita dei luoghi legati alla formazione e alla cultura locale. L'esperienza internazionale ha dato i suoi frutti nella pubblicazione della guida "Inspirer of the Modern Librarian", dove si propongono le buone pratiche delle biblioteche partners, come suggerimento di possibili strategie per l'evoluzione delle biblioteche locali, intese come luogo di comunità aperto all'evoluzione tecnologica, allo sviluppo di servizi diversificati e allo scambio di esperienze. Gli obiettivi perseguiti sono stati: rafforzare il ruolo delle biblioteche europee nella vita delle comunità locali, come centri vitali della formazione permanente; scambiare esperienze, metodi e buone pratiche delle biblioteche; acquisire competenze nella formazione permanente, guidata da bibliotecari e rivolta alle comunità e per sviluppo dei servizi; aumentare l'interesse per l'apprendimento permanente e l'attrattiva delle biblioteche coinvolgendo le comunità di riferimento nelle attività del progetto; sviluppare il dialogo, integrare i gruppi di bibliotecari europei attraverso la conoscenza di storie e culture; contribuire allo sviluppo personale, sociale e professionale dei partecipanti; cooperare a livello internazionale per la creazione di prodotti di progetto condivisi, fruibili per la cittadinanza; rafforzare l'uso della lingua inglese e delle nuove tecnologie come mezzi di inclusione e coesione; incrementare la capacità propulsiva degli enti pubblici attraverso metodi propositivi e strategie collaborative.



*In collaborazione con:* Direzione provinciale di Aydin - Ministero della Cultura e del Turismo – Turchia; CReA ONLUS, Centro Pio Rajna, Centro G. G. Belli; Biblioteca municipale di Piekary Slaskie, Polonia; Biblioteca municipale di Dornbirn, Austria; Biblioteca municipale di “Ivan Vidali” di Korcula, Croazia; Biblioteca municipale di Olomouc, Repubblica Ceca; Biblioteca municipale di Iisalmi, Finlandia; Biblioteca municipale di Arucas, Spagna (Gran Canaria).



Proponente: **ASSOCIAZIONE TEATRO RAGAZZI DI LATINA**  
 Via Umberto I, 100, 04100 Latina  
 www.teatroragazzilatina.com

## RASSEGNA TEATRALE 2015/2016

### XXI EDIZIONE



La stagione del Teatro Ragazzi 2015/2016 inizia a novembre 2015 e termina ad aprile 2016. Il cartellone è composto da quindici spettacoli. Il pubblico di riferimento varia a seconda dei titoli proposti e comprende allievi di tutti gli istituti della provincia a partire dalla scuola dell'infanzia fino ad arrivare a quella secondaria di secondo grado (dai 3 ai 19 anni) per un totale medio di circa 20.000 presenze ogni anno. Le compagnie presenti in stagione rappresentano le eccellenze del teatro di

settore e provengono da tutta Italia. Negli ultimi anni l'associazione Teatro Ragazzi è diventata anche centro di produzione. Oltre alla stagione in matinée per le scuole si programma una rassegna dal titolo "Le domeniche a teatro con mamma e papà", quattro pomeridiane domenicali proposte nella convinzione che il teatro possa essere un momento di crescita e di divertimento, se condiviso dal nucleo familiare. La collaborazione con A.T.C.L. ha portato alla realizzazione della seconda rassegna "Piccoli Passi" dedicata alla danza contemporanea rivolta ai più piccoli. E' stata attivata anche la collaborazione con l'Associazione Musicale EuropainCanto (realtà che promuove la diffusione dell'opera lirica) che prevede laboratori di formazione per alunni ed insegnanti finalizzati alla messa in scena de "La Cenerentola" di G. Rossini. Operazione avvenuta anche presso il Teatro di Roma, il "Comunale" di Treviso e il "Petruzzelli" di Bari. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di portare l'eccellenza italiana del teatro di settore nella provincia di Latina, nella convinzione che il teatro sia un importante strumento per la formazione dei giovani e possa essere per loro un momento di crescita importante, una vera e propria attività didattica collaterale, con in più la possibilità di fare attività laboratoriali e di formazione nelle scuole sia per i docenti che per gli allievi. L'Associazione Teatro Ragazzi di Latina è la più longeva realtà in tutta la provincia a proporre programmazione di spettacolo dal vivo. Negli ultimi anni sono passate sul palcoscenico del Teatro A. Cafaro tutte le maggiori compagnie del teatro di settore. Questo ha consentito di formare due generazioni alla fruizione del teatro come momento di formazione e crescita individuale e collettiva, costruendo in qualche modo il potenziale pubblico del futuro. L'iniziativa ha portato alla creazione di una realtà di impresa culturale stabile sul territorio con alto profilo qualitativo dell'offerta e con finalità pubbliche e non commerciali.

*In collaborazione con:* A.T.C.L. (Associazione Teatri Comuni del Lazio), Acqua Latina; Comune di Latina, Provincia di Latina e Regione Lazio; tutte le scuole presenti nel territorio provinciale (da scuola infanzia fino a quelle secondarie di secondo grado); Star Copy, Like ADV; Associazione Culturale Lestra.



Proponente: **CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE – DIP. VIII CULTURA SPORT E TEMPO LIBERO – UFFICIO DI DIREZIONE “RETE BIBLIOTECHE”**

Viale di Villa Pamphilj, 84-100, Roma - [cittametropolitanaroma.gov.it](http://cittametropolitanaroma.gov.it) - [biblioteca-provinciale.provincia.roma.it](http://biblioteca-provinciale.provincia.roma.it);

## **‘MEDIAZIONI INTERCULTURALI NELL’AREA METROPOLITANA DI ROMA: SISTEMI E SPERIMENTAZIONI’**

### **COFINANZIATO DAL MINISTERO DELL'INTERNO E DAL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DEI PAESI TERZI DELL'UNIONE EUROPEA (FEI 2012 – AZIONE 5 MEDIAZIONE INTERCULTURALE – SERVIZI DI MEDIAZIONE E PROMOZIONE DELLA DIDATTICA INTERCULTURALE)**

Il progetto ha avuto la finalità di offrire la mediazione interculturale, come strumento cardine per generare un modello di orientamento territoriale tale da favorire l’appropriazione del territorio da parte dei migranti, la corretta fruizione dei servizi e la riduzione delle disuguaglianze, per render effettivo l’esercizio dei diritti di cittadinanza. Si è facilitato l’accesso diretto dei migranti attraverso la creazione di reti di servizi e l’individuazione di punti di snodo delle stesse, promuovendo l’apertura e l’interazione tra scuola, biblioteche, servizi sociosanitari e municipali. L’ambito per la Rete Biblioteche della Città Metropolitana di Roma Capitale (Provincia di Roma) è stato quello del territorio di riferimento delle Biblioteche comunali. Nelle biblioteche civiche di Anzio, Fiumicino, Lanuvio, Santa Marinella sono stati presenti Mediatori Interculturali in giorni/orari strutturati, sia per l’attivazione di uno ‘sportello’ di prima informazione sui servizi territoriali (quick reference point), sia per offrire orientamento alla consultazione dello ‘scaffale multiculturale’



e in generale ai servizi della biblioteca; inoltre per favorire la realizzazione e la fruizione di proposte mirate alla condivisione delle culture e delle tradizioni dei popoli con attività specifiche, che sono state realizzate anche al di fuori delle biblioteche, con l’obiettivo di incontrare le esigenze presenti sul territorio e di collaborare con gli altri servizi territoriali. Gli obiettivi dell’attività sono stati: individuare percorsi di accoglienza che favoriscano il dialogo interculturale e la promozione della cittadinanza attiva; sostenere il personale scolastico nell’acquisizione di competenze interculturali nella didattica e nella relazione con alunni e famiglie stranieri; sostenere gli operatori dei servizi socio-sanitari nell’erogare il proprio servizio di prevenzione e cura alle donne-madri immigrate; promuovere il ruolo attivo degli stranieri in qualità di agenti di dialogo ed erogatori di servizi di mediazione.

*In collaborazione con: Città metropolitana Roma Capitale; Comuni e biblioteche di Anzio, Fiumicino, Lanuvio, Santa Marinella; Municipio Roma IX, ASL Roma H; Comune di Ardea - Istituti Comprensivi di Ardea (Ardea II, Ardea III, Via della Tecnica, Via Laurentina 710, Indro Montanelli); Associazione C.R.E.A. Centro Ricerche e Attività, con sede a Palestrina.*







# INDICE

## BUONA PRATICA

n°		pag.
1	CINEMA, AMORE MIO	9
2	DIAMOND-DIALOGUING MUSEUMS FOR A NEW CULTURAL DEMOCRACY	10
3	MCP-BROKERING MIGRANTS CULTURAL PARTECIPATION	11
6	RETE MUSEALE URBANA DI VELLETRI	12
7	CELEBRAZIONI BIMILLENARIO AUGUSTEO	13
11	MISSIONE ARCHEOLOGICA DEL CASTELLO DI PIOMBINARA	14
12	MUSICA POPOLARE ITALIANA.COM	15
14	“SCUOLA INCANTO-PROGETTO DI AVVICINAMENTO ALLA MUSICA LIRICA PER STUDENTI DELLA SCUOLA DELL’OBBLIGO” (ECCELLENZA)	16
15	RECUPERO DEI LOCALI, RISTRUTTURAZIONE, MUSEALIZZAZIONE CON FRUIZIONE GRATUITA DEL PUBBLICO (ECCELLENZA)	17
16	RECUPERO DEI LOCALI, RISTRUTTURAZIONE E MUSEALIZZAZIONE DIDATTICA DI BENI DI INTERESSE STORICO ED ARTISTICO CON FRUIZIONE GRATUITA DEL PUBBLICO	18
17	IL COMPLESSO DELLE ATTIVITA’ DELL’ARCHIVIO STORICO (ASCR) E DEL CENTRO DI CULTURA EBRAICA (CCE) DELLA COMUNITA’ EBRAICA DI ROMA (CER) COME MODELLO DI “BUONE PRATICHE”: LA DIVULGAZIONE DI UN PATRIMONIO PLURISECOLARE	19
19	VAL’S. LABORATORIO PER LO STUDIO DEL PAESAGGIO SONORO E DELLE TRADIZIONI MUSICALI DELLA VALLE DEL SACCO	20
20	PREMIO FIBRENUS “Carnello cArte ad Arte” (ECCELLENZA)	21
22	CEREBIA. LA FESTA DEI CEREALI. CERERE E IL MEDITERRANEO (ECCELLENZA)	22
25	PROGETTO DI RICERCA E DI CONSERVAZIONE DELLA CD. CAPPELLA PALEOCRISTIANA SITA SOTTO L’OSPEDALE DELL’ANGELO (A. O. SAN GIOVANNI-ADDOLORATA)	23
26	ARCHIVI IN MOSTRA-TEOFILO DE ANGELIS	24
27	AUTOMATIC PUBLICATION UNDER LINKED DATA PARADIGM OF LIBRARY DATA – ALIADA	25
28	GESTIONE “CENTRO CULTURALE CASALE CALETTO”	26
29	LA MIA LETTERA AL MONDO – LABORATORI DI SCRITTURA E CITTADINANZA	27
30	TEATRO IN FUGA	28
31	TEATRO A RIGHE	29
32	INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHIVISTICO DELLE DIOCESI DELLA PROVINCIA DI FROSINONE	30
33	MODELLO ISTITUZIONALE PER IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE	



	DEI BENI CULTURALI IN AMBITO PROVINCIALE	31
35	BIBLIOTECA DIFFUSA (ECCELLENZA)	32
36	LINEA DI DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE TERRITORIALE VIVAVOCE	33
40	VALORIZZAZIONE DEL POLO MONUMENTALE DI COLLE DEL DUOMO(ECCELLENZA)	34
41	SISTEMA ECOMUSEALE DEL LITORALE ROMANO	35
42	MESE DELLA CULTURA PAMPHILIA	36
43	ODAC. OFFICINA DIDATTICA PER L'ARTE CONTEMPORANEA	37
48	MOSTRA "UN RE, UN GUERRIERO, UN EROE". LA TOMBA 36 DELLA NECROPOLI SABINA DI ERETUM	38
49	FOLKLORE: TRADIZIONI, CULTURA E PACE	39
50	STUDIO CONSERVATIVO, INDAGINI DIAGNOSTICHE E RESTAURO SULLA COLLEZIONE FALZACAPPA E SUL FONDO CARDARELLI	40
51	FESTIVAL FRANCESCO ALVITI	41
53	MUSEI E NUOVE TECNICHE DI COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO DEI PUBBLICI: LO STORYTELLING DIGITALE	42
54	CASA MUSEO DELLO SGUARDO SULLA DISABILITÀ	43
55	FESTIVAL DELLE EMOZIONI (FDE) (ECCELLENZA)	44
56	VISIONI CORTE FILM FESTIVAL – RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL CORTOMETRAGGIO INDIPENDENTE	45
57	IL NARRATORE DI COMUNITÀ (NDC) – WORKSHOP DI FORMAZIONE	46
58	APPASSEGGIO: LA CULTURA DELLA PASSEGGIATA, LA PASSEGGIATA DELLA CULTURA	47
60	3D IN CORSINI	48
61	MOVIO – MOSTRE VIRTUALI ONLINE (ECCELLENZA)	49
63	ADESTE_AUDIENCE DEVELOPER: SKILLS AND TRAINING IN EUROPE	50
64	TEATRO LIBERO DI REBIBBIA(ECCELLENZA)	51
65	IL DIARIO DI FELIX	52
67	TOLFARTE – FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'ARTE DI STRADA E DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO	53
70	LIBRIMMAGINARI	54
71	BRACCIANO ALLA CORTE DEGLI ORSINI	55
72	PUNTO MULTISENSORIALE "VENERE E ADONE" DEL MUSEO CIVICO DI BRACCIANO	56
74	ORTE SOTTERRANEA	57
76	REALIZZAZIONE DI UNA COLLANA DI FILMATI DI DOCUMENTAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DEL LAZIO	58
78	PROGETTO COROINCANTO VOCIFEMMINILISENZACONFINI	59
79	HERMES VIRTUAL TOUR (HVT)	60
80	GIORNIVERDI, VISITE GUIDATE NEL PARCO DI VEIO	61

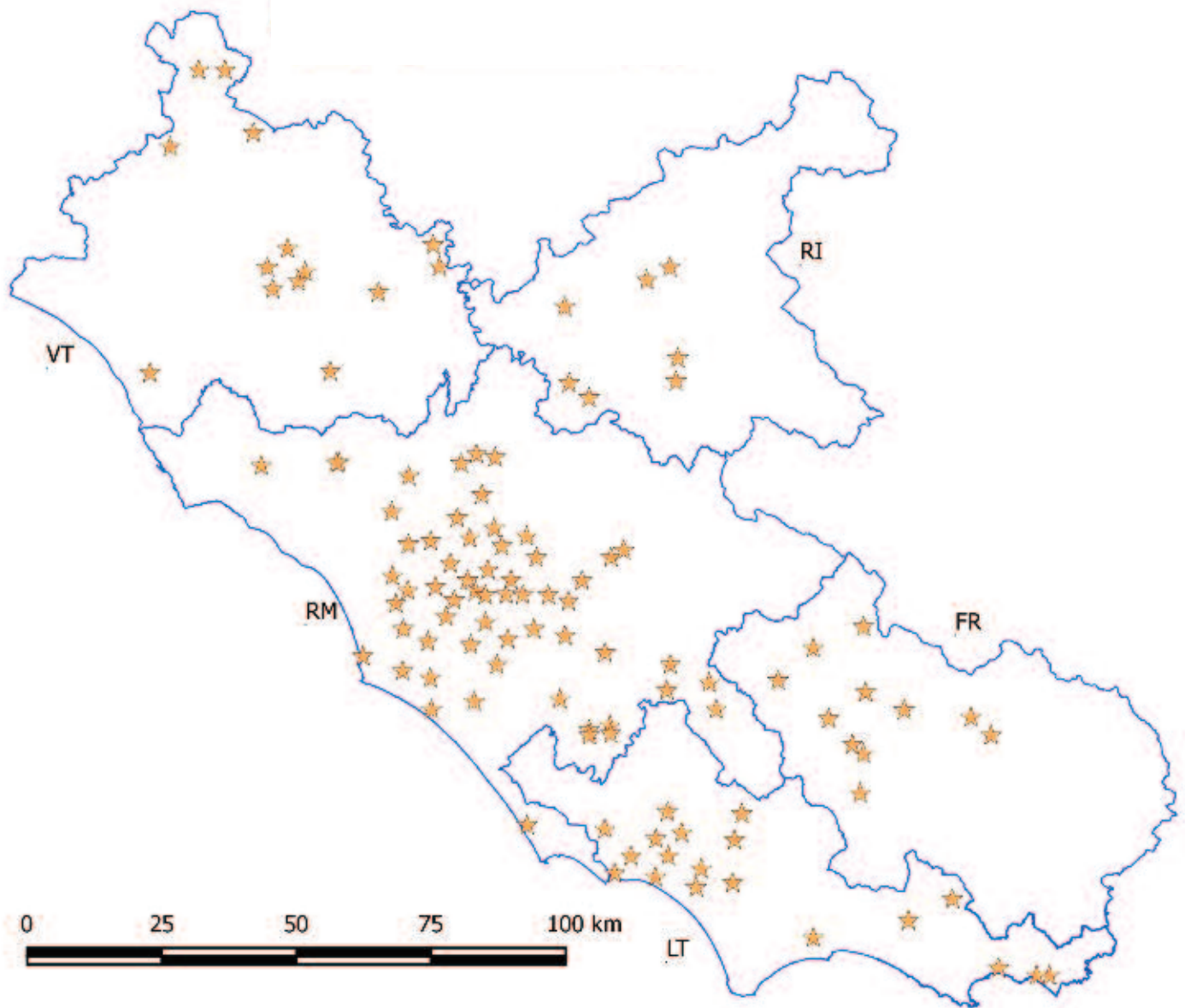


82	FABULAMUNDI. PLAYWRITING EUROPE	62
84	LA MEMORIA LUNGA. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMATERIALE DEL LAZIO.	63
86	SHORT THEATRE	64
87	PARTICOLARI, SUGGERIMENTI D'INVERNO	65
88	L'ARCHIVIO MULTIMEDIALE DELLA FONDAZIONE ISABELLA SCELSI: CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE, DISSEMINAZIONE	66
90	MUSICA IN OSPEDALE® (ECCELLENZA)	67
92	CAMPO D'ARTE	68
95	AUTOMATA NELLE CLASSI: PROGETTI DIDATTICI DEL MODERN AUTOMATA MUSEUM	69
97	SHINGLE22J BIENNALE D'ARTE CONTEMPORANEA DI ANZIO E NETTUNO	70
100	FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA FIABA. UN PAESE INCANTATO	71
102	INTERNATIONAL CHILDREN'S FOLK FESTIVAL "LUIGI DI VICO"	72
103	RASSEGNA MUSICALE "ASCOLTA LA CIOCIARIA"	73
108	CERTAMEN CICERONIANUM ARPINAS (ECCELLENZA)	74
113	BIBLIOMUSICANDO	75
114	LIBRI DA SCOPRIRE	76
118	DALLE ACQUE DEL LAGO ALLE SALE DEL MUSEO: TESTIMONIANZE E RELITTI (ECCELLENZA)	77
120	ORMETE	78
122	PROTAGONISTI. QUANDO L'INTEGRAZIONE È POSSIBILE	79
124	IMMAGINI ARDENTI, OLTRE IL RESTAURO. GIOCO WEB. IL RESTAURO COME RISCOPERTA DEL BENE CULTURALE E SUE RICADUTE NEL SOCIALE	80
130	UNA BIBLIOTECA PER UNA CULTURA AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ	81
131	VIENI IN PIAZZA C'È IL TEATRO	82
132	WRITING THEATRE AT SCHOOL	83
133	TEATRO E CULTURA IN SABINA	84
135	LAZIO FESTIVAL – PORTO CLEMENTINO FESTIVAL	85
136	FESTIVAL PONTINO DEL CORTOMETRAGGIO INTERNAZIONALE	86
137	PONTINIA LEGO DESIGN BY ME	87
138	VIAGGIO TRA I MANOSCRITTI E I LIBRI ANTICHI DELLA PROVINCIA DI LATINA. STORIA CULTURA E SOCIETÀ ATTRAVERSO LA STORIA DEI DOCUMENTI DAL XII AL XVII SECOLO NELLA CAMPANIA E MARITTIMA (ECCELLENZA)	88
139	AGRICOLTURE. CULTURA AGRARIA, MEMORIA STORICA, BENI CULTURALI DEL LAZIO	89
140	FESTIVAL LABORATORIO INTERCULTURALE DI PRATICHE TEATRALI	90
141	CITTÀ INVISIBILI (ECCELLENZA)	91
145	PROGETTO "PERCORSI D'IDENTITÀ". STORIE DI VITA, TERRITORI E BONIFICHE" (ECCELLENZA)	92



149	FESTIVAL I CONCERTI NEL PARCO	93
152	DA COSA NASCE COSA	94
153	PREMIO LETTERARIO “CESIRA LA CIOCIARA PER LA NARRATIVA STORICA E REALISTICA”	95
154	FESTIVAL DEL GIALLO E DEL NOIR	96
155	MEDIAVISUALE – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA SORDITÀ	97
156	BIBLIOTECA “LA CASA DEI LIBRI” DEDICATA AI BAMBINI DA 0 A 10 ANNI	98
158	“NAVIG@NAGNI”	99
159	LE GIORNATE DELLA SCIENZA 2012: ESPLORANDO L’UNIVERSO	100
160	MAT SPAZIO_TEATRO	101
166	IL SEGNI PROJECT. ARCHEOLOGIA A 360°: DA UN PROGETTO DI RICERCA INTERNAZIONALE AL “MANUALE DEL PICCOLO ARCHEOLOGO”	102
167	STORIA E ILLUSTRAZIONE DEL LIBRO	103
168	DISEGNI E GIOCHI DELLA FANTASIA	104
171	BIENNALE DI ARTE CONTEMPORANEA CITTÀ DI LATINA PREMIO SERGIO BAN (ECCELLENZA)	105
173	CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA “OTTORINO RESPIGHI” E FONDAZIONE CAMPUS INTERNAZIONALE DI LATINA	106
174	IL MITREO DI CORVIALE	107
176	CENTO CITTÀ IN MUSICA XI EDIZIONE	108
177	TUSCOLO #PARTECIPATOALTO. PROGETTO DI GESTIONE PARTECIPATA DELLE AREE DEL PARCO ARCHEOLOGICO E CULTURALE DEL TUSCOLO	109
178	NOTTE DELLE CANDELE	110
180	FESTIVAL PIANISTICO DI ROMA	111
184	“CASTELLO DEI DESTINI INVENTATI #2014” (ECCELLENZA)	112
185	“MUSEUMGRANDTOUR: LA RETE DEI MUSEI DEI CASTELLI ROMANI E PRENESTINI”	113
187	LA PALESTRA DELL’INNOVAZIONE E IL MEDIA ART FESTIVAL (ECCELLENZA)	114
188	RESIDENZE PER COMPOSITRICI E MUSICOLOGHE PRESSO LA SEDE DELLA FONDAZIONE ADKINS CHITI: DONNE IN MUSICA NEL BORGO DI FIUGGI CITTÀ (FR)	115
190	FESTIVAL LEGGERE, LE PAROLE TRA NOI	116
193	PROGETTO “LIBRARY. I LOVE IT!”	117
195	RASSEGNA TEATRALE 2015/2016 XXI EDIZIONE	118
198	‘MEDIAZIONI INTERCULTURALI NELL’AREA METROPOLITANA DI ROMA: SISTEMI E SPERIMENTAZIONI’	119





# DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE BUONE PRATICHE CULTURALI



Stampato presso il Centro Stampa della Regione Lazio - Roma 2018